QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 2 Dicembre 1954
Anno X - Num. 287
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 80-990, 80-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali: L. 450 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I Consigli regionali e il Capo dello Stato

Sul problema dell'eventuale partecipazione delle Regioni, attraverso i loro rappresentanti, all'elezione del Presidente della Repubblica (e norma dell'art. 83 della Costituzione), il sen. Sturzo ci invia il seguente articolo, che riteniamo interessante pubblicare.

Tornano di attualità le Regioni alla vigilia della elezione del Presidente della Repubblica, dato che l'articolo 83 della Costituzione prevede l'intervento integrativo dell'assemblea parlamentare con cinquantacinque elettori regionali: uno per la Valle di Aosta e tre per le altre diciotto regioni.

Per la prima elezione del maggio 1948, non essendo state costituite le Regioni tranne la Sicilia, essendo le altre a statuto speciale ancora in attesa della relativa legge elettorale, l'Assemblea costituente dispose, in via transitoria, che la elezione del Presidente della Repubblica fosse fatta solo dalle due Camere riunite.

La situazione oggi è diversa: esistono quattro regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle di Aosta; una quinta è in corso di costituzione connessa alla sistemazione giuridico-amministrativa di Trieste.

A proposito di questa, è da osservare che la Costituzione prevede una regione unica e a statuto speciale del Friuli e Venezia Giulia. Tale statuto allora non fu approvato per motivi che oggi più non sussistono. Ma è sorto il dubbio se proprio convenga mantenere unita al Friuli la Venezia Giulia, quando questa ha problemi così diversi e così pressanti e di tale portata da consigliare la formulazione di uno statuto particolare sia dal punto di vista dell'autonomia che da quello della politica generale. In tal caso, venendo anche meno i motivi che ne fecero sospendere nel 1948 l'approvazione, il Friuli dovrebbe avere anche esso il suo statuto speciale senza più attendere l'attuazione del sistema regionale ordinario.

Quale ne sia la soluzione che verrà data a tale Regione, non può negarsi alla rappresentanza della Venezia Giulia la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica; nè si da escludere la partecipazione delle Regioni esistenti, il cui diritto, sancito dalla Costituzione, non può essere misconosciuto per via di una disposizione transitoria la cui validità si esaurì con la prima elezione.

E' vero che in tale disposizione sta scritto: « Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alle elezioni soltanto i componenti delle due camere »; però con la disposizione transitoria VIII fu stabilito che « le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro l'anno dalla entrata in vigore della Costituzione ». La II e la VIII disposizione si completano e manifestano chiaramente la volontà del costituente. Le proroghe prima date per legge, poi per presunzione legislativa, non attenuano la volontà originaria e decisiva. Il disposto costituzionale non può cancellarsi che con procedura costituzionale.

Posta l'ipotesi che le Regioni a tipo ordinario non saranno costituite dentro il maggio per mancanza di atti legislativi necessari (legge elettorale e legge finanziaria), non potrà negarsi l'esercizio del diritto elettorale derivante dall'art. 83 della Costituzione alle regioni già esistenti, nè a Trieste che verrà fra poco a essere costituita (Venezia Giulia) e neppure (nella mia opinione) al Friuli, se sarà diviso da Trieste, dovendosi in tal caso approvare lo statuto speciale perchè decadrebbe la VIII disposizione annessa alla Costituzione.

Qualcuno mi ha fatto rilevare che la partecipazione delle Regioni all'assemblea che elegge il Presidente della Repubblica è condizionata alla costituzione di *tutti* i consigli regionali; mancandone uno verrebbe meno la condizione voluta per l'esercizio del diritto. Ho risposto che la condizione si riferisce alla prima elezione e non si può estendere alla seconda elezione per via del termine di un anno fissato per le elezioni regionali. La disposizione VIII ha un valore transitorio ed è caduta come è caduta la II. Trattandosi di disposizioni con carattere di legge ordinaria, occorre un'altra legge a regolare la materia ordinaria, non certo quella costituzionale. Il problema di legittimità potrebbe essere risolto su ricorso alla Corte costituzionale.

A quanto detto si deve aggiungere una considerazione di ordine politico, quella della partecipazione della rappresentanza di Trieste alla elezione del Presidente della Repubblica: nessuno potrà negarne il significato. La via è chiara, legittima e costituzionale.

Ci sarebbe un'altra soluzione più aderente al testo e allo spirito della Costituzione, quella di affrettare (o meglio: *non ritardare ancora di più*) l'approvazione della legge per le elezioni regionali. Mi si risponderà: ci sono tante preoccupazioni in giro, e si vuole affrontare in pochi mesi una nuova chiamata di elettori, che superando il significato amministrativo prenderebbe colore di elezioni politiche?

Il fatto di Valle di Aosta ci deve indurre a guardare le elezioni locali come strettamente amministrative e non politiche. Gli stessi partiti laici, così rigidi con la D. C. quando questa s'avvicina a partiti locali qualificati di destra (vedi Castellammare), dovrebbero rendersi conto che la vita amministrativa ha esigenze tali da non potersi adagiare nel letto di Procuste della coalizione politico-parlamentare. La prova la hanno data varie volte gli stessi sociali democratici. E' di ieri l'atteggiamento al Consiglio provinciale di Roma, e non è lontano quello tenuto all'Assemblea regionale siciliana; nei due casi, i voti degli eletti di tale partito, sia pure a titolo personale come si afferma, sono andati alle sinistre socialcomuniste.

Una legge elettorale regionale che serva soprattutto a formare amministrazioni stabili, porterebbe vantaggi di chiarificazione assai notevoli anche per la attuale coalizione governativa. Non si tratta di un salto nel buio; si tratta di una visione assai chiara dell'attuale situazione italiana.

Ma poi si vuole saltare il fosso senza alcun pericolo, si potrebbe accettare il disegno di legge presentato dal senatore Amadeo e altri (e posto all'ordine del giorno del Senato) che per la prima costituzione delle regioni ordinarie prevede una elezione di secondo grado affidata ai consiglieri provinciali della Regione rispettiva. Si arriverebbe presto ad avere così gli altri quattordici Consigli regionali, oltre i cinque (o sei) a statuto speciale.

Messe a parte le zone della cresta alpina e delle due grosse isole che oramai hanno le regioni, nonchè Trieste e il Friuli, gli italiani del resto del territorio non sentirebbero alcun desiderio di avere una quinta ruota del carro; basterebbero per essi le province a dare un impulso di attività decentrata e, in certi settori, anche autonoma.

Vivaddio! che si dica una buona volta chiaramente quel che si vuole e si risolva di conseguenza un problema da lungo tempo trascinato fra zeli eccessivi e sottintesi di compromesso. La vita italiana, anche quella amministrativa, ha bisogno di chiarezza.

Naturalmente la rinunzia ad uno statuto sancito dalla Costituzione andrebbe fatta in forma costituzionale, e non rinviando abusivamente la formazione delle leggi elettorale e finanziaria e ostruendo così la porta di ingresso.

In un mio vecchio articolo affacciai l'ipotesi che fossero autorizzati i consigli comunali e provinciali delle singole regioni dove non sono ancora costituiti gli organi regionali, a liberamente rinunziarvi.

Mi dissero che non piaceva la difformità amministrativa, che ne verrebbe con la Regione facoltativa. La fissazione dell'uniformità dal Risorgimento in poi ci ha dato uno Stato dove la uniformità formale ha creato le difformità sostanziali, fra le quali, la più grave e la più continuativa da un secolo ad oggi, quella fra il Nord e il Sud. Piaccia o no l'idea, a qualche decisione si deve arrivare e a breve termine.

In conclusione: nel maggio 1955, per le elezioni del Presidente della Repubblica, si spera di avere fra gli elettori la rappresentanza di Trieste, quella delle quattro regioni esistenti, e, se la politica lo consente, anche quella delle altre o di altre Regioni legalmente costituite.

Luigi Sturzo

I nuovi provvedimenti fiscali approvati con modifiche dalla Camera

Gli aumenti al canone per la televisione ridotti a 3000 lire; confermata la tassa aggiuntiva di 850 per la radio - Il Senato discute due proposte in tutela dei figli illegittimi - La legge per l'elezione dei Consigli regionali

Roma, 1 dicembre.

La Camera dei Deputati ha approvato oggi con qualche lieve modifica i provvedimenti fiscali disposti dal governo per reperire i fondi necessari agli aumenti agli statali. Le modifiche accolte sono quelle proposte dalla Commissione Finanze e Tesoro, mentre sono stati respinti quasi tutti gli emendamenti proposti dall'estrema sinistra e tendenti a ridurre il nuovo gettito. E' stato anche respinto a scrutinio segreto (per 238 voti contro 209) un ordine del giorno presentato dal socialista nenniano on. Dugoni che dei sette provvedimenti all'esame voleva fossero ritirati quelli relativi alle nuove imposte sui cementi, sulle concessioni governative e sugli abbonamenti alla radio-televisione per sostituirli con due diverse imposte: una sulla vendita di carte assai fabbricabili ed un'altra sui redditi di ricchezza mobile superiori ai tre milioni.

All'esame degli articoli si è giunti dopo una breve, ma chiara intervento del ministro Tremelloni. « Il governo — egli ha detto — si era da tempo preoccupato di reperire i fondi per gli 83 miliardi inizialmente previsti per l'aumento agli statali ed aveva pensato di raggiungere tale copertura essenzialmente attraverso una imposta diretta, la nuova imposta sulle società. Ma poi le cose sono cambiate. La spesa prevista è aumentata sensibilmente (una trentina di miliardi per l'esercizio prossimo ed una ventina per l'esercizio in corso) sicchè si è reso necessario provvedere in modo subitaneo e non differibile alle nuove coperture, ed essendo impossibile una sostanziale e subitanea contrazione di spese non restava nello spirito delle norme costituzionali del nostro e nel quadro della linea politica del governo che ricorrere ancora una volta al sistema tributario ».

Fatta questa dichiarazione, il ministro ha tenuto a tracciare un quadro della situazione fiscale del paese nel dichiarato intento di « mettere in guardia contro gli allargamenti continui delle spese correnti » facendo conto sulle entrate fiscali perchè « si è giunti ad un punto oltre il quale premere ancora in modo sensibile sulle attuali capacità contributive della Nazione, specialmente per spese correnti, sarebbe denso di pericoli e di incognite ».

Tremelloni ha sottolineato che negli ultimi sette anni la pressione fiscale è aumentata in rapporto alquanto superiore all'aumento del reddito nazionale (mentre le entrate dai tributi sono raddoppiate, il reddito ha avuto un incremento di circa il 70 per cento; mentre il valore monetario dei tributi erariali ha raggiunto un livello di circa 90 volte quello del 1938, il reddito non è arrivato alle 80 volte).

« Pur non essendo insostenibile, come taluni affermano, questa maggiore pressione tributaria — ha detto il ministro — essa è certo cospicua. Nè va dimenticato che i contribuenti italiani sono soggetti ad altre forme di imposizioni le quali, al di fuori del bilancio dello Stato, ma sempre nell'ambito dell'azione pubblica, mirano a realizzare una più efficace redistribuzione del reddito ».

Concludendo il ministro ha comunicato che i nuovi tributi, secondo le previsioni del ministero, assicurano nel complesso nuovi gettiti per oltre 37 miliardi di lire all'anno e nel primo esercizio di applicazione (1954-'55) di una ventina di miliardi.

Dopo il discorso di Tremelloni la Camera ha approvato piuttosto rapidamente i primi sei provvedimenti (quelli relativi alla birra, al cemento, alle carte da gioco, ai minerali di mercurio, alle concessioni governative e ai gas incondensabili) e si è soffermata, invece, sul settimo che riguarda la nuova tassa sugli abbonamenti radio-televisivi. A scrutinio segreto sono stati respinti (con 215 voti favorevoli e 280 contrari) due emendamenti presentati dai socialisti nenniani Schiavetti e Alberto Cavallere. Il primo proponeva di ridurre la nuova tassa sugli abbonamenti radio da 850 a 200 lire; il secondo proponeva di sopprimere la nuova tassa sugli abbonamenti alla televisione.

Sono state approvate invece le modifiche della commissione Finanze e Tesoro accolte dal governo. E' rimasto perciò stabilito: 1) sugli abbonamenti alla radio è imposta una nuova tassa di lire 850. Ne sono esclusi per il primo anno solare i nuovi abbonamenti; 2) la nuova tassa sugli apparecchi installati a bordo di automobili sarà di lire 5000 per le autovetture di oltre 13 cavalli fiscali, di 850 lire per le altre; 3) la nuova tassa sugli abbonamenti alla televisione non sarà più di 5000 lire, ma di tremila lire; ne sono esonerati per due anni i nuovi abbonamenti. Come è già stato detto altre volte, queste tasse debbono essere aggiunte alla misura degli abbonamenti dovuti all'ente radiofonico.

Il Senato ha cominciato a discutere due proposte di legge per la tutela dei figli illegittimi, presentate dall'on. Maria Pia Dal Canton (d.c.) e dalla senatrice Merlin (p.s.i.) Si tratta, in sostanza, dell'abolizione della sigla « N. N. » che viene apposta nei documenti per indicare la paternità e la maternità dei figli nati fuori del matrimonio.

Il Senato si è trovato di fronte a due soluzioni. Una offerta dalle proposte di legge Dal Canton e Merlin, l'altra suggerita dalla Commissione di Giustizia. Le due signore parlamentari, con qualche differenza nei dettagli, propongono semplicemente di omettere l'indicazione della paternità e della maternità in tutta una serie di atti e documenti ufficiali, sia che riguardino figli illegittimi sia che no. E' da notare che questa soluzione ha già avuto la approvazione della Camera dei deputati, a cui appartiene la Dal Canton. La Commissione di Giustizia, dal canto suo, invece di eliminare per tutti l'indicazione della paternità e della maternità, sostiene l'opportunità di risolvere il problema facendo obbligo all'ufficiale di Stato Civile di imporre al padre e alla madre ignoti un nome ed un cognome fittizi, preceduti dalla parola « fu ». Non sarà inutile ricordare, a questo punto, che questa soluzione aveva trovato consenziente la Camera quando, nella passata legislatura, trattò il problema degli illegittimi.

Per completare il quadro della situazione in cui il Senato ha cominciato a discutere sulla questione, bisogna sapere che il governo ha presentato un emendamento per chiedere che si approvi il disegno di legge Dal Canton così come è stato trasmesso dalla Camera. Ciò, probabilmente, per affrettare la definizione dell'importante provvedimento.

Oggi hanno parlato la senatrice Merlin, il socialista nenniano Agostino, il monarchico Nacucchi, ed i d. c. Zoli e Umberto Merlin. La discussione continuerà domani.

All'inizio della seduta i senatori Lussu (p.s.i.) e Terracini (p.c.i.) hanno chiesto al presidente Merzagora di inserire nell'ordine del giorno, prima delle ferie natalizie, la discussione della legge per la elezione dei Consigli regionali. Terracini ha osservato che, in mancanza dei rappresentanti dei Consigli regionali, l'elezione del Presidente della Repubblica non potrebbe avvenire nei modi voluti dalla Costituzione.

Einaudi onora i ferrovieri Caduti

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato nella Stazione di Roma Termini un cippo in memoria dei ferrovieri caduti nell'adempimento del loro dovere. (Telefoto)

Indagine sulle società controllate dai comunisti

Alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri saranno esaminate varie proposte per colpire i profitti illeciti

Roma, 1 dicembre.

Com'è stato annunciato, nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà compiuto un esame a fondo del problema che è stato definito difesa delle istituzioni democratiche dalla minaccia comunista. La riunione è stata indetta per sabato prossimo, ma fin d'ora non si esclude che possa venire rinviata a martedì: e comunque è previsto che ogni ministro debba presentare in Consiglio i risultati delle indagini che avrà compiuto nel settore di propria competenza e formulare le proposte che ritiene più adatte per il raggiungimento dello scopo che il governo si è proposto.

Per una buona comprensione dell'argomento sarà opportuno anzitutto cercar di precisare con esattezza gli obbiettivi da raggiungere. Il problema della difesa delle istituzioni democratiche è, infatti, una espressione così vaga che si rischierebbe di continuare a far attorno ad esso un'accademia di natura piuttosto astratta: per la difesa delle istituzioni esistono, difatti, leggi apposite che vengono applicate con frequenza e con la fermezza e severità che appaiono volta per volta commisurate al caso in esame.

Il problema si prospetta ora in maniera diversa. Si tratta di colpire quelle illecite fonti di guadagno dalle quali risultasse che il P.C.I. riesca a ritrarre il finanziamento indispensabile per la propria organizzazione. Che questa sia complessa e dispendiosa è noto a tutti, ed è pertanto facile arguire che le fonti dei redditi siano cospicue. Si vuole adesso appunto vedere quanto sia lecito e quanto sia illecito nei sistemi seguiti dal partito comunista nel procurarsi i propri finanziamenti. E' evidente, difatti, che nessuno si propone di colpire tutte quelle che siano attività legalmente consentite nel nostro attuale ordine economico-sociale, ed a questo riguardo sono del tutto ingiustificate le alte proteste con le quali fin da stamane la stampa di estrema sinistra ha accolto l'annuncio dei propositi governativi, immediatamente tacciandoli di liberticidi ed illegali. Nulla assolutamente sarà tentato o compiuto al di fuori della legge come l'on. Scelba ha confermato ancora ieri con estrema fermezza: sarà fatto, al contrario, un grandioso sforzo per mettere ordine una volta per tutte nel gigantesco groviglio delle attività commerciali e finanziarie — dirette o non dirette da comunisti — che allignano in Italia ai margini della legge e molto di frequente in contrasto con essa.

V. E.

Disposizioni sul pagamento della tredicesima agli statali

Roma, 1 dicembre.

In attuazione delle norme vigenti tra una quindicina di giorni verrà posta in pagamento la 13ª mensilità spettante ai dipendenti statali. A questo proposito sono già in corso disposizioni da parte dei competenti uffici.

Naturalmente, in attesa che venga approvata dal Parlamento la legge di delega e, in attuazione di tale legge, venga deliberata la legge delegata contenente le nuove tabelle di stipendi, nella 13ª mensilità non verranno conteggiati i miglioramenti spettanti ai dipendenti statali dal 1° gennaio 1954.

Si ritiene sembra lecito ritenere, la legge di delega verrà resa esecutiva prima della sospensione dei lavori parlamentari per le ferie natalizie. I dipendenti statali potranno riscuotere gli arretrati dei miglioramenti, naturalmente decurtati degli acconti che hanno percepito prima di Pasqua e prima del Ferragosto, entro il prossimo mese di gennaio o, al più tardi, nella prima quindicina di febbraio.

Il governo americano ha concluso un accordo difensivo con Ciang Kai-scek

Gli S. U. interverrebbero in caso d'attacco contro Formosa, ma escludono un'azione a fondo contro la Cina comunista - Si attende l'inizio di sondaggi diplomatici segreti con Mosca per la futura conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno firmato oggi, dopo quasi un anno di esitazioni e di ardui negoziati, un patto difensivo con il governo cinese nazionalista di Formosa. Il trattato, come ha dichiarato il Segretario di Stato Dulles alla conferenza-stampa di oggi, prevede per prima cosa il ricorso a misure pacifiche per risolvere la disputa, in cui il governo nazionalista potrebbe trovarsi coinvolto. Da parte sua, Ciang Kai-scek si impegna a non usare la forza, eccetto che per difendersi in caso di attacco, e rinuncia ad ogni azione provocatoria contro la terraferma cinese controllata dai comunisti.

Ma se le misure pacifiche dovessero fallire, allora il governo americano seguirà la stessa procedura prevista dai patti di sicurezza conclusi con altre Nazioni del Pacifico: e cioè chiederà al Congresso quali ulteriori azioni intraprendere, comprese fra queste anche la rappresaglia armata contro le coste cinesi.

E' chiaro, tuttavia, che il governo degli Stati Uniti non ha concesso a Ciang quell'impegno di reazione automatica in specifiche circostanze, che gli interventisti americani avrebbero desiderato. Non solo, ma, come Dulles ha esplicitamente sottolineato, il trattato copre solo l'isola di Formosa e le isole Pescadores, come pure le collane di atolli amministrati dagli Stati Uniti nel Pacifico occidentale. Le isole Tachen, che si stendono a brevissima distanza dalla costa e sono quasi continuamente sotto attacco comunista, sono escluse.

D'altra parte Dulles ha voluto lasciarsi la porta aperta per ogni eventuale perchè, interrogato sulla natura e la estensione della reazione americana in caso di aggressione contro le Tachen, ha risposto evasivamente, dicendo che in quella eventualità verranno considerate le azioni da prendere. Assai più esplicito è stato naturalmente nell'interpretazione degli impegni americani in caso di aggressione comunista contro Formosa: ma questa « non significa necessariamente una guerra generale con l'impiego di armi atomiche, poichè la nostra azione di rappresaglia contro la terraferma cinese sarà severa quel tanto che basti a bloccare l'aggressione ».

Gli Stati Uniti frattanto — ha dichiarato Dulles — hanno iniziato contatti con gli alleati per studiare quali mezzi pacifici adottare per ottenere la liberazione dei tredici aviatori americani condannati dai comunisti. Egli non può dire ora quali misure siano considerate, ma ha affermato che, qualora le misure pacifiche fallissero (cosa che egli non ritiene possibile, avendo anzi « grande fiducia » nel loro risultato) allora, e solo allora, il suo governo potrebbe procedere al blocco navale delle coste cino-comuniste.

Anche con le dichiarazioni di oggi, quindi, il Segretario di Stato ha confermato che Eisenhower, resistendo alle numerose e demagogiche pressioni degli interventisti, esclude il ricorso alla « politica forte ». Naturalmente il ministro, dovendo tener conto delle reazioni suscitate nel paese dalla campagna del senatore Knowland e da McCarthy per dare alla politica estera americana un indirizzo nettamente orientato contro ogni possibilità di accordo con la Russia, ha dovuto sottolineare che gli Stati Uniti non limitano la loro azione ai soli mezzi pacifici; tuttavia la sostanza delle sue parole è importante.

Gli Stati Uniti hanno riconfermato, insomma, la moderazione e, si può addirittura pensare, la flessibilità di intenzioni e di azioni, manifestata nelle ultime settimane, avviamento in funzione e in previsione di sviluppi internazionali più vasti.

Queste conferme successive non sono inutili giacchè, nel dialogo segreto ormai impegnato fra il mondo occidentale e Mosca, servono a confermare che l'Occidente è pronto ad iniziare il primo serio negoziato per porre fine alla guerra fredda. Si sta discutendo, finora, solo delle « precondizioni » per un incontro, ma è questo il primo passo necessario per le trattative future.

Come è noto, debbono prima essere ratificati gli accordi per il riarmo della Germania; ma in primavera l'Occidente avrà acquistato quella posizione di forza, dalla quale potrà trattare con fiducia; gli stessi sovietici hanno implicitamente riconosciuto la inevitabilità di questa condizione.

D'altra parte Washington, proclamando che userà la forza solo per respingere l'aggressione, e mai nemmeno per servirsene come occasione per azioni di largo raggio contro il continente cinese, dà al mondo comunista la conferma di esser ormai decisa a riconoscere che esiste uno statu quo, che non è sua intenzione alterare, se la Russia e la Cina mostreranno eguale intenzione nei confronti del mondo occidentale.

Gino Tomajuoli

Londra malcontenta di non essere stata consultata

Il Foreign Office tiene che il trattato possa rendere più stretti i rapporti russo cinesi e invita le potenze del Pacifico alla moderazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

La notizia della firma di un patto di sicurezza fra gli Stati Uniti e il governo di Ciang-Kai-scek, che implica la garanzia dell'isola di Formosa, contro un eventuale attacco da parte della Cina comunista, ha creato a Londra la sgradevole impressione che si poteva prevedere. Un portavoce del Foreign Office ha subito dichiarato che il governo britannico non era stato consultato in proposito, che finora non è stato messo a conoscenza del testo e che continua a raccomandare a tutti gli interessati, nella zona, la massima calma e prudenza, così da favorire la distensione.

Il portavoce ha inoltre aggiunto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono in continua consultazione sui problemi generali della sicurezza del Pacifico.

Interpretata in parole piane, questa dichiarazione diplomatica significa: 1) che la Gran Bretagna disapprova l'accordo annunciato oggi da Dulles; 2) che la consultazione fra i due paesi sulla sicurezza del Pacifico è talmente vaga, che Londra non viene tenuta neppure al corrente del testo dei nuovi precisi impegni di Washington; 3) che il governo britannico non considera, almeno per il momento, d'essere legato alla garanzia fornita dagli Stati Uniti.

L'annuncio odierno è destinato indubbiamente a riaccendere la polemica anglo-americana sulla politica dell'Estremo Oriente: il maggior punto di dissenso, come abbiamo ripetutamente riferito, fra i due grandi alleati anglo-sassoni. Ciò che questa volta dà serio motivo di preoccupazione agli inglesi, è il fatto di avere recentemente firmato il trattato di sicurezza del Pacifico, il SEATO. La Gran Bretagna con il patto odierno viene così ad essere collegata in una serie di impegni militari, sia pure indirettamente attraverso gli Stati Uniti, a un regime che essa non riconosce ufficialmente e che la sua opinione pubblica condanna. Indipendentemente dalle clausole dei trattati, inoltre, l'opinione pubblica britannica è irritata dal nuovo passo di Washington, soprattutto perchè esso può essere considerato dai comunisti cinesi come una aperta sfida, e quindi una nuova tentazione a « liberare » quello che Pechino considera territorio nazionale. Ed inoltre non viene certo favorita dall'iniziativa americana la ricerca di un accordo con Mosca.

Questa posizione è tanto più comprensibile, in quanto si ritiene che i Tre Grandi occidentali abbiano deciso di compiere un cauto, ma serio sforzo di distensione. Si apprende infatti da autorevole fonte che Inghilterra, Francia e Stati Uniti sarebbero disposti ad avviare conversazioni preliminari con l'Unione Sovietica sui problemi della sicurezza europea ancor prima della ratifica degli accordi di Parigi sul riarmo della Germania occidentale.

Le iniziative preliminari dovrebbero assumere la forma di uno scambio di note attraverso i normali canali diplomatici; la convocazione di una conferenza a quattro con i russi, secondo la proposta di Mendès-France, seguirebbe la ratifica degli accordi di Parigi, e non potrebbe quindi avvenire prima della primavera. Ma nel frattempo il terreno sarebbe stato preparato per proficue discussioni.

Londra teme inoltre che il patto tra Stati Uniti e Formosa renda più difficile incrinare il blocco cino-russo, e che rafforzi anche l'unità fra Mosca e Pechino, clamorosamente riaffermato oggi dall'« osservatore » cinese alla conferenza di Mosca per la sicurezza europea.

Chang Wen Tien, ambasciatore di Mao presso il Cremlino, ha infatti dichiarato che il governo di Pechino « appoggia decisamente » qualsiasi provvedimento venga preso.

L'ambasciatore non ha precisato se le forze cinesi saranno comprese nel comando unificato, che i paesi comunisti costituiranno in Europa; tuttavia ad un ricevimento offerto ieri sera ai delegati alla conferenza il maresciallo Nikolai Bulganin, ministro della Difesa sovietico, ha compreso l'esercito cinese nelle forze del blocco russo.

r. a.

L'ex-dirigente comunista "ribelle,, sarà presto espulso

Augusto Lecoeur ha preferito lasciare il partito che sottomettersi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

Sull'imminente espulsione di Auguste Lecoeur dal partito comunista, un atteggiamento di impenetrabile mistero continua ancora ad essere mantenuto dagli organi centrali del partito, nonostante il colpo di scena avvenuto la notte scorsa durante il voto della riforma costituzionale alla Assemblea Nazionale.

La voce che il Lecoeur — « ribelle » e « deviazionista » denunciato mesi fa — sarebbe stato espulso circolava già da diversi giorni, senza però che nessun fatto nuovo venisse a confermarla. All'improvviso, la notte scorsa, invece di votare col gruppo comunista, Lecoeur ha votato insieme ai « non iscritti », un gruppo di cui fanno parte alcuni deputati che hanno abbandonato il gollismo, la democrazia cristiana, e lo stesso comunismo. Vi si trova, fra gli altri, anche André Marty.

Era la precisa conferma della rottura definitiva di Auguste Lecoeur col partito. Però gli organi centrali non ne hanno ancora dato atto, ed anzi l'*Humanité* di stamani ha pubblicato un comunicato piuttosto ambiguo, in cui afferma che è stato lo stesso Lecoeur ad inviare una lettera al Presidente dell'Assemblea Nazionale per chiedere di essere cancellato dal gruppo parlamentare comunista. Come unico commento, il comunicato si limita a dire che « gli organismi normali del partito esamineranno la situazione che s'è così creata ».

L'ex-parlamentare comunista

Sembrerebbe perciò che sia stato il Lecoeur a prendere la iniziativa di staccarsi dal gruppo parlamentare; senonchè le cose si sono svolte in modo del tutto diverso. Un esponente del Comitato centrale aveva infatti proposto al Lecoeur di scegliere tra una completa autocritica e le dimissioni dal gruppo; messo alle strette, il Lecoeur ha preferito dimettersi. Egli ha anzi risposto di essere ben lieto, perchè d'ora innanzi potrà riscuotere le sue indennità parlamentari senza doverne versare una parte alla cassa del partito.

Il riserbo che gli organi centrali mantengono sull'imminente espulsione di Auguste Lecoeur è dovuto al fatto che essi vogliono dare a tale espulsione l'aspetto d'una iniziativa presa dalla base. La relativa procedura avrà infatti inizio la settimana prossima da parte della cellula di una piccola località, Lens, alla quale egli è iscritto. Poi la deliberazione verrà trasmessa alla Federazione provinciale, che a sua volta la comunicherà al Comitato centrale per la decisione definitiva.

Al tempo stesso, uno dei membri della sezione ideologica del partito, Victor Leduc, è stato incaricato di pubblicare un libro per denunziare il « settarismo di sinistra » di Auguste Lecoeur e le sue deviazioni quando aveva l'incarico di organizzare l'apparato interno. La pubblicazione è imminente ed avrà per titolo: « Comunismo e Nazione ».

a. v.

Rivelazioni di un ex-agente

Stalin sbagliò in Corea tutte le sue previsioni

New York, 1 dicembre.

Il col. Yuri Rastvorov, che faceva parte della rete di spionaggio sovietico in Giappone prima di passare agli americani, ha scritto sull'ultimo numero della rivista *Life* una articolo sulle circostanze, in cui si sviluppò la guerra in Corea. Egli lo definisce « un grossolano errore di Stalin » soprattutto perchè avrebbe « inasprito gravemente » la relazioni tra la Russia e la Cina comunista.

A quanto afferma Rastvorov, Stalin si sarebbe lasciato convincere a tentare l'attacco alla Corea del Sud dal generale Shtykov, allora comandante delle forze russe nella Corea del Nord. Il dittatore pensava di potersela sbrigare da solo, con l'aiuto dei nord-coreani, sapendo che ben poco poteva temere dalle esigue forze americane di stanza in Giappone.

Senonchè l'intervento americano, sotto la bandiera delle Nazioni Unite, costrinse Stalin a modificare i piani iniziali e a chiedere l'aiuto di Mao Tse-tung. Questi gli fece presente che era a corto di carburanti, di aerei, di artiglieria e di tante altre cose, ma Stalin, dopo lunghe trattative, promise alla Cina ogni sorta di aiuti.

Quando però Mao vide che le sue truppe d'urto in Corea venivano decimate miseramente, le relazioni tra Pechino e Mosca cominciarono a prendere una brutta piega. Fu così che Stalin decise di iniziare negoziati per la tregua, tramite il rappresentante russo all'ONU, Jacob Malik. Tuttavia egli fece in modo che le trattative si trascinassero per le lunghe il più possibile, perchè sperava ancora che i cinesi si sarebbero aperti un varco nel fronte nemico.

Col procedere dei negoziati, si cominciò a far strada l'idea che l'avventura coreana era stato uno dei peggiori errori di Stalin, e i capi militari sovietici capirono che la Cina non era preparata per una guerra contro una grande potenza, nè poteva prepararsi in breve tempo.

Qualcuno in Russia si domandò perchè gli Stati Uniti non sfruttassero la situazione fino a una conclusione vittoriosa. Essi potevano allora impadronirsi di tutta la Corea, approfittando del fatto che le vie di comunicazione al Nord erano già duramente provate, che l'aviazione russa in Estremo Oriente era debole e che la flotta russa nel Pacifico, vulnerabile, non sarebbe intervenuta. Inoltre sui russi pesava la minaccia delle armi nucleari americane, delle quali i sovietici avevano un grande timore.

CRONACA CITTADINA

Al quarto giorno dell'occupazione della fabbrica per i licenziamenti

La polizia disperde i dimostranti davanti allo stabilimento Viberti

Lancio di sassi contro la Celere che fa intervenire gli idranti - Due agenti e un passante feriti, decine di contusi - Quaranta fermati, tra cui il consigliere comunale Filippa, segretario provinciale del PSI - Nella notte iniziativa di esponenti socialisti per la ripresa delle trattative

L'occupazione degli Stabilimenti Viberti è giunta stanotte alla quarta giornata in una atmosfera più tesa, dopo un pomeriggio ricco di incidenti, di caroselli della Celere, di fughe precipitose. Quaranta i fermati, alcune diecine i contusi, due agenti feriti e un passante ricoverato all'ospedale. Le trattative sono qualcosa di più: è possibile oggi una sgombro degli stabilimenti ad opera dell'autorità.

L'istanza al pretore

La giornata era cominciata col trasporto di vettovaglie ai trecento operai asserragliati all'interno; poi, altri dipendenti erano sopraggiunti ed entrati senza però toccare una macchina. Si è capito subito che la decisione dell'azienda di prorogare fino al mezzogiorno di ieri il termine ultimo per la accettazione dei licenziamenti e dell'indennità straordinaria, non sarebbe valsa a niente. La condizione infatti era che cessasse prima di quell'ora l'occupazione: gli operai invece erano presenti come il giorno precedente.

Alle otto, in un comizio interno, un membro della commissione interna ha tolto qualsiasi dubbio sulle intenzioni degli occupanti. Alle 11, la direzione si rivolgeva all'autorità giudiziaria. Il legale della Viberti, avv. Parella, presentava al pretore dott. Mosetto l'istanza di «reintegrazione nel possesso» in base all'art. 1168 del Codice Civile che suona: «Chi è stato violentemente od occultamente spogliato del possesso può chiedere contro l'autore di esso la reintegrazione del possesso medesimo. La reintegrazione deve ordinarsi dal giudice nella semplice materialità del fatto, senza dilazione».

Il pretore si riservava di esaminare l'istanza e di decidere nel pomeriggio. La notizia si diffondeva anche alla Viberti poco dopo mezzogiorno, provocando viva agitazione tra gli occupanti: tutt'attorno all'edificio aumentava la gente in attesa; giungevano nuovi rinforzi di polizia.

Veniva così a crearsi un'atmosfera di nervosismo, accentuata dalla pioggia che continuava a cadere più o meno fitta. Con una ventina di jeep, un paio di autopompe e diversi camions, la forza pubblica — polizia, celere e carabinieri — si riproponeva evidentemente lo scopo di tener sgombre le adiacenze della fabbrica, evitando assembramenti troppo numerosi. Di tanto in tanto, partivano le camionette sbloccando, le autopompe con i loro getti d'acqua, gli agenti alla carica.

Non c'è stato un incidente o uno scontro più grave. Il ritmo dei movimenti di piazza è andato un po' aumentando fin verso l'ora ormai consueta delle 18,30. Solo in questo momento, il numero dei presenti è subito a qualche centinaio. Ai fischi contro la polizia si sono aggiunti sassi e proiettili di nuovo tipo come sfere di cuscinetti lanciate con fionde: e sotto queste scariche, volavano in frantumi fanali, vetri e parabrezza di alcune macchine della polizia. Sempre più agitati apparivano sugli spalti della fabbrica gli occupanti.

A questo punto le cariche della polizia si son fatte più frequenti e decise. I dimostranti fuggivano davanti alle jeep reagendo qualche volta a sassate: due della Celere, colpiti da pietre uno alla gamba destra e l'altro al braccio sinistro dovevano esser trasportati al Maria Vittoria dove venivano giudicati guaribili in otto giorni.

Serata tranquilla

Ogni tanto, gli agenti individuavano qualcuno, lo raggiungevano, lo caricavano sulle macchine. Una donna che si dibatteva, ha dovuto essere immobilizzata prima di essere issata di peso su un camion. Un giovanotto che non ha fatto a tempo a rifugiarsi in un bar davanti ad una carica riceveva la pesante serranda sulla testa e cadeva a terra sfigurato e sanguinante. Il caso più grave è stato quello di un impiegato — il ventiduenne Cesare Accarisi fu Giuseppe residente in via San Paolo 38 — che urlato da una jeep riportava la frattura dell'osso sacrale: prognosi di trenta giorni all'ospedale Maria Vittoria.

Diecine sono i contusi che non si sono presentati a farsi medicare in ambulatori; una quarantina i fermati, tra i quali due dirigenti del PSI, Filippa segretario provinciale e consigliere comunale, e Alasia. Dei fermati, dieci son stati rimessi in libertà e trenta trattenuti in attesa dei verbali con i rispettivi capi d'accusa: oltraggio, resistenza alla forza pubblica, mancata obbedienza all'ordine di scioglimento. Il sig. Filippa sarebbe già stato denunciato per resistenza e violenza (voci darne notizia, il PSI ha chiesto in serata l'immediato rilascio di tutti i fermati «per evitare ulteriore inasprimento della viva tensione ora esistente in città»).

Verso le 19, la scena ha toccato il culmine drammatico. Nell'oscurità, sotto la pioggia battente, le jeep irrompevano ovunque: uno, salendo sul marciapiede, s'era rovesciato su un fianco; dalle mura della fabbrica, gli occupanti con improvvisati altoparlanti gridavano incoraggiamenti e insulti; i negozianti intl'attorno avevan sbarrato i negozi. Da un momento all'altro, si aspettava l'arrivo di nuova forza pubblica per l'esecuzione forzata, da parte dell'autorità, dello sgombro alla Viberti.

Un gruppo di operai sul muro di cinta dell'azienda

Premio di 7 mila lire ai dipendenti della RIV

La direzione della Riv ha comunicato ieri alla commissione interna di aver deciso di corrispondere ai dipendenti — in segno ad una richiesta della CISL — un premio straordinario di collaborazione di 7 mila lire a testa.

— La «Moretti» ha chiesto, tramite l'Unione Industriale, il licenziamento di 20 dipendenti.

— La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno indetto le elezioni per la nomina della commissione interna presso gli stabilimenti Fiat vellivoli, Motori Avio, Sala prova motori Avio e Officina di Caselle. Questi dipendenti dopo la trasformazione dell'Aeritalia erano rimasti privi di rappresentanza sindacale.

— La direzione dello stabilimento Capello Tributio ha deciso ieri la riduzione dell'orario di lavoro a 23 ore settimanali.

Si tolgono i binari del tram di Venaria

Il Consiglio provinciale decide di allargare la strada

Il Consiglio della provincia di Torino ha tenuto ieri la sua riunione. Nel corso della relazione il presidente, prof. Grosso, ha annunciato di aver ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici comunicazione dell'avvenuto stanziamento di 75 milioni per la costruzione di un acquedotto collinare, che interesserà i comuni di Pavarolo, Baldissero Torinese e la frazione Alenda di Chieri. Si è pure data lettura di una lettera del Ministero dei Trasporti, con cui si autorizza la S.T.E.P., concessionaria del servizio, a effettuare, fino al 1960, corse automobilistiche in sostituzione dei tram sulle linee Torino-Druent e Torino-Venaria. Contemporaneamente il Ministero permette lo smantellamento dei binari ormai inutilizzati. La provincia sarà così in grado di allargare e sistemare definitivamente le strade che collegano la città ai due centri.

Il Consiglio, dopo aver dato voto favorevole ad un ordine del giorno che chiede la sospensione dei licenziamenti in atto nell'industria, ha autorizzato la concessione, «una tantum» di un acconto ai propri dipendenti, in una misura variante dalle 25 alle 100 mila lire a seconda delle categorie, con una spesa complessiva, per l'amministrazione, di oltre 20 milioni.

Infine è stato votato all'unanimità un ordine del giorno che chiede miglioramenti per la rete ferroviaria piemontese.

Un principio d'incendio per uno scoppio di gas

Di un pauroso incidente è stata protagonista ieri sera verso le ore 20 la signora Luigia Capovilla di 71 anno, abitante al secondo piano di via Monte Albergian 12. Sin dal pomeriggio essa si era resa conto che due bombole di gas liquido con le quali alimentava il fornello della cucina avevano una perdita e perciò aveva segnalato il fatto alla società concessionaria. Alle ore 20 stava appunto attendendo gli operai quando all'improvviso si verificava una violenta esplosione.

La povera vecchia veniva proiettata al suolo con violenza, mentre si verificava un principio d'incendio. Per fortuna cessa benchè ferita e ustionata aveva ancora la forza di raggiungere le scale. In quel preciso momento stavano sopraggiungendo gli operai per riparare il guasto alle bombole del gas. Essi stessi accorrevano la Capovilla che era trasportata al Maria Vittoria dove i sanitari la giudicavano guaribile in soli cinque giorni.

Intervista con l'assessore Benso sul problema delle licenze di negozio

Parlano i consumatori - La lettera di un commerciante favorevole al principio della liberalizzazione - Il pensiero dell'autorità sul funzionamento della commissione

Domenica scorsa i negozianti torinesi han levato un grido d'allarme contro la temuta «liberalizzazione» delle licenze di commercio, a «Si va incontro alla più completa anarchia», han proclamato alcuni autorevoli esponenti della categoria. «I costi son quel che sono: è un errore credere che l'apertura di nuovi negozi possa giovare al consumatore. Il commerciante, anzi, dovrà rincarare la merce per rifarsi del danno subito dalla riduzione del giro d'affari», han soggiunto i più sensibili all'interesse generale della cittadinanza. Ed è certamente un onesto ragionamento che non può non essere tenuto in considerazione dagli organi preposti.

Ma che ne pensa il pubblico? Abbiamo ricevuto molte lettere che variamente echeggiano le reazioni all'«assise» dei negozianti torinesi. «Capisco bene che ai commercianti possa dar fastidio l'abolizione del sistema vigente; ma questo provvedimento oltre ad essere davvero democratico e liberale aprirebbe le porte ad una leale concorrenza, che potrebbe generare un ribasso generale». Così un nostro abbonato, il quale sottolinea la necessità di non dimenticarsi dei 700.000 consumatori di Torino nel trattare il delicato problema.

Con tutte le riserve del caso riportiamo un'altra voce:

«Il blocco delle licenze — ci scrive un commerciante — favorisce la corruzione ed io ne ho esperienza diretta. Debbo confessare che per anni io ho chiesto una rettifica alla mia licenza e mi è stata periodicamente negata proprio per opposizione della Associazione commercianti. Alla fine, un conoscente mi assicurò che l'avrei ottenuta con una spesa di trecentomila lire. Sono un cittadino cui ripugnano queste cose, ma ero tanto stufo e indignato che accettai. Pagai e ottenni. Forse ho infranto qualche legge, ma, nonostante i miei principi, sono tentato di benedire il sistema della bustarella che almeno riesce a farci ottenere qualche cosa e a far girare la ruota».

Raccogliamo con beneficio d'inventario anche questa testimonianza. Senza dubbio, l'esperienza insegna, possono essere avvenuti abusi, senza dubbio l'ordinamento attuale che fu varato in tempo di corporativismo — la legge è del 1926 — risente dei difetti d'un'economia chiusa e quindi di una procedura molto volte burocratica, poco chiara e poco convincente.

Ma che fondamento hanno queste accuse?

«Se qualche cittadino conosce fatti precisi, il suo dovere è di denunziare al Sindaco il funzionario disonesto. L'autorità comunale — ci dice l'assessore all'Annona, Benso — quando è venuta a conoscenza di episodi di corruzione non ha esitato nel colpire. Ma è necessario denunziare prima di sborsare il denaro eventualmente richiesto. E' necessario pure che le accuse escano dal vago e dall'anonimo. Debbo dire che la calunnia in questo campo è troppo facile per non essere diffusa interessatamente. Ad esempio, molte volte le domande per nuovi negozi sono presentate da agenzie commerciali; inoltre il malcontento è inevitabile tra chi aspetta. D'altronde non possono essere accontentati tutti i richiedenti perchè, in tal caso, ci si starebbe a fare la disciplina nelle concessioni?

«Sono quattromila all'anno le domande: chi decide sulla apertura dei nuovi negozi non è il Municipio, come la gente crede. E' una commissione nominata dal Prefetto e formata da due rappresentanti degli operai (C.G.I.L. e U.I.S.L.), da due delegati della associazione commercianti, da un rappresentante del Sindaco ed eventualmente quando occorre il loro voto, anche di un esponente delle cooperative e da uno dell'Unione industriale. In Municipio non si prepara che una specie d'istruttoria su ogni domanda naturalmente tenendo conto dello sviluppo edilizio e demografico della città. Si concede con il contagocce, è vero, ma non si può trascurare nè l'interesse della popolazione nè il voto delle categorie interessate. Io mi auguro che la nuova legge sia più liberale di quella del '26; chi avrà capacità di fare il negoziante, resisterà. Chi non avrà i requisiti dovrà chiudere: questa è una legge economica. Per mia esperienza — soggiunge l'assessore Benso — posso dire che finora chi ha voluto tenacemente ottenere la licenza di commercio, presto o tardi l'ha avuta. La nuova legge dovrà, a mio avviso, non scontentare troppo le categorie commerciali, ma tutelare nello stesso tempo il consumatore consentendo alle autorità un controllo sui prezzi di alcuni generi fondamentali».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,4
MINIMA + 7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 8,7; umidità 90 %; pressione 737. Cielo coperto, pioggia mm. 7. — Previsioni: precipitazioni diffuse con nevicate oltre i 2000 metri. Temperatura media stazionaria.

Tragedia in una famiglia dove si attendeva invano un figlio

Conosciuto il preciso responso d'un medico una donna cerca la morte con il veleno

Il sanitario aveva stabilito che la poveretta non poteva divenire madre - Raccolta da passanti in via Po e portata all'ospedale, ora è fuori pericolo - La notizia al marito che l'attendeva a casa

Da quando si erano sposati, una decina di anni fa, Giuseppe Virgilli e Marina Torge — che contano oggi rispettivamente 38 e 35 anni, e abitano in una villetta di corso Vittorio — non avevano cullato che un sogno: avere un figlio. Ma purtroppo il destino si mostrò avverso ai due coniugi: la signora Marina non avrebbe mai potuto avere la gioia di essere mamma. Lo dichiararono esplicitamente i medici ginecologi ai quali la donna si rivolse: non era possibile modificare la natura, qualsiasi intervento della scienza medica sarebbe stato inutile.

La dolorosa sentenza, l'irrevocabile condanna alla sterilità rattristarono assai la donna, ma ebbero un effetto più grave sul marito. Quest'ultimo voleva bene alla moglie, capiva che non doveva farle colpa della situazione, ma non sapeva nascondere la profonda amarezza. Cominciò ad assentarsi più sovente da casa, fino a trascorrere tutte le serate al caffè, con gli amici. Per giustificarsi, diceva che la casa gli sembrava vuota e triste.

La donna si avvilì maggiormente. Anche se il marito non lo confessava apertamente, si rendeva conto di essere ritenuta responsabile del suo malumore. A poco a poco cominciò a sospettare che le lunghe assenze del marito non fossero del tutto innocenti, che un'altra donna si fosse intromessa per turbare la loro serenità familiare, alle volte accesa di infedeltà. Giuseppe Virgilli rispose dapprima con un'alzata di spalle e con un sorriso disarmante; poi si dimostrò seccato, e allora le cose peggiorarono. Litigi, incomprensioni, parole cattive.

L'altro giorno, il dramma. Dopo un bisticcio non più serio del solito, l'uomo uscì di casa sbattendo la porta e sridando: «Sono stufo, non ne posso più!». La moglie corse a gettarsi sul letto, singhiozzando. Le parole del marito avevano assunto, per essa, un'importanza superiore alla realtà, e la convinsero che la loro unione aveva ricevuto il colpo di grazia. Volle farsi visitare ancora da uno specialista, ma il responso fu inesorabile: non poteva diventare madre.

In preda alla disperazione, Marina Torge andò a sfogarsi con un'amica. Era finita, le disse, meglio sparire per sempre. La amica la rimproverò, disse che non era davvero il caso di fare una pazzia, la pace sarebbe tornata presto nella loro casa. Apparentemente confortata, la Torge si congedò promettendo di cancellare dalla mente simili pensieri.

Invece, appena rimase sola il tragico proposito l'afferrò nuovamente. Entrò in una tabaccheria, acquistò un tubetto di chimico e ne ingoiò il contenuto. Poi si recò in un'altra rivendita, comperò altri due tubetti e tranguggiò anche quelle venti pastiglie. In attesa che il veleno facesse effetto, si diresse verso piazza Vittorio. Aveva intenzione — come rivelò ai medici, più tardi — di gettarsi nel Po, per essere sicura di non sopravvivere. Ma in via Po, quasi all'angolo con via San Massimo, fu presa da un capogiro. Percorse ancora qualche metro barcollando, con lo sguardo annebbiato, e infine si accasciò sotto i portici, vicino ad una colonna.

Accorsero i passanti, la sollevarono e con un'auto la portarono all'ospedale San Giovanni. Al pronto soccorso, i medici non tardarono a scoprire le cause del malore: avvelenamento acuto. Dopo un'energica lavatura gastrica, la poveretta fu ricoverata in osservazione. Rimase in istato di torpore fino a tarda notte, e quando riaprì gli occhi fu possibile interrogarla. Con voce rotta dal pianto, con le labbra atteggiate ad una smorfia di sofferenza, la donna confessò di aver tentato di uccidersi perchè temeva che il marito volesse abbandonarla, e anche perchè non poteva diventare mamma.

Nel frattempo il marito la cercava affannosamente presso i conoscenti, ben lontano dall'immaginare ciò che la donna aveva fatto. Quando lo avvertirono che la consorte era all'ospedale, si precipitò al capezzale della poveretta e l'incontro fu commovente. Le giurò che i malintesi sarebbero cessati, che la loro casa avrebbe potuto essere egualmente allietata dalle risa di un bimbo; ne avrebbero adottato uno. Tra pochi giorni Marina Torge lascerà l'ospedale, guarita fisicamente e moralmente.

Inchiesta della Polizia sulla fuga della tredicenne

Fermate 7 persone a Roma

Maria Italia Mauro, la tredicenne fuggita da Torino e ritrovata dalla polizia in un albergo di Roma, non è stata ancora riconsegnata ai genitori; i funzionari della Questura della Capitale hanno ancora bisogno di lei per far luce completa sulla vicenda. Di questo ritardo i genitori della ragazza sono stati informati: la madre, pertanto, ha deciso di partire lei per Roma dove è giunta ieri sera. Dal suo ricovero con la figlia (che è ancora nell'istituto di rieducazione delle suore lauretane, nel quartiere di Monteverde) nulla è stato possibile sapere. Ed uguale strettissimo riserbo viene mantenuto dalla polizia sulle indagini ad un punto svolte.

L'inchiesta sulla vicenda è condotta dal dott. De Vita, capo della polizia dei costumi, il medesimo funzionario che si occupò del caso Sotgiu e dello scandalo degli stupefacenti. Egli ha già fatto fermare sette uomini che hanno avvicinato la ragazza durante la sua permanenza a Roma o all'albergo o in case private presso cui trovò ospitalità. Quali imputazioni vengono elevate contro queste sette persone non si sa con certezza. Pare che la ragazza non abbia subito violenze; tuttavia i fermati (i cui nomi non sono ancora stati resi noti) sarebbero già stati denunciati alla magistratura per avere approfittato di una giovane minore di 14 anni; in casi come questo si procede d'ufficio e non su querela di parte.

Le offerte per il Salernitano

Dirigenti «Vetrocoke» di Porto Marghera L. 170.000; Fabbrica Bruciatore «Sole» e dipendenti 20.000; Officine Meccaniche Aprato 15.000; Comune di S. Sebastiano Po 15.000; Bogliani 5000; Martin Piero (Pinerolo) 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; S.V. 1000; un pensionato 500; N.N. 350. **Totale L. 230.850. Totale precedente 79.857.150. Totale generale L. 80.088.000.**

Rubano l'auto d'un rappresentante con orologi d'oro per due milioni

Un altro furto a un viaggiatore di commercio: una sciarpa che ornava il collo di un passante guida la polizia al ricupero del bottino, un milione

L'inquietante attività dei ladri di automobili e di merce contenuta in auto lasciate incustodite pare in aumento.

Ieri alle 13 e 15 il rappresentante di commercio signor Davide Garbin fu Napoleone di 53 anni, arrivava sulla sua «Opel» nuova targata TO 143306 in via Pastrengo ove al n. 34 ha l'alloggio e l'ufficio. Accostava la macchina al marciapiede, la chiudeva accuratamente e saliva in casa. Mangiava in fretta e alle 13 e 40 già ridiscendeva.

Una amarissima, sconvolgente sorpresa lo attendeva: l'automobile era sparita. Egli telefonava immediatamente al commissariato San Secondo precisando che sulla macchina vi erano due valigie piene di orologi d'oro e di metallo da consegnare a clienti in provincia, per un importo complessivo di oltre due milioni. Calcolando anche il valore della «Opel», il danno si aggirava sui tre milioni e mezzo.

Correva sul posto il brigadiere Colombo il quale eseguiva le prime indagini: ma purtroppo non si potevano raccogliere indizi di alcun genere, nessuno aveva assistito alla scena del furto, nessuno aveva notato individui sospetti aggirarsi attorno alla «Opel». Nel commissariato venivano diramati ovunque fonogrammi e due equipaggi della «Celere» effettuavano una lunga battuta in città e in periferia. A sera le operazioni di ricerca non avevano ancora risultati positivi.

— Analoga disavventura, ma a lieto fine, è toccata ad un altro rappresentante di commercio, il dott. Romani. L'altra sera verso le 18 egli lasciava la sua auto dinanzi ad uno stabile di via San Domenico.

Poco dopo tornava in strada, faceva per aprire la portella della macchina e s'accorgeva che la portella stessa era stata forzata: e constatava subito con sbigottimento che quattro valigie erano state rubate, valigie contenenti scarpe di lana e articoli d'abbigliamento di lusso. Valore: oltre un milione. Un quarto d'ora più tardi la denuncia veniva sporta al commissariato Moncenisio. Il funzionario dott. Chiadini provvedeva per le indagini di cui ci è incaricava un sottufficiale.

Il sottufficiale si recava nella zona di Porta Palazzo, sperando di carpire le determinati ambienindiscrezioni sul furto. Le sue previsioni erano esatte: anzi, incontrava addirittura un individuo che portava al collo una vistosa sciarpa multicolore, nuovissima. Il brigadiere lo fermava e lo interrogava. L'altro si confondeva e alla fine confessava d'averla acquistata a pochissimo prezzo da un «amico» che ne aveva un rilevante quantitativo. Breve: alle 23 il sottufficiale tornava, giustamente soddisfatto di sè, in sezione recando seco l'intera refurtiva e l'autore del furto in manetta. Ieri mattina le quattro valigie erano state restituite al dott. Romani.

Una donna moribonda allo scalo Vanchiglia

Il commissariato di P. S. della Barriera di Milano sta cercando di chiarire il mistero che circonda una grave disgrazia di cui è rimasta vittima ieri sera la sessantacinquenne Elisabetta Boetto fu Bartolomeo, domiciliata in via Monterosa 14.

Poco prima delle ore 20, alcune persone che transitavano sul cavalcavia della linea per Milano — nei pressi dello scalo Vanchiglia, in via Maddalene — udirono fiochi lamenti provenire dalla sottostante ferrovia, che corre tra due scarpate alte circa otto metri. Impressionati, i passanti si affrettarono a telefonare al commissariato di zona. Prima di accorrere sul posto, gli agenti chiesero l'invio di un'autoambulanza della Croce Verde.

Nel punto indicato dai passanti, e cioè a pochi metri dal cavalcavia, gli agenti e i militi della Croce Verde trovarono la Boetto, stesa fra le rotaie e con la testa insanguinata. All'ospedale Maria Adelaide, la povera donna è stata ricoverata in fin di vita, avendo riportato la frattura della tempia destra. Come sia finita lungo i binari, è per ora un mistero: gli agenti hanno potuto accertare che la Boetto si è prodotta la gravissima lesione battendo la testa contro una rotaia, probabilmente per aver incampato nell'altro binario ed essere caduta. Non è stato travolta da un treno, e neppure è precipitata dalla scarpata: può darsi che si sia seduta in quel punto per attendere il passaggio di un treno e gettarvisi sotto, e che sia invece stramazzata inciampando nella rotaia.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Sardi. Interessantissimi i tè dansanti.

FARO CLUB DANZE Ore 21 Succ. *Fred Buscaglione, Patricia Robin's - Gastone Parigi.*

CASTELLINO DANZE 17 tè caratteristico; 21 trattenim. *Rosaclot e la sua gran Orchestra.*

ALLA GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' E C°, via Po 4, piano 1°, telef. 48-126, continuano oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18,30, le annunciate Aste di tappeti persiani, caucasici, orientali e cinesi, come da catalogo distribuito. L'assortimento completo in ogni misura, colore e qualità e le garanzie offerte dell'autenticità e della perfezione di ogni singolo esemplare rendono ogni acquisto subordinato soltanto alla convenienza del prezzo, facilmente confrontabile, ed è appunto questa convenienza che ha sanzionato il successo di questa Vendita all'Asta e che consiglia gli intenzionati ad approfittare di questa reale occasione. In mattinata (ore 10-12,30) esposizione dei tappeti destinati all'Asta pomeridiana.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

FESTA DEL LAVORO A GENOVA-MULTEDO. Tutti i dipendenti della Ditta Attilio Carmagnani, insieme ai collaboratori giunti da ogni parte d'Italia, si sono radunati domenica 28 corr. presso lo Stabilimento di Pegli per celebrare il Cinquantenario di attività dell'Azienda. La cerimonia, improntata ad affettuosa familiarità, ha assunto un particolare valore spirituale per la partecipazione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Genova. Dopo la S. Messa, celebrata nella Cappella gentilizia di Villa Rostan, adiacente allo Stabilimento, si è svolta, nel salone della stessa Villa, la consegna dei distintivi di merito per i dipendenti più anziani. Ben 38 fra impiegati, operai ed agenti hanno ricevuto il riconoscimento della Ditta per anzianità di lavoro superiore ai 30 ed ai 20 anni. Ha quindi avuto luogo la benedizione e la visita degli impianti. La festa si è chiusa con l'espressione dei migliori voti augurali reciproci per le fortune dell'Azienda e di tutti i suoi collaboratori durante i brindisi che hanno fatto seguito ad una colazione all'Hôtel Méditerranée di Pegli.

MOBILIFICIO ORAP DI RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000 Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

MOBILIFICIO *Pegolla, Mazzini n. 44.* Per cessazione avendone camere sale tinelli cucine guardarobe,

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT di Sibona, via Basilica n. 5, Torino.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

STATO CIVILE

Lisetto Maria ved. Trischetti, a. 88, pens., v. Vestigné 5; **Elia** Carlo, a. 74, dentista, c. S. Maurizio 73; **Gerardi** Angela ved. Gadleo, a. 87, casal., str. Basse di S; **Favero** dott. Vincenzo, a. 61, commerciante, c. Rosselli 35; **Antonietti** Francesca m. Marchisio, a. 62, casal., v. G. Lisa 55; **Berra** Amalia, a. 68, pens., v. Lanfranchi 18; **Toscano** Francesco, a. 56, pens., v. Chivasso 5; **Cani** Cesare, a. 73, pens., v. S. Fabrizi 76; **Bagliani** Giuseppe, a. 66, commerciante, via Leoni 22.

Decedati in ospedali: **Allamano** Rosa ved. Bertinetti, a. 78, casal.; **Mignogna** Guglielmo, a. 41, pens.; **Solaro** Antonio, a. 53, esattore; **Bobrutti** Caterina ved. Ferru, a. 76, casal.; **Rabellino** Luigi, a. 76, manovale; **Corsato** Angelo, a. 55, impiegato; **Bessolo** Giuseppe, a. 52, operaio; **Miele** Maurizio, giorni 22; **Mignogna** Anna ved. Sestero, a. 72, casal.; **Massone** Maria ved. Rolando, a. 77, casal.; **Garzoni** Marie m. Rolandi, a. 64, casal.; **Cavallaro** Cecilia, a. 68, telegrafonica.

Nati 21 - Nati 20 - Matrimoni 10

DOMANI METRO CINEMASCOPE Sul nuovo grande schermo panoramico HIGH FIDELITY
WILLIAM HOLDEN ELEANOR PARKER JOHN FORSYTHE

ASTOR
ANTHONY QUINN CHARLES COBURN GENE EVANS PEGGIE CASTLE

REGIA VICTOR SAVILLE

IMMINENTE al CORSO
CINEMASCOPE
Una vicenda piena di fuoco
IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA
TECHNICOLOR

VITTORIA OGGI
Da un romanzo di vita vissuta
Virginia BELMONT Vincenzo MUSOLINO ALDO SILVANI LAURA REDI
NESSUNO HA TRADITO
con ANTHONY QUINN GIULIETTA MASINA RICHARD BASEHART
Distribuz. PARAMOUNT

CINEMA DORIA
Renato Rascel in QUESTI FANTASMI
un film di EDUARDO DE FILIPPO

OGGI REPOSI E MAFFEI OGGI
IN «PRIMA MONDIALE»
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO:
CASA RICORDI
IN TECHNICOLOR
Attori di cinque Nazioni hanno preso parte a questo film di eccezione:
ROLAND ALEXANDRE - MIRIAM BRU - ELISA CEGANI - ANDREA CHECCHI - DANIELE DELORME GABRIELE FERZETTI FOSCO GIACHETTI NADIA GRAY - ROLDANO LUPI - MARCELLO MASTROIANNI MICHELINE PRESLE MAURICE RONET - PAOLO STOPPA - MARTA TOREN FAUSTO TOZZI
Regia di CARMINE GALLONE - È UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE DELLA DOCUMENTO FILM - I.C.S. - CORMORAN - F.L.F. DISTRIBUITA DALLA DIANA CINEMATOGRAFICA

LA CITTA' DI TORINO
rende noto che nel sottopassaggio di corso Vittorio Emanuele II - Porta Nuova, sono state allestite numero 32 vetrine di esposizione e pubblicità, pertanto le Società, le Ditte, le Imprese che possono avere interesse sono invitate a presentare domanda entro il 7 dicembre corr. al Civico Servizio Affissioni e Pubblicità in piazza Palazzo di Città, n. 7.

TRIBUNALE DI TORINO
Il Giudice Delegato al fallimento della società di fatto tra Righi Eva e Passio Giulio, dr. Romagnoli Angelo ha ordinato la vendita all'incanto per l'udienza del 15 dicembre 1954 ore 11 dell'alloggio sito al 2° piano in Torino via Bardonecchia n. 94 composto di vani 3 e cantina alle seguenti condizioni:
1) Prezzo L. 1.000.000;
2) Cauzione e spese L. 220.000;
3) Offerta minima L. 20.000;
4) Versamento del prezzo entro 15 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, 30 novembre 1954.
Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO

Dolori di Stomaco?
I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. La potrete ad un tavoliere presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

CIOCCOLATO
FABBRICA CARAMELLE PANETTONI AFFINI
in Milano modernamente attrezzata vendesi affittasi. Scrivere casella 355 R, SPI, Milano

MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPHA
TORINO
v. CUMIANA 53
TELEF. 31.450

MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA GATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 17

NATALE!
Ricordatevi che i più begli Auguri per Natale e Capodanno si trovano sempre da Vagnino. Ogni augurio è un quadretto che vi farà ricordare per anni. - Ricordatevi: VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PIAGHE delle GAMBE
VARICI - FLEBITI, tel. 553-013
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI
senza operazione - Dr. ZAGAMI
Torino, XX Settembre 74. Venerdì, ultimo Corso: c. Piazza 33, t. 37-66 Altri giorni

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-701, ore 10-19 - Via Lagrange 20
Medici uomini 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Dr. CHIUSANO Comm. Medico CARLO
Corso Francia 98 - Tel. 772-031
ora senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-656

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-718

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-181 - TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 886-218 - TORINO

Ho schivato un pericolo

Poche settimane or sono, ho trasmesso in televisione una farsa fondata sulla mania, anzi su un caso estremo e «metafisico» di mania del lotto e della cabala dei numeri e dei sogni. Si intitola, dal nome del popolare libro divinatorio e cabalistico, *La Smorfia*.

A quelli che l'hanno vista e ascoltata, e che mi han riso e ci si sono divertiti, potrà anche riuscire divertente apprendere che la sostanza del fatto è vera, e che il fatto accadde, molti anni fa, nel secolo scorso, propriamente a mio padre, che fece il sogno fatidico, e ad un suo amico, che era farmacista, ma odiatore del suo mestiere, e della farmaceutica, e della scienza umana e razionale, per delirante e sviscerato amore, per una sua fede intransigente, metafisica e mistica, nella cabala e nella divinazione e interpretazione dei sogni, e nelle combinazioni, frequenze, sequenze, dei numeri nelle estrazioni a sorte.

Studiava la *Smorfia* da anni, non aveva mai vinto, quando, coi numeri cavati dal sogno dell'amico, avrebbe fatta una vincita ingente, se le «chiavi» delle sue pretese indagini algebriche non lo avessero indotto a giuocare i numeri sulle ruote che lo tradirono. Infatti, uscirono su quelle ch'egli aveva escluse, e fu per uscirne lui pazzo, il poveruomo. Siamo giusti: ce n'era motivo, con tanto studio, tanta passione, tanto odio per il suo mestiere quotidiano, e con un tale inganno e scherno della sorte! E, per più strazio, doveva anche rimproverarsi e rimordersi d'aver troppo presunto e preteso, come gli dissero, raccontava mio padre, non senza ira e crudeltà gli amici, frequentatori, come s'usava allora, della farmacia. I quali s'erano indotti a star con lui in società, tanto per ridere, ma quando videro sfumare la somma della gran vincita, smisero di ridere, e vollero svergognarlo delle sue ubbie, senza considerare che, senza quelle, nè essi avrebbero giuocato. Ingiustizia e magari ingratitudine, ma quando ci sono di mezzo quattrini, e molti, e per di più insperati, si sa come succede.

Anzi, i savi dicono che non bisognerebbe giuocare a giuochi d'azzardo, e semmai, dicono i prudenti, non in società. Così insegnavo, stando alle farse, quella di *Mustafà*, lepidissima, e della quale Petrolini dava una rappresentazione stupenda.

Quanto a rappresentazione, la mia *Smorfia* anche ha avuto un attore eccellentissimo, e per forza comica e per acume penetrativo, in Luigi Almirante. Ma quando abbia detto che l'ha recitata, detta e mimata, da par suo, sarebbe detto tutto e abbastanza, se non mi piacesse, per gratitudine d'autore, aggiungere che debbo a lui il finale, nientedimeno. E non occorre essere consumato intenditore per capire che cosa significa in teatro il finale! Fatto sta che il mio originario dava nel sottile e nell'allusivo, era insomma calante, che, specie in una farsa, è difetto particolarmente da evitare. Almirante, alle prove, mi suggerì uno spostamento di posizione e di battute, che gli detterò spirito e ritmo, estro brioso e folleggiante. Quel che ci voleva. E nella sua discrezione e prudenza di vero artista, voleva anche scusarsi dell'ardire. Mi par giusto di dire anche questo, a onore di un prode campione della vecchia scuola gloriosa, attempato d'anni, giovine di spirito, ricco e non gravato dalla lunga e magistrale esperienza, ingegno alacre quanto amante della sua bella arte.

Del resto, io ricordo d'aver ammirato insieme a un giudice e ad un artista come Cesare Dondini (mi rincresce che il ricordo non ringiovanisca nè lui nè me), Almirante che faceva in *Giulietta e Romeo* un Mercuzio indimenticabile.

E adesso, alla televisione, ha avuto successo la *Smorfia*? Grande, anzi grandissimo, e n'ho la prova. Premetto: questa questione del successo è perigliosa, scabrosa, astrusa, anche nel fatto del teatro, non che dei libri, dov'è ancor più ascosa e maldistinguibile. Tante volte infatti, c'è successo d'applausi e lodi, e manca quello di cassetta e di vendita, o viceversa. Per di più, in forme di rappresentazione come le odierne cinematografiche e televisive, e in questa particolarmente, le reazioni del pubblico pervengono per notizia indiretta, e sparse, monche, contrastanti, pescate a affiorate qua e là in un mare di opinioni e sentimenti diversi, di notizie riferite e scarse.

Parlo, s'intende, di opere d'arte vera, di successi significanti: di cose, insomma, di cui valga la pena di prendersene cura e pensiero. Quella tanta che circola, e che si chiama arte per insulto e sfregio alla medesima, ha i successi che competono alla sua trivialità, palpabili, evidenti, scrillanti. A sapersi contentare e a saper contentare sulla china del facilume triviale, c'è anche questo vantaggio d'un successo tangibile e di tutto riposo. Ma d'altra parte nemmeno il successo, più clamoroso e più nobile che sia, per lo meno finchè non diventa gloria, e ci vogliono i secoli, si può prendere come criterio di giudizio e come certezza di valore, non volendo commettere e dire castronerie.

Eppoi, ripeto, la sensazione del successo, parlo di quelli da tenerne conto, è oscura ed incerta, nella maggior parte dei casi. Non mi lagno: che il mio sia un mestiere difficile l'ho sempre saputo, e siccome sono orgoglioso, dirò che l'ho scelto anche per questo, e perchè non saprei farne un altro, dato che a questo sono nato. (Questa, sembra modestia, e non è più soltanto orgoglio, ma superbia).

Si giudichi a questo punto il piacere che m'è venuto dalla *Smorfia* in televisione, quando m'è stato riferito da conoscenti, che, andati per giuocare la quaterna del farmacista, al bottegghino si sono sentiti chiedere come mai tanta gente in quei giorni giuocava proprio quei quattro numeri. Questo, e di questa fatta, questo sì che è un indizio di successo. Non arriverò a dire che si possa prendere come criterio di valore, ma come indice di successo sì, certamente. Quei numeri non saranno mica stati giuocati al bottegghino soltanto.

Stavo compiacendomene allegramente, quando mi sopravvenne un pensiero. E se la quaterna fosse uscita? I casi son tanti, e si giuoca al lotto per questo. Torno a dire: e se la quaterna fosse uscita, giuocata, com'era presumibile, da molti, in molti altri botteghini? Io, che diventavo: uno di quei tanti a cui una sgradevole sorte attribuisce e appiccica la nomea di saper dare i numeri, nomea che può diventare fastidiosa, e procurare, da parte dei superstiziosi, vere e proprie persecuzioni, e, in altri tempi, anche dei pericoli? In altri tempi; però, non si sa mai. In ogni caso, un pericolo era sicuro e certo: il ridicolo. Che diventavo: un altro «monco di San Ferdinando», tanto per dire un caso famoso e non lontano negli anni?

Insomma, la quaterna non è uscita: ho scansato un pericolo, per lo meno quello di far ridere alle mie spalle, che non è cosa gradevole. Ma ci ripenso: l'ho scansata davvero? Debbo pur desiderare, infatti, professionalmente, che la farsa sia ritrasmessa, che vada anche sul teatro, e che diverta anche il libro, e stampa, non me ne dò pensiero; ma in teatro, quando la gente ride, si mette in vena d'allegria e di allegre trovate, come quella di tentar la sorte.

Ci sarebbero due rimedi, e il primo dipende da me: ritirare il copione, come diciamo in gergo; ma ad un autore di teatro si può chiedere piuttosto di farsi tagliare qualche dito e di fare un'analoga sacrificio: non proprio fin quello d'Origene, ma insomma... Quella del teatro è una gran passione. L'altro rimedio sarebbe che in futuro la farsa non piacesse, fosse fischiata; a dirlo rabbrividisco; e che mettesse gli annoiati spettatori in uggito e neghittoso malumore, in tutt'altra vena che d'andare a giuocarsi allegramente terno e quaterna.

Preferisco diventare novello e ridicoloso «monco di San Ferdinando»: l'ho detto, è una passione insana, tenace e fervente almeno quanto quella, che io non ho, del lotto, della roulette, del totocalcio.

Riccardo Bacchelli

UN UOMO FELICE SENZA DUBBI E SENZA STANCHEZZE

Maurois lavoratore delle lettere

Ogni giorno dalle otto alle tredici scrive - Non si concede riposo, non conosce vacanze anche se gode di un'invidiabile agiatezza - La biblioteca spogliata dai tedeschi e diecimila volumi raccolti dopo la guerra - Mezz'ora di colloquio nel tepore tranquillo dello studio - I suoi personaggi e le storie vere dei romanzi - Un poco d'invidia

(Dal nostro inviato speciale)

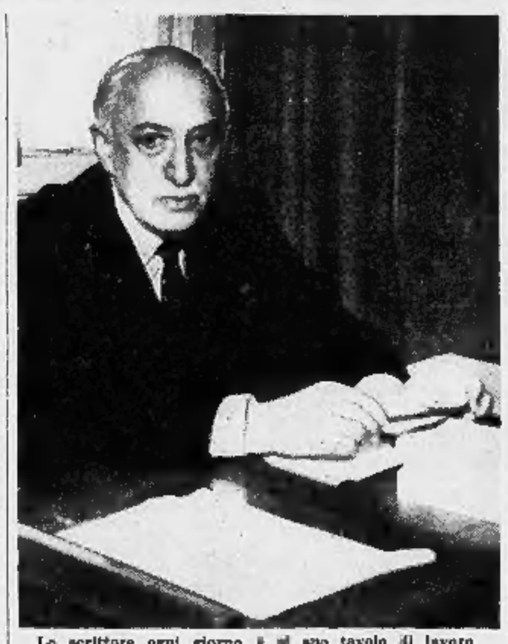
Parigi, dicembre.

«Ho cominciato a scrivere a cinque anni, e da allora, potrei dire, quasi ogni giorno ho scritto qualche pagina. Ora che di anni ne ho settanta, non mi sento affatto di smettere. Perchè questo mestiere io l'adoro». Così ci dice *André Maurois nel suo studio di Neuilly sur Seine: uno studio che è come il paradiso in terra dello scrittore.*

Le pareti sono letteralmente tappezzate di libri, quasi tutti lucenti nella rilegatura in marocchino rosso e negli ori dei dorsi; e gli scaffali proseguono per tutto il vasto appartamento, formando un complesso di diecimila volumi, o forse più, tutti così ben rilegati, perfettamente allineati, riluccnti. Si stenta a credere che questa biblioteca sia di formazione recente; ma così è: i nazisti, come ci racconta lo stesso Maurois, avevano spogliato con in consueta diligenza la casa, negli anni dell'occupazione, senza lasciarvi un solo volume. Tornato a Parigi, lo scrittore si trovò come potrebbe trovarsi un uomo nudo in mezzo a una piazza: uno scrittore, insomma, senza i suoi libri. Ma non si perse d'animo. Con l'aiuto della moglie, si diede a girare per le botteghe dei librai e per i lungosenna, là dove si aprono le famose bancarelle; e in meno di dieci anni tutto è tornato come prima, anzi meglio di prima.

Basterebbe questo episodio a farci intendere come Maurois goda di un'invidiabile agiatezza. Ma noi, che non abbiamo mai invidiato un ricco, restiamo ancor più ammirati di tanta dedizione al proprio lavoro. Maurois non ha nessun bisogno «pratico» di lavorare; eppure lavora, con un'applicazione, una tenacia che certo non hanno i suoi colleghi. Si mette allo scrittoio alle otto della mattina (d'estate alle sette), e continua a scrivere fino alle tredici. Il pomeriggio lo dedica alla lettura dei testi da lui posseduti e alle ricerche nelle grandi biblioteche pubbliche, preparando così quella rigorosa documentazione che traspare da ogni sua opera. Non si concede riposo, non conosce feste o vacanze che non siano, anch'esse, pretesti al lavoro; e si sente felice; è forse il solo scrittore felice che noi si conosca. Ha risolto tutto. Non ha dubbi, non ha nausee, non stanchezze. Vive di letteratura come si vive d'aria; e non ha neppure il tempo, crediamo, di rendersi conto che, secondo il parere di certuni, la letteratura oggi è già un anacronismo.

Non sappiamo se abbia amici che giornalmente vadano a tenergli compagnia. Ma è certo che i suoi amici più intimi sono i personaggi dei quali imprende a raccontare la vita. Ce lo dice egli stesso. In questi ultimi anni, dedicati ai grandi romantici, ha vissuto a lungo con Victor Hugo, con George Sand, e ora con Dumas padre, la «Vita» del quale uscirà prossimamente. Di questi veri e fedelissimi amici parla a tavola con i propri congiunti; se ne ha lasciato (sia pure sulla carta) uno leggermente indisposto, subito soggiungerà: «Ma domani è bell'e guarito, e farà in tempo a tenere quel discorso...»; e se un altro ha detto un'impertinenza, subito vorrà scusarlo: «Che volete, è un caratteraccio... Ma che genio, che temperamento! Lo vedrete nel suo prossimo libro!». Insomma, ci confessa, vive piuttosto nel 1830 che non nel 1954.



Lo scrittore ogni giorno è al suo tavolo di lavoro

La biografia, per Maurois, non è però una passione esclusiva. Egli ha scritto romanzi che si ricordano con piacere, come Climats e Cercle de famille. *Ma anche in questi casi ha voluto raccontare storie di persone vive, da lui realmente incontrate o delle quali gli sono state narrate le vicende. In altre parole, è stato il biografo anche degli sconosciuti, degli anonimi, della piccola gente che non entrerà mai nella storia, e che pure ha un suo dramma autentico, vissuto nell'oscurità giorno per giorno, incalzante, ossessivo o esaltante. Perchè a Maurois non piace inventare, non piace mettere insieme fantocci esposti a tutte le incostanze della fantasia e a tutti gli umori, buoni e cattivi, dell'autore. Per lui, è la vita che inventa, che crea, e lo scrittore deve limitarsi a scegliere e ordinare ciò che di più memorabile e significativo possa scaturire dai fatti accaduti. E' il suo metodo, e su anche può prestarsi alla discussione, egli lo applica con perfetta sincerità a qualsiasi «genere» letterario. Ora ha scritto per la «Comédie Française» un atto unico, che sarà presto rappresentato col titolo* Aux innocents les mains pleines; *ma anche in questo caso non è stato un fatto davvero avvenuto a fornirgli lo spunto.*

Un altro tratto caratteristico di Maurois è il suo scrupolo di salvare la dignità dei propri personaggi, specie i più celebrati e dotati d'ingegno. Egli non crede che il gusto attuale del pettegolezzo sia utile, nè appartiene alla schiera di coloro che si dichiarano intimamente soddisfatti soltanto se possono mostrare i grandi uomini in pantofole. Anche le pantofole, s'intende, ci vogliono, per evitare la retorica dei monumenti e delle lapidi, e per non cadere nella tentazione del plutarchismo a buon mercato; ma non bastano, anzi un particolare, o meglio meno il pepe nella minestra, non già la minestra. Ogni uomo vive tra smarrimenti e cadute di ogni sorta, e in questo senso tutti gli uomini si assomigliano. Ma il vero biografo deve sottolineare ciò che distingue gli uni dagli altri, e mostrare perchè gli uni meritano di essere ricordati e gli altri no. Mostrare, cioè, non soltanto la loro vita privata, ma anzitutto, sia pure con intenzioni critiche, la loro opera.

Il biografismo scandalistico oggi di moda ha in sè qualcosa di meschino e di vendicativo che fa molta presa su un certo pubblico, ma che nello stesso tempo lo allontana dalla vera cultura, e almeno dalla conoscenza completa dei protagonisti. Il ridurre un uomo di valore alle proprie miserie, all'avarizia, all'ipocrisia, all'egoismo, o alla poca serietà della persona, o alla vanità, alla fatuità amorosa, e così via, è una soluzione che Maurois, uomo serio e innamorato dell'arte, non potrà mai ammettere. Egli vuole invece che le sue «Vite» inducano la gente a leggere le opere dei biografati. E ci riesce: «Vedete, una delle mie maggiori soddisfazioni la provo quando gli editori mi dicono che, dopo l'uscita di una mia biografia, si verifica un notevole aumento nella vendita delle opere dell'autore di cui ho parlato: come è avvenuto dopo il mio Proust e la mia Sand».

Così parlando, è trascorsa mezz'ora. Lui cortese con la quale Maurois risponde alle nostre domande non può farci dimenticare che, segretamente, egli deve soffrire. E' mattina, e questo vuol dire che gli abbiamo «rubato» due o tre cartelle di scrittura. Parla con noi, ma di tanto in tanto i suoi occhi grigi e un po' sporgenti vanno con quieta malinconia a quei fogli bianchi; e si direbbe che chiedano loro scusa per il ritardo nel farvi scorrere l'aurea penna. Lo congediamo, dunque, perchè egli torni al sollievo insostituibile della sua quotidiana fatica.

Fuori fa freddo, e il vento soffia duramente. Dalla finestra vediamo gli alberi del Bois de Boulogne torcersi con violenza e perdere foglie ad ogni folata. Sui galoppatoi passano cavalieri dal volto paonazzo, emettendo, come i loro cavalli, fiati leggeri dalle narici. Il cielo è basso, vischioso, gonfio crudelmente di pioggia. Guardiamo ancora una volta lo studio dello scrittore. Qui tutto è dauvere «ordre et beauté, - luxe, calme et volupté»: e non occorre, come sognava Baudelaire, uscire da Parigi, imbarcarsi per i mari di madreperla del Sud. Qui, fra questi viali dove perfino l'asfalto sembra trasudare l'umidità e l'accidia d'autunno, qui è l'isola fortunata del letterato: nel tepore delle stanze tranquille, fra i diecimila volumi rilegati in rosso che riverberano la pallida luce del giorno. Ma forse, pensiamo, se noi potessimo vivere in questo modo, ci concederemmo un po' più di contemplazione del nostro bene....

Quando siamo sulla strada, investiti dalla bufera, ci sembra di vedere Maurois curvo a scrivere, scrivere, infaticabile, inarrestabile. Di noi, certo, più non si ricorda, perchè là, nella poltrona da noi abusivamente per mezz'ora occupata, si è già seduto Alessandro Dumas; e Maurois lo ascolta, sorride, approva, poi si curva solerte ad annotare una battuta, un motto di spirito, magari un'invettiva. E' bello. Sentiamo per quest'uomo che sempre scrive un grande rispetto, come davanti a un sacerdote che serve, appassionatamente il suo Signore. E poichè, al confronto, misuriamo la nostra insoddisfazione, la nostra irrequietudine, e la pigrizia che ci ferma, e la fantasia che ci porta altrove, questa volta, sì, un poco lo invidiamo.

G. B. Angioletti

IL RICEVIMENTO DI SONJA HENIE

Nella sua casa di Hollywood, la nota pattinatrice s'intrattiene con l'attore Jeff Chandler

DIETRO LO SCHERMO

Troppi registi

Strane fiducie e necessità della conoscenza di un linguaggio - Il nuovo film di Antonioni sarà tratto da un racconto di Pavese e ambientato a Torino - Spedizione in famiglia - L'Arca di Orson Welles e un diluvio di proiezione - Ultime disavventure di De Mille

Se volete farvi costruire convenientemente una casa, vi affidate a un buon architetto e a un buon impresario; se dovete ricorrere a un avvocato o a un medico, ricorrete a un buon avvocato, a un buon medico, poichè vi stanno a cuore i vostri interessi, la vostra salute. Ecco perchè, nelle varie professioni, i primi passi sono sempre i più difficili: una sicura diffidenza si erge di fronte a una sicura inesperienza. Nell'allegro mondo del cinema non è così. Uomini d'affari, rotti a tutto, e che per l'architetto, l'impresario, l'avvocato, il medico accamperebbero non facili esigenze, o addirittura pretese, per il regista di un loro film, nel quale s'investono decine di milioni, s'accontentano talvolta dell'ultimo venuto.

I nomi nuovi rinfittiscono, s'inseguono. La produzione è crescente, i registi noti sono di solito disputati, e si è indotti a dare parecchio credito alle nuove leve. Ciò sarebbe bellissimo, e dovrebbe, se i nuovi elementi si fossero potuti seriamente preparare; ma capita di dover assistere a disinvolte improvvisazioni, che danno poi i risultati che dobbiamo vedere. Regista si può diventare, nel senso che si può raggiungere una sufficiente sicurezza di mestiere (l'arte è tutt'altra cosa); ma regista non ci si improvvisa, esattamente come non ci si improvvisa architetto, impresario, avvocato, medico. Bisogna anzitutto apprendere un linguaggio, sia pure elementare, e poi dominarlo in modo da farne i suoi nessi sintattici. E questo linguaggio è fatto di parole che sono i singoli fotogrammi, e di non facili regole, per lo più non scritte, che riguardano scorcio, taglio, inquadratura, ritmo. Un «racconto» cinematografico fluido, coerente ed evidente riesce soltanto all'esperto, che a quelle cadenze si sia fatto un occhio sicuro; e che sappia vedere una determinata realtà trasferita su di uno schermo, e soprattutto quali suoi elementi possano averne una determinata «resa», possano crearvi un prestabilito «effetto». Se così non fosse, fare il regista sarebbe tra i mestieri più facili e comodi.

E' invece tra i più difficili. E' un mestiere (non parliamo d'arte, per favore) che per giungere a risultati decenti, accettabili, esige una certa intelligenza, una certa cultura, non poca sensibilità, molta tenacia, persino una non comune resistenza fisica; e una preparazione tecnica piuttosto accurata. Vivi dovrebbero essere sceneggiatori, documentaristi, operatori, aiuto-registi (quando queste attività fossero svolte con serietà e impegno). Invece troppo sovente si assiste all'auto-promozione, all'auto-laurea, di ignotissimi giovani dalla spocchia sicura e dalla pariantina inesauribile, che riescono a infinocchiare anche il produttore che si sente tanto abile e furbo da finire per essere, in questi casi, un ingenuo. Si ha così l'inflazione alla quale assistiamo, e che non può non dare risultati assai negativi. Questi si riverberano sulla produzione complessiva, ne annacquano o addirittura ne avviliscono il tono, creando, di volta in volta, altri spostati: il produttore che al neo-regista ha voluto credere, e il neo-regista che troppo ha creduto in se stesso.

* *

Presso la sede dell'Associazione italiana per la libertà della cultura si è tenuto in Roma un ampio dibattito sulla situazione della cultura cinematografica in Italia, concluso da una mozione che fra l'altro annuncia la costituzione di un «Centro» di documentazione e informazione cinematografiche. — Dal 1° gennaio al 31 ottobre sono entrati in cantiere 137 film italiani, dei quali 36 sono stati realizzati in compartecipazione con altri Paesi (30 con la Francia, 2 con la Spagna, 2 con la Germania, 1 con il Giappone e 1 con l'Egitto). — Dopo il favorevole esito della «Settimana» londinese, l'Unitalia si appresta a varare altre analoghe manifestazioni al Cairo, a Sydney, a Tokio e a Manila. — Zavattini, Fialano, Franca Valeri e Dino Risi hanno ultimato la sceneggiatura de *Il segno di Venere*, regista lo stesso Risi, con Vittorio De Sica, Franca Valeri, Raf Vallone, Sophia Loren e Alberto Sordi. — *Immagini popolari siciliane*, di Mario Verdone, ha avuto un premio a Bruxelles, al IV Festival Internazionale del film di turismo e di folklore. — Quasi ultimati *Gli amori di Manon Lescaut*, di Mario Costa, con Myriam Bru, Franco Interlenghi, Marisa Merlini e Jacques Castelot. — Il nuovo film di Michelangelo Antonioni sarà tratto da un racconto di Cesare Pavese, «Tre donne sole», avrà per titolo *Le amiche*, e sarà ambientato a Torino, «un ambiente» ha detto lo stesso Antonioni «che mi sembra particolarmente adatto a fornire lo sfondo a una vicenda e a un problema modernissimi: la vita delle donne d'oggi, delle donne che lavorano, si assumono responsabilità e raggiungono posizioni di comando». Fra gli interpreti Eleonora Rossi Drago, May Britt, Lea Padovani, Giulietta Masina, Franco Fabrizi ed Ettore Manni.

* *

Quasi di anno in anno la produzione di un film, di qualsiasi film, diventa tecnicamente sempre più complessa e impegnativa; le esigenze dei mezzi si fanno talmente preponderanti da far rimpiangere le possibilità, sempre più remote e improbabili, di un artigianato che potrebbe liberamente scrivere alcune ragioni dell'arte. E' quindi singolare l'annuncio dell'avvenuto imbarco di una spedizione cinematografica diretta in Australia, una spedizione che in tutto e per tutto si richiama a una famiglia. Capo è il pater familias Albert Mahusier, fotografo e scrittore parigino; la moglie Janine appare nel ruolino di marcia come «aiuto pilota, cuciniera, lavandaia»; gli otto figli, dai 14 ai 4 anni, da Louis ad Alain, avranno precise mansioni di aiuto-operatore, aiuto-meccanico, ecc. anche se il piccolo Alain e il piccolo Luc, data l'età, sono indicati con un degradante «senza specialità». La spedizione Mahusier conta di trattenersi un anno in Australia per filmarne fauna, flora e costumi; dal materiale così ripreso saranno tratti svariati documentari; e per non cadere nella banalità e nelle spese della solita sonorizzazione i documentari saranno poi illustrati, di sera in sera, dalla viva voce dei loro autori. I fondi così raccolti serviranno a un'altra spedizione, per la quale Alain e Luc saranno intanto cresciuti, e nel ruolino di marcia potranno finalmente fregiarsi di qualche «specialità», aiuto-aiuto di qualche cosa.

* *

Marcel Pagnol ha tratto un film da tre racconti da *Le lettere del mio mulino* di Daudet, e sta per trarne un altro da «Il curato di Cucugnan», «Le stalle», «La diligenza di Beaucaire» e «La mula del papa», della stessa raccolta. — Anche *Le dossier noir*, il prossimo film di Cayatte, da lui sceneggiato con Charles Spaak, non si scosterà dal codice penale. — Nel prossimo febbraio sarà con ogni probabilità organizzata a Mosca una «Settimana» del cinema francese. — Gli interpreti di *Fru-Fru*, il nuovo film di Genina, saranno Gino Cervi, Dany Robin, Paolo Stoppa, Umberto Melnati e Mischa Auer. — Ritorna Orson Welles; regista e protagonista di *Due per due*, avrà accanto Brigitte Fossey, l'indimenticabile piccola eroina di *Giuochi proibiti*; e narrerà una sua allegoria dell'episodio biblico dell'Arca di Noè, naturalmente molto aggiornato. Sarà intanto sottoposta alla fatica del lungo cammino dei suoi privati appartamenti alla cappella delle reliquie attigua alla cappella Matelda dove convengono ogni giorno cardinali e vescovi e monsignori e autorità della Corte pontificia.

Tuttavia Pio XII segue ugualmente le prediche del padre gesuita del Sacro Cuore di Trieste e, a parte la tradizione che vuole il Pontefice presente ai mistici convegni che precedono il Natale, si può affermare che il Santo Padre dedica parte della sua giornata alla meditazione ed alla preghiera. Si sa, però, che ieri e questa mattina Pio XII non ha celebrato la messa nella sua cappella privata per evitare di stare oltre mezz'ora in piedi, ma ugualmente ha assistito alla funzione officiata da un suo segretario.

L'indomita volontà che il Papa manifesta nel contemperare la cura per la propria salute con la consentita attività relativa al pontificato, inducono a credere che Pio XII voglia partecipare, secondo il suo intenso desiderio, alla cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano, che lui ha voluto. Avverrà per l'8 dicembre nella basilica di Santa Maria Maggiore. Più tenui sono, invece, le possibilità che egli partecipi domenica alla venerazione del nuovo beato Placido Riccardi in San Pietro.

d. m.

Si veglia intorno al Papa ancora sofferente per l'infermità

Il disturbo del singhiozzo impedisce spesso al Pontefice di dormire

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 dicembre.

Non più di dieci persone, nel Vaticano, sono in grado di dare precise notizie non soltanto sulle attuali condizioni di salute del Papa, ma anche sul decorrere, minuto per minuto, della giornata del Santo Padre; ma queste persone, appunto per il privilegio che hanno di essere considerate «familiari» del Papa (in verità è bene chiarire che quando si dice «familiari del Pontefice» non si debbono intendere i suoi congiunti), non parlano. Così stasera a riguardo delle condizioni di salute di Pio XII nulla di ufficiale v'è da dire, salvo che il disturbo del singhiozzo che fu all'origine della infermità del Papa lo scorso inverno, perdura ed anche di notte rompe il sonno del Papa.

Pio XII affronta con grande fermezza d'animo il ritorno, sia pure in forma attenuata, del male. Di positivo è a dire che questa volta le esortazioni dei medici non sono cadute nel vuoto e Pio XII osserva con scrupolo il riposo prescrittogli. Nemmeno oggi ha partecipato agli esercizi spirituali e ciò per

Maria Dionne lascia gli studi per seri motivi di salute

Montreal, 1 dicembre.

Maria Dionne, una delle quattro gemelle Dionne tuttora viventi (la quinta — Emilia — è morta alcuni mesi or sono per malattia) ha abbandonato gli studi ed ha fatto ritorno a casa «per motivi di salute».

La Superiora della «Congregazione di Nostra Signora», dalla quale dipende il Collegio «Marguerite Bourgeoys» dove si trovava Marie, ha dichiarato che la giovane si era iscritta ad esso nel settembre scorso per seguirvi corsi di ricamo e di letteratura francese. «Da una quindicina di giorni — ha detto — essa lamentava una continua stanchezza ed abbiamo di conseguenza soddisfatto la sua richiesta di poter tornare a casa».

serenità

non solo
negli oggetti
che vi
circondano
ma
serenità
anche in voi.

caffè hag

purissimo caffè in grani depurato della caffeina

salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi

CRONACHE DELLO SPORT

Formata la squadra azzurra per la partita contro l'Argentina

Buon gioco nella prova di ieri a Firenze contro i ragazzi del Bologna: 4 a 1 - Il secondo tempo è durato solo venti minuti - Le reti dei nazionali sono state segnate da Boniperti, Celio, Galli, Frignani - Un incidente a Ferrario

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 1 dicembre.

La formazione della rappresentativa italiana è decisa. L'allenamento è andato bene. Una piccola nube grava ancora, però, sulla squadra azzurra. Verso la fine del secondo tempo della partita disputata oggi tra i nazionali e i ragazzi del Bologna il centromediano Ferrario ha dovuto lasciare il campo. Ed egli è tormentato da uno strano malessere. Già in mattinata, durante la passeggiata, il juventino aveva notato un piccolo dolore al fondo della schiena. Dopo una ora di gioco, nel pomeriggio, egli ha effettuato un salto in contrattempo per non rovinare addosso ai centravanti degli allenatori. Gli è parso che le vertebre si accartocciassero una sull'altra. E' uscito zoppicando. Sdraiato sul lettino dei massaggi negli spogliatoi, ha ascoltato quindi il responso dei dott. Ferrando: «Algia, vulgo dolore, di probabile origine reumatica. E' possibile un leggero stiramento muscolare. Cure necessarie: pomata antidolorifica, bendaggio speciale con una fascia tedesca che immobilizza la zona e riposo. Con novantanove probabilità su cento tutto passerà in ventiquattr'ore, garantotto al massimo».

Agli ordini di Foni gli undici nazionali in maglia verde si sono presentati nella formazione, se prevista, e cioè: Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Celio, Galli, Schiaffino, Frignani. Persino Bassetto, il grande sacrificato di questo schieramento, ha dovuto ammettere che essa è la logica conseguenza del tipo di gioco adottato. Dopo le estenuse discussioni tattiche dei giorni scorsi si è rinunciato oggi a trasformare i giocatori in soldatini di piombo senza personalità. Nessuno di quegli spostamenti a catena ideati nell'allenamento dell'altra settimana è venuto a turbare la prova odierna. Gli undici sono partiti secondo il «WM» tradizionale. Nel corso della gara il centravanti degli allenatori è arretrato come si dice faccia abitualmente l'argentino Bonelli. Sul n. 9 si è spostato allora uno dei due mediani, per lo più Bergamaschi. Celio è subentrato al suo posto, giocando quindi più da laterale che da mezz'ala. Tutti gli altri sono rimasti nelle loro sole abituali. La «trovatina» in difesa d'ora, ma esso non comportava complicazioni.

Il secondo ordine di operazioni riguardava gli allenatori decisi a veloci da fare ai tre uomini di punta: Boniperti, Galli e Frignani, ed anche questo è stato eseguito. Il gioco è risultato scorrevole come una gara di disco sul ghiaccio. Celio è svettato nei primi minuti, correndo su e giù per il campo, senza perdere però... l'orientamento dei passaggi. All'8' gli azzurri in maglia verde avrebbero già potuto andare in vantaggio, ma Bugatti ha parato con bell'istinto un fortissimo e ben piazzato penalty calciato da Boniperti (il fallo era stato ingenuamente commesso dal giovane centromediano dei rossoblu, Riccardelli). Il juventino, che è innamorato del ruolo di centravanti, ma serve moltissimo all'ala, non tarderà comunque a rimediare.

Al 15', su lancio di Celio segnava una rete alla Mortensen, cioè calciando quasi dalla linea di fondo campo. Questo punto attivo avrebbe potuto essere preceduto da altri due, poichè Galli d'ora visto annullare una rete per fuori gioco e Frignani aveva colpito la traversa. Comunque, data la scioltezza con cui si sono mossi i verdi altri gol non hanno tardato a venire: Celio batteva il portiere avversario al 25' e Galli al 34'. Frignani, il quale giustamente nuova insistito nel puntare con decisione a reti su tutti i lanci, chiudeva le marcature al 38'. Il primo tempo è durato quarantacinque minuti, e Foni ha spesso interrotto il gioco per fare osservazioni oppure per impostare secondo i suoi criteri le trame d'attacco.

La ripresa è stata più che altro una aggiunta sperimentale utile per collaudare i rincalzi: Ballacci come terzino sinistro e Vitali all'ala destra. Boniperti in questo periodo è passato al centro dell'attacco al posto di Galli, i due portieri si sono scambiati di posto. Toccava così a Bugatti, uscito gli azzurri, il dispiacere di raccogliere dal fondo della rete un pallone calciato dallo scolastico Torino.

Un'ora dopo Pincontro il Presidente della Commissione squadre nazionali ha comunicato la formazione ufficiale che disputerà la partita del 5 dicembre allo Stadio Olimpico di Roma contro l'Argentina. Essa è quella del primo tempo dell'allenamento odierno, e cioè: Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Celio, Galli, Schiaffino, Frignani. Capitano il più giovane della compagnia, Frignani. Oltre a Schiaffino, esordiranno nella squadra azzurra A. Bergamaschi e Celio, che già hanno disputato gare internazionali fra i cadetti, e Moltrasio, esordiente in assoluto.

Paolo Bertoldi

NAZIONALE: Viola (Bugatti); Magnini, Giacomazzi (Ballacci); Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti (Vitali), Celio, Galli (Boniperti), Schiaffino, Frignani.

RAGAZZI BOLOGNA: Bugatti (Viola); Sorci (Onofri 1), Garuti; Onofri II, Ricciardelli, Danelon; Lodi, Patriniani, Cappelli (Ancelotti), Venturi V., Pascutti.

RETI: 1° tempo: Boniperti al 23', Celio al 26', Galli al 34', Frignani al 38'; 2° tempo: Cappelli all'11'.

La nuova «Nazionale»

La squadra nazionale che affronterà l'Argentina domenica all'Olimpico di Roma, è stata così formata:

Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Celio, Galli, Schiaffino, Frignani.

Riserve: Ballacci, Bassetto, Bugatti, Persan e Vitali.

Capitano della squadra è Boniperti.

I giocatori sudamericani si sono allenati a Roma

Battuta la nazionale dai rincalzi per 3-0 dopo mezz'ora di gioco - Domani secondo e ultimo allenamento - Nessun mutamento è previsto per domenica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi la nazionale argentina ha sostenuto il primo dei due allenamenti che precederanno il confronto con l'Italia. Il secondo avrà luogo venerdì, ma non si sa ancora se Stabile otterrà, com'è sua viva speranza, il permesso di far correre ai suoi ragazzi il terreno dello Stadio Olimpico in cui morbidezza lo impensierisce non poco. Allo scopo di evitare che la seduta odierna fosse disturbata dalla presenza del pubblico, i dirigenti della federazione argentina, d'accordo con i loro colleghi italiani, avevano annunciato ieri che essa avrebbe avuto luogo al Vaico S. Paolo, un campo gemello di quello del CONI ed il cui completamento è abbastanza recente; viceversa, verso le 15, un torpedone prelevava gli ospiti dal loro albergo e, seguito dalle vetture di numerosi giornalisti che avevano ottenuto il permesso di assistere all'allenamento, li trasportava al vecchio stadio Torino.

Qui, dopo un'accurata visita medica, i giocatori si sottoponevano ad una nutrita dose di giri di campo, esercizi a corpo libero, scatti, ecc. Questo lavoro è durato circa un quarto d'ora. Alle 16,15 infatti, Stabile riuniva tutti gli atleti e li divideva in due squadre per una leggera partita: da una parte la squadra vittoriosa a Lisbona e dall'altra i rincalzi, la difesa della cui rete, causa le non ancora buone condizioni fisiche del portiere Carrizo, è stata affidata a Sentimenti II, attuale allenatore dei ragazzi della Lazio. Questa seconda parte dell'allenamento è durata esattamente 30 minuti e si è conclusa con la vittoria della seconda per tre a zero. Hanno segnato l'ala destra Prado, al 15', la mezz'ala sinistra Labruna al 19' e il centravanti Borello al 21. Nessun valore particolare può però essere attribuito a queste risultato, in quanto i titolari, su sapilicito invito di Stabile, si sono assai scarsamente impegnati, essendo il loro scopo soltanto quello di sgranchire i muscoli, di far fiato e di curare i collegamenti. Malgrado ciò, l'allineazione degli argentini ha pienamente confermato quanto di buono si è già detto sul loro conto.

In difesa il portiere Marrapodi, autore di due o tre interventi di gran classe, non sembra debba far rimpiangere il titolare Carrizo e dinanzi a lui Dellacha, Pizzarro e Lombardo costituiscono una barriera poderosa sulla cui solidità stabile può fare pieno affidamento. Nota altrettanto elogiativa per i mediani Maurinho e Pescia (specie questo ultimo ha impressionato per la incredibile mobilità e per la esattezza dei lanci agli attaccanti) e per la prima linea i cui componenti si trovano, si capiscono e si scambiano i ruoli senza neppur guardarsi. Una squadra, inoltre, che all'estro dei suoi elementi sa unire, all'occorrenza, una non comune praticità e incisività di gioco.

Si ritiene che, contro l'Italia, non verranno apportate varianti alla formazione vittoriosa sul Portogallo. Non è ancora del tutto escluso che Labruna possa essere preferito a Grillo nel ruolo di interno sinistro, ma il fatto che Stabile abbia preferito non modificare oggi il quintetto di punta sta a dimostrare che l'eventualità è assai poco probabile. Solo venerdì, dopo la seconda seduta di allenamento, si potranno forse avere elementi per chiarire quest'ultimo dubbio.

Nella mattinata odierna i giocatori sudamericani hanno compiuto una lunga visita della città sostando fra l'altro nella piazza e nella basilica di San Pietro. Lunedì essi saranno ricevuti dal Papa.

a. z.

Ippodromi chiusi dal 15 dicembre?

Roma, 1 dicembre.

Questa mattina, alle 9,30, si sono riuniti nei locali dell'UNIRE i rappresentanti delle categorie ippiche per decidere i provvedimenti da prendere in considerazione della nuova sopratassa del 10 per cento sulle scommesse. La riunione è stata sospesa alle 14 e ripresa alle 16, concludendosi poco prima delle 18 con l'approvazione di vari ordini del giorno dai quali si desume che se il Ministero degli Interni non decide di modificare il suo atteggiamento nei confronti della nuova sopratassa, gli ippici saranno costretti a ricorrere all'arma dello sciopero, chiudendo gl'ippodromi a partire dal 15 dicembre.

La categoria degli allevatori, proprietari, allenatori e fantini ha inoltre deciso di chiedere, nella eventualità che si venga alla chiusura degli ippodromi, che il Ministero dell'Agricoltura, concerdo i visti per l'esportazione temporanea o anche definitiva del patrimonio ippico. Dal canto loro, i sindacati di categoria, senza distinzione di carattere politico, hanno elevato la loro protesta di fronte ad una situazione che minaccia di gettare sul lastrico centinaia di lavoratori.

Fissata in una domenica la squalifica di Smeray

Milano, 1 dicembre.

Nella sua riunione di oggi il Consiglio della Lega Nazionale ha inflitto al giocatore Smeray della Alessandria, già sospeso a causa degli incidenti lamentati durante la partita Alessandria-Treviso del 14 novembre, una giornata di squalifica (già scontata) e ventimila lire di multa. Inoltre ha invitato la Sanremese e l'allenatore Bressi a presentarsi mercoledì prossimo a Milano per la firma del contratto 1954-55 ed ha squalificato il giocatore Casola (Torino riserve) sino al 30 dicembre per rifiuto sconcertante di gioco.

La Lega avrebbe dovuto concludere anche l'inchiesta promossa a carico dei Napoli per l'assunzione di tre giocatori del Brescia con la mediazione del noto Eugenio Gazzetti; ma il commissario inquirente, impegnato a Roma per i ricevimenti offerti alla Nazionale argentina, non ha potuto intervenire alla riunione. Anche le deliberazioni relative al decimo turno di campionato sono state rinviate a mercoledì

Le riserve «granata» alla pari coi legnanesi

La partita di campionato riserve fra il Torino ed il Legnano, disputata ieri sul campo di via Filadelfia, è terminata in parità: due goals per i granata due goals per i lombardi. Hanno segnato per primi gli ospiti con Rebiani, ha pareggiato Bonizzoni all'inizio della ripresa, poi Castiglioni ha realizzato ancora per i legnanesi, ed infine lo stesso Bonizzoni ha riportato definitivamente in parità le sorti della contesa. La formazione dei rincalzi granata era la seguente: Broto; Ravanello, Cancian; Rolli, Tonegutti, Cosola (Garavelli); Ferrarilli, Pedrazzoli, Bonizzoni, Bodi, Rosso E. Prima d'erano allenati i titolari di prima squadra, che hanno avuto il solito lavoro atletico e palleggi.

Piola nuovo «trainer» della squadra del Cagliari

Cagliari, 1 dicembre.

L'Unione Sportiva Cagliari ha comunicato questa sera di aver concluso le trattative con il nuovo allenatore che sarà Silvio Piola.

Piola giungerà a Cagliari nella giornata di sabato. Attualmente egli sta interessandosi nel Nord per una partita amichevole che la sua nuova squadra dovrebbe sostenere con la Sampdoria.

I Campionati regionali di Ginnastica artistica femminile si disputeranno domenica nella palestra di Via Magenta 11, con la partecipazione di tutte le società piemontesi: inizio ore 9.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,8	10,7	Pescara	4,8	15
Trento	7,4	16	L'Aquila	3	12
Torino	7	10,4	Roma	11	16,1
Milano	10	11,8	Napoli	8,4	17,2
Venezia	9	12,8	Bari	10,6	19,6
Bologna	8,6	13,2	Palermo	12,2	20,3
Pisa	12,9	15,4	Messina	11,6	17,2
Firenze	10,7	14,8	Catania	6,2	18,6
Perugia	8	13	Cagliari	13,6	19,1
Ancona	11,2	16	Reggio C.	11,6	19,6

Frignani segna il quarto gol nella prova di Firenze. (Tel.)

Vittoria della nazionale inglese contro i tedeschi a Wembley: 3 a 1

Il primo tempo si è chiuso uno a zero per i britannici - Splendida giornata di sole a Londra dopo settimane di pioggia e nebbia - Ha arbitrato l'italiano Orlandini

Londra, 1 dicembre.

Soltanto nel secondo tempo l'Inghilterra ha potuto mettere al sicuro quella vittoria sui tedeschi che la ripresa delle recenti delusioni in campo internazionale e le ola la soddisfazione di aver battuto nettamente i campioni del mondo.

Centomila spettatori affollavano lo stadio di Wembley e fra di essi c'era una forte rappresentanza tedesca di circa ventimila sportivi.

Il tempo è stato clemente; si è avuta oggi la più bella giornata dopo settimane di pioggia e nebbia e verso le dieci splendeva un sole quasi mediterraneo.

Agli ordini dell'arbitro italiano Orlandini le squadre si erano allineate nelle seguente formazioni:

Inghilterra: Williams; Staniforth, Byrne; Phillips, Wright, Slater; Matthews, Bentley, Allen, Shackleton, Finney.

Germania: Herkenrath; Posipal, Hahlmeyer; Erhardt, Liebrich, Harpers; Kaufhold, Pfeiffer, Seeler, Derwall, Beck.

L'incontro è risultato in complesso meno veloce del previsto e se l'attacco britannico ha funzionato molto spesso a ritmo sostenuto lo si è dovuto alla maggiore agilità dei Matthews e Finney. L'impressionante del trio centrale d'attacco ha impedito agli inglesi di segnare almeno altri tre gol. I migliori degli ospiti sono stati gli interni Pfeiffer e Derwall e soprattutto il portiere.

La Germania vince il campo e l'Inghilterra batte il calcio d'inizio. La prima incursione in area di rigore è dei tedeschi su rilancio del terzino Posipal. Ricce la palla Kaufhold che passa a Pfeiffer; questi al centravanti Seeler che spara a rete, ma Williams, piazzato, para. Gli inglesi non tardano però ad assumere le redini del gioco e impostano una fitta serie di azioni d'attacco. Esse tuttavia non riescono a segnare con azioni manovrate e passan invece al 25' con un tiro del mezzo destro Bentley su assenza derivante da una punizione dal limite dell'area di rigore.

L'Inghilterra appare padrona del campo. Nel giro di tre minuti perde due ottime occasioni: una volta per cessazione di Bentley e l'altra per precipitazione del centravanti Allen che spara fuori da 6 metri. Lo spettacolo è interessante, ma nessuna delle due squadre appare di classe mondiale.

Al 5' della ripresa l'Inghilterra raddoppia il vantaggio con Allen su perfetto e intelligente passaggio di Finney, il quale si era portato in posizione di tiro dopo una triangolazione con Shackleton ed aveva invece passato al centro, spiazzando la difesa tedesca. Al 15 la Germania sembra aver speso tutte le sue energie; rallenta il ritmo delle azioni e i suoi giocatori diventano imprecisi nei passaggi. Da segnalare in questo periodo un lieve incidente a Liebrich in un duello con Matthews. Ottima la prestazione personale di Shackleton, che però egli stesso sciupa quando, dopo aver scartato tre avversari, tenta dribblare anche il portiere e si vede costretto a tirare troppo forte e quindi in maniera imprecisa.

Il portiere tedesco esce due volte a valanga e salva due sicuri gol. Poi la rete tedesca al 32' ad opera di Beck che per la prima volta è sfuggito nettamente alla guardia di Wright. Due minuti dopo, un'altra azione personale del mezzo sinistro Shackleton frutta all'Inghilterra il terzo e ultimo gol della giornata.

J. P.

SPETTACOLI

«Il suo palcoscenico» di Zorzi al Carignano

Strano tipo il protagonista de «Il suo palcoscenico» di Zorzi, novità presentata ieri sera al Carignano dalla compagnia Calindri. Si chiama Giulio, ha oltrepassato la cinquantina, è commediografo applaudito e ha due figli: questi due figli sono sposati e le mogli, giovani e graziose, sono entrambe gelosissime. Le baruffe, le lacrime, gli schiaffi sono all'ordine del giorno. Ed entrambe le coppie, al termine o all'inizio di ogni nuova lite, corrono dal rispettivo padre e suocero per denunciarsi a vicenda. Giulio decide alla fine di intervenire in modo risolutivo e sorprende ai suoi rampolli quel che gli sembra il metodo migliore per calmare una moglie gelosa: attuare con simulati tradimenti tale gelosia e «abituare» le due donne all'infedeltà (detto fra parentesi Giulio, come padre, dà consigli ben strampalati, e come commediografo dimostra d'avere una fantasia limitatissima). Ad ogni modo i giovanotti mettono in pratica i suggerimenti dell'acuto genitore. Risultato: un tentato suicidio e una minaccia di separazione legale. Poi, naturalmente, tutto s'aggiusta e il sipario cala un sorriso e lacrimette.

Guglielmo Zorzi è uno dei nostri autori di più largo successo: ricordiamo, fra le sue commedie, la vecchia e pur sempre efficace «Vena d'oro», ripresa un paio di anni fa con felice esito. La novità di ieri sera, pur essendo una opera minore, conferma, se ancora ce n'era bisogno, le sue doti di uomo di teatro. La commedia, in fondo, si esaurisce al primo atto, dopo la descrizione, molto caricaturale ma gustosa, della famiglia: il resto interessa poco, assalitamo a tempesta in un bicchier d'acqua il cui sviluppo e la cui soluzione sono scontate in partenza. Tuttavia — e qui appunto si rivela la consumata abilità di Zorzi — la debolezza dell'impianto viene mascherata da un tono bonario e affettuoso e da battute di spirito a facile e sicuro effetto e da larghe effusioni sentimentali che sollecitano, direi quasi esigono imperiosamente, la commozione del pubblico.

Ancora una volta la compagnia Calindri ha lodata per l'interpretazione piacevole e brillante. Il migliore è stato senza dubbio Volpi, disinvolto, semplice, umano. Ottima la Masiero nel primo atto, tutta scatti e ammiccamenti guizzosi: nel secondo atto invece s'è messa a sparare le battute a mitraglia e allora è piaciuta meno: le raccomandiamo maggior calma, la precipitazione ci sembra il suo capitale difetto (d'altra parte ha molte qualità che, affinate, la proclameranno certamente meritate soddisfazioni). Calindri, in una parte estremamente difficile, ha dato un saggio preciaro del suo equilibrio e della sua serietà di attore. Misuriva e incisiva la Borgnolo, diveriente la Brignone e ricordiamo la Sorlisi e il Pandolfini. Il pubblico ha gradito lo spettacolo, che Zorzi regista aveva sapientemente concertato, ed ha riso ed applaudito con cordialità gli interpreti.

vice

PRO CULTURA FEMMINILE Oggi alle 17,30 in via Cernaia 11. Nora Bargoni parlerà sulla «Scienza dell'alimentazione».

Mostre d'Arte

Da Hayez a Zandomeneghi

L'ormai quasi trentennale fatica critica di revisione dei valori pittorici ottocenteschi italiani, se ha disposto a miglior comprensione gli amatori d'arte e in genere il pubblico intelligente, ha anche fatalmente portato a sopravalutazioni che con sufficiente si possono dire ingenue. In ogni tempo ci è dipinta bene e male: ieri come oggi; ed essere spiritualmente nel proprio tempo, nei riguardi dell'arte, non significa nulla: chè nel proprio tempo si può essere dei geni, e dei mediocri e degli inetti. Così troppa pittura, troppi pittori si ode pregare unicamente perchè ci vengono da un secolo che toccò nella pittura alcuni dei più alti culmini della civiltà figurativa. Ciò che occorre, anche per l'Ottocento, è una scelta, se non severa, almeno oculata: e questo ha tentato la «Casa d'arte» di piazza S. Carlo allestendo una mostra presentata sotto il semplice titolo di «Pittori dell'800».

Va premesso che dei cinquanta dipinti esposti una buona parte non sono in vendita. Esemplificazioni disinteressate, dunque, e perciò più lodevoli, come i due Zandomeneghi, dei quali la Conversazione (interessante comparve nel '52 alla Biennale di Venezia nella «retrospettiva» del parigineggiato «Zandò». Anche la Signora col velo di Hayez, la vedemmo a Venezia nella memorabile mostra del '38, dell'Ottocento italiano; ed è riprodotta nel grande volume che ne trasse Ugo Ojetti; così come è pubblicato nel libro di Anna Maria Brisio, «Ottocento» e Novecento», il superbo Filippo Palizzi, «Bucato e seccatoi».

Si tratta perciò di una buona, e sotto certi aspetti ottima, antologia ottocentesca. E' raro poter vedere un Fasini così libero, fluido, fresco, e proprio come «pittorico», come questo grande Mercato; un De Nittis così spiritoso e repentino come questo Incontro al Bois de Boulogne; un Cavalieri così delicato come questo studio per Arcadi; un Fattori più «macchiaiolo» di questa Strada di Firenze; un Boldini più «boldiniano» di questo bravo di Maupassant che s'intitola Riposo nell'atelier. S'aggiungano, fra i piemontesi, Fontanesi, Avondo, Delleani e quel Reycend che sta salendo ai primi posti della nostra pittura del secolo scorso. E via via Domenico Induno, Guglielmo Ciardi, Mosè Bianchi, Milesi, Mancini, Michetti. La mostra è suggellata da un gran nome di pittore francese d'origine italiana: Adolfo Monticelli.

mar. ber.

I «Venerdì letterari»

Il poeta Salvatore Quasimodo — che al è guadagnato con i suoi versi numerosi premi tra i quali quello dell'Accademia d'Italia e il premio internazionale di poesia — parlerà venerdì prossimo alle ore 18, al Teatro Carignano, per l'Associazione culturale italiana, sul tema: «Discorso sulla poesia». La conferenza sarà ripetuta il 4 corrente al Circolo Tunnel di Genova, il 6 al Filodrammatici di Milano e il 7 al teatro Eliseo di Roma.

CONSERVATORIO — Questa sera alle ore 21 per l'Unione Musicale Studentesca concerto della pianista svedese Karbi Laretel, già allieva di Edwin Fischer e reputata la maggiore pianista del suo paese. Musiche di Haendel (Ciaccona), Hindemith (Sonata 1936), Brahms (Sonata in fa minore op. 5). Bach (Fantasia cromatica e fuga). Biglietti al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti stazione La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 43-118*

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto».
Carignano: ore 21,15 Compagnia Calindri, Zoppetti, Volpi, Masiero: «Il suo palcoscenico» di G. Zorzi.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro. E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martinana, Felix, Vigna
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 17 tè universitari; 21 Orch. Vallechiara c. Walter Mosso.
Castellinaz: ore 17 e 21 Rosacier.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudia: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: ore 21 Gimmi.
La Feria: ore 21 Orch. Gimelli.
La Seconda, Valentino: 21 danze.
Lutecia: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo
Smeralde Club, Gollo 3, t. 883-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Carigna
Trocadero ore 17 e 21 Succ. Zardi

Palazzo del Ghiaccio: 2, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La lunga notte» con Anthony Quinn e Charles Coburn.
Corso: «L'ultimo apache» techn. Burt Lancaster, Jean Peters.
Doria: «Questi fantasmi» Renato Rascel e Franca Valeri.
Lux: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15 e 21,45.
Maffei: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Fernetti, M. Preale, P. Stoppa, M. Toren.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth: «I fratelli senza paura» techni-color. Matinata ore 10,30.
Nazionale: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, D. Falconi, G. Fernetti, M. Mastrianni, Michelina Preale, P. Stoppa, Marta Toren.
Vittoria: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, Vico Mussolino.

Ariston: «È in medicina» techn. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.
Augustus: «Il delitto perfetto» colori, Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Platea L. 300. Orario: 15,15, 17,35, 19,55, 22,15.
Nazionale: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin.
Teatro: «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Basehart, Ap. 10.

Alexandra: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Capitol: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Fiat: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Giandaja: «Teodora» G. Marchal, Gianna Maria Canale, technicolor.
Hollywood: «Teodora» technic. Georgo Marchal e G. M. Canale.
Ideal: «Gente di notte» techn. CinemaScope, G. Peck, Crawford.
Massima: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.
Principe: «Teodora» technic. G. Marchal, G. M. Canale. Scher. pan.
Statuto: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.

Adriana (v. Sacchi 65): «6 ragazze all'abbordaggio» col. T. Martin.
Alpi: «Grishi» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.
La Perla: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope techn. C. Webb, L. Jourdan, Petera. Schermo pan.
Italia: «L'uomo della Giamaica».
Lingotto: «Fate largo ai moschettieri» col. Ster. Barkley, Sanson.
Moderno: «Tortura» S. Cochran.
Nizza: «Mia donna è un angelo».
Piemonte: «Principe coraggioso» technicolor CinemaScope. James Mason, Janet Leigh. Ajeri, 14,15.
Spezia: «Koenigsmarks Pampanini

Alba: «Segreto del Sahara».
Apollo: «Strano fascino» Hassen.
Diana: «Io ti salverò» G. Peck.
Edera: «Muro di vetro» Gassman.
Lucento: «Piccola principessa» in technicolor con Shirley Temple.
Luiraria: «La tunica» techn. CinemaScope Burum, J. Simmons.
Roma: «Giubbe rosse Saskachewan» techn. A. Ladd, B. Winters.

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi e teatri: Torino, Adriano, Astor, Hollywood, Milano, Gobetti. Domani riduzione all'Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12,15: Orchestra Angelini - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro a cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Cetra - 17,30: Musica d'America - 18,45: Pomeriggio musicale - 19: Orchestra Lutazzi - 21,05: Il mercante dei bi - 21,45: Orchestra Savina - 22,15: Sulla via di Damasco - 22,45: Concerto del pianista Solomon - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Meridiana - 13,30: Partita a due - 14: Canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Varietà umoristico - 16: Pomeriggio in casa - 16,30: «Sonoco matto» - 18: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,35: «Il scherzo» - 21,30: Concerto diretto da J. Castro - 22,15: Europa Express - 23: Due ballate.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 20,15: Concerto - 21,20: La folla - 22,35: Frank Martin.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Passeggiate europee - 20,45: Telegiornale - 21: Uno, due, tre - 21,45: Televisione europea - 22,30: Fra i piani di «Bleu, amore e pelota» - 23: Replica Telegiornale.

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono fare giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone anziane a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel riidurarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a operciare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

* *

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che, poi, mentre arricchisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «è bello», appunto per la dolcezza del prodotto, il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta Ragazzoni - Cannaregio 99/B - Venezia - che Vi spedirà un flacone previo invio di L. 430, oppure contrassegno.

NOTA AZIENDA ALIMENTARE - ARTICOLI DI MARCA CERCA VENDITORI PER NOVARA E PROVINCIA

Ottimo trattamento; ampie possibilità avvenire. Chiedonsi persone dotate iniziativa, buona presenza, bene introdotte nelle salumerie, drogherie ed alimentari in genere e che dispongano macchina. - Scrivere specificando posti occupati, referenze e curriculum vitae a: Casella 241 N - S.P.I. - MILANO

SARDINE all'olio Portoghesi finissime
Giannina
... pesce sano nutriente gustoso ...

Soc. "COMNAFTA,,
Ufficio: corso Re Umberto, n. 3 - Telefono 553-166
Deposito: corso Sicilia, n. 13 - Telefono 850-721
OLIO COMBUSTIBILE
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIE
NEI TIPI:
"DENSO,, e "TERMOSHELL,,
Consegne pronte in Autobotti e Autotrenibotte
PRODOTTI SHELL

vinta la STITICHEZZA in soli 5 minuti con LAXOBIS

HERTEL + RICHTER
MACCHINE PER MAGLIERIA
ASSICURIAMO LAVORO ALLE ACQUIRENTI
SCUOLA GRATUITA
CONCESSIONARIA - S.r.l. ASTORI BORIS
Via Cernaia 15 - TORINO - LUNGHE RATEAZIONI

POLO ANTICONGELANTE
per malte e calcestruzzo permette lavorare in pieno inverno sino a 18 gradi sotto zero.
SCRIBANTE - MATERIALI per COSTRUZIONI - TORINO - Via Principi Acaja, 61 - Telefoni 70-600, 73-744

NORDMENDE 3d

RADIOGRAMMOFONO
Mod. «Phono - Super»
Il sistema stereofonico 3 D, novità assoluta nel campo della tecnica radiofonica, permette un'audizione di altissima fedeltà mediante la regolazione indipendente dei toni alti e bassi riprodotti da un complesso di speciali altoparlanti e canali di frequenze separati.
due superbe realizzazioni della più moderna tecnica radio
TELEVISORE 21"
Mod. TL/3D

uno dei nuovi televisori all'avanguardia nel campo della tecnica radiotelevisiva munito di diodi al germanio e con sistema fonico tridimensionale che consente una perfetta aderenza e stabilità di visione unita ad un'alta fedeltà di ascolto.
TV General
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Rappresentante per il Piemonte:
STEFANO MAGGIANI & C. - S. A. S.
Via Messina, n. 32 - TORINO - Telefoni 20.071-2-3

AMMIRANDO IL CIELO NELLE NOTTI SENZA LUNA

La vita delle stelle

Luce e colori degli astri - Nani e giganti - L'energia provocata dalla trasformazione dell'idrogeno - Un equilibrio che può venir meno - Esplosioni di stelle nuove

Chi ha il privilegio di ammirare il cielo stellato nelle notti senza luna, in aperta campagna lontano dalle luci e torbidità atmosferica dei grandi centri abitati, vede le stelle più o meno brillanti nelle loro costellazioni, fino al limite della acuità visiva dell'occhio umano. Anche i primi osservatori del tempo antico notarono facilmente che i punti luminosi rappresentanti le stelle non sono dello stesso colore. Infatti nella letteratura astronomica e non astronomica si trovano frequenti accenni alla colorazione delle varie stelle e dei pianeti.

La luce, con la rapidità della folgore viaggia diritta e sicura per miliardi e miliardi di chilometri, portandoci il messaggio celeste dei soli più o meno lontani, che abitano l'universo ed arriva al nostro occhio e sulle lenti o sugli specchi dei nostri cannocchiali con radiazioni sensibili a quello o alla lastra fotografica.

Una immensa varietà di stelle si va scoprendo a poco a poco nella loro grande famiglia, tuttavia in essa si possono distinguere tre grandi classi di cui non è stato difficile trovare una logica spiegazione. Sirio, la ben nota più luminosa stella della costellazione del Cane maggiore, Vega nella Lira, Altair nell'Aquila e con queste tutta una classe di stelle, ci appaiono con luce bianco-bluastra; Arturo, il bifolco che custodisce le sette stelle dell'Orsa maggiore, Capella nella costellazione dell'Auriga, Aldebaran o Occhio del Toro, appartengono alla classe delle stelle gialle e tale sarebbe il nostro sole se fosse da noi distante alcuni anni-luce. Infine altre numerose stelle, come Antares, la stella più luminosa nella costellazione dello Scorpione, che come dice il suo nome compete con Marte per il suo colore rosso, Betelgeuse, la spalla del gigante Orione e la stella più luminosa nella costellazione di Ercole sono tutte rosse. Ancora più ci colpiscono questi tre colori e tutte le loro gradazioni se si osservano col cannocchiale alcune stelle doppie, come per esempio Albireo, la seconda stella nella costellazione del Cigno, che è una stella doppia di cui la più luminosa è gialla, mentre quella meno è blu; così la bianca Rigel nella gamba di Orione, che ha un debole compagno molto azzurro ed una stella doppia in Boote con le due componenti, una giallo-rossa e l'altra bianca. Già i primi studiosi della fisica degli astri, tra i quali ricordiamo il Padre Secchi e il Padre Sestini, facevano un ragionamento molto semplice. Il fabbro che infuoca un ferro nella sua fucina nota che esso diventa dapprima rosso-scuro, poi successivamente rosso-vivo, aranciato, giallo e infine bianco-azzurro. All'incirca proprio la scala di colori che si osserva nelle tre classi stellari. Si pensava subito logicamente ad una scala di temperature. Col sole a portata di mano, al confronto di tutte le altre stelle, non fu poi difficile determinare la temperatura della sua superficie e poi col progresso dell'analisi spettrale anche quelle delle stelle, dalle più rosse quasi oscure a quelle bianco-azzurre. Scala che varia all'incirca da 2000° a 30.000° centigradi.

A questo punto vien fatto di pensare che questi corpi celesti abbiano un principio ed una fine, cioè quello che generalmente si chiama una vita. Ma bisogna intendersi sul concetto di vita: perchè noi sulla terra siamo abituati a forme di vita animali e vegetali che una volta iniziate continuano fino a che perdureranno favorevoli condizioni al suo sviluppo. Della luna diciamo che è un corpo morto, perchè all'osservazione terrestre non presenta alcun cambiamento della sua superficie, è senza atmosfera e manca quindi di quelle condizioni che permettono una vita quale noi conosciamo. Ma anche tale mancanza di vita può esser relativa, perchè anche se non esistono nel suo interno come è probabile gas, quale da noi il metano, petrolio, carbone, tuttavia qualcuna delle roccie che la costituiscono potrebbe contenere uranio ed altri elementi radioattivi i quali posseggono un ciclo evolutivo con emissione di energia ed in qualche modo ed in un futuro più o meno lontano potrebbero sviluppare qualche forma di vita.

La vita celeste è naturalmente molto diversa da quella terrestre avendo avuto un inizio in un tempo molto lontano con la formazione di sempre nuovi corpi celesti, i quali hanno certo una evoluzione ed individualmente arriveranno ad una fine, se pur la materia trasformandosi non potrà ricominciare una nuova vita.

Il quadro della vita stellare poteva inizialmente sembrare abbastanza semplice, pensando alle stelle caldissime la cui massa a poco a poco si trasforma in energia passando attraverso tutti i gradi di temperatura decrescente. In verità l'evoluzione stellare si dimostra, man mano che progrediscono gli studi sulle condizioni fisiche delle varie stelle, sempre più complicata ed è naturalmente legata alla creazione dell'universo ed alla per noi inconcepibile quantità di materia ed energia in esso contenute. Per le stelle di cui possiamo determinare la distanza, conoscendo il loro splendore apparente, si ricava quello assoluto così che indipendentemente dalla loro distanza maggiore o minore da noi, si possono confrontare la luminosità e le dimensioni vere dei diversi astri. Si trova che esse non sono distribuite a caso come si potrebbe credere, nei diversi colori, modernamente sostituiti dallo studio dei loro spettri, e nelle varie dimensioni, ma alcuni di quelli e di queste sono preferiti, tanto che si è giunti alla designazione di stelle cosiddette « nane », cioè di dimensioni relativamente piccole rispetto alle « giganti » o addirittura alle « supergiganti » di dimensioni molto maggiori.

Fra queste tre categorie sembra che manchi una continuità di sviluppo quale si potrebbe pensare, perchè esistono, ma nella nostra Galassia, sia nelle nebulose extragalattiche, le quali sono sistemi simili ad essa, stelle giganti rosse, supergiganti blu e stelle nane gialle e rosse con una particolare distribuzione nella quale per ora non si vede chiaro dove sia il principio e dove la fine.

Il sole, generoso dispensatore di vita alla terra, appartiene alle stelle nane e tali sono la maggior parte delle stelle a noi più vicine; le supergiganti e giganti hanno estesissime atmosfere di gas in grande rarefazione e quindi diametri centinaia di volte maggiori di quelli del sole. Sembra ormai accertato che l'energia delle stelle provenga dalla trasformazione dell'idrogeno, di cui sono abbondantemente provviste in elio; ora si può fare l'ipotesi che le stelle possano nascere di maggiori o minori dimensioni con diversa abbondanza d'idrogeno e di altri elementi e che possano vivere senza cataclismi fino a che perdura un equilibrio fra la trasmutazione dell'idrogeno e le forze gravitazionali della massa stessa. Se l'equilibrio viene a mancare l'astro si può presentare variabile, come accade per un gran numero di stelle ed esplodere come succede per quelle così dette « nuove » e « supernuove ». Le condizioni di instabilità possono determinare quell'apparente discontinuità che osserviamo nel quadro dell'evoluzione o vita delle stelle di varia composizione, di varie dimensioni e colori.

Il problema è affascinante ed è lungi dall'essere risolto.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

La carezza del Negus

L'imperatore d'Etiopia, durante il suo soggiorno in Danimarca, si è molto interessato all'allevamento dei bovini

In Francia torna di moda l'arredamento della "belle époque,,

Il periodo felice senza sommosse, senza colpi di Stato - La polemica intorno alla Torre Eiffel e le nuove concezioni estetiche - Strana origine di una parola - Toulouse-Lautrec e la Bella Otero

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, dicembre.

Durante il periodo delle vacanze d'estate un antiquario di rue Jacob ha completamente cambiato la mercanzia della sua bottega: ha sostituito i mobili Regence di legni chiari, che erano la gran moda dell'anno scorso, con oggetti del principio del secolo. L'esempio è stato subito seguito da altri ed ora le sedie con lo schienale incrostato di madreperla, i portaritratti di peluche verdognolo, le opalines, i trompe-l'oeil con la scatola dei cerini e le carte da giuoco riprodotte su piccoli vassoi di lacca, si trovano nelle più eleganti vetrine di Parigi. E' venuto il momento della belle époque.

Il cinematografo è alla base di questa moda: si fu l'anno scorso il film sulla vita di Toulouse-Lautrec, con le sue stupende ricostruzioni a colori di ambienti famosi, ed ora c'è l'interpretazione della Bella Otero fatta da Maria Felix in un altro film che tutti hanno giudicato mediocre, ma che non di meno riempie da alcune settimane tre delle più grandi sale della città. Date queste origini, è facile capire che gli arredamenti suggeriti dalla nuova moda assumono un carattere un po' cinematografico; nella scelta dei soprammobili gli ambientatori preferiscono generalmente quei ninnoli che, col loro aspetto rievocativo o ironico, possono ricordare certe trovate surrealiste. Tutto, insomma, contribuisce a conferire a questi rifacimenti della belle époque un significato intellettualistico che gli abitanti delle case di mezzo secolo fa non si immaginavano neppure.

Ma, dopo tutto, che cos'è la belle époque? E' difficile pervenire a stabilire entro quali date, sia pure in modo approssimativo, possa essere compresa.

Edmond e Jules de Goncourt nella prima pagina del loro «Diario» scrissero che, il giorno del giudizio universale, quando il Signore onnipotente li avesse interrogati sui loro pensieri e i loro atti, sulle cose alle quali avevano prestato la complicità degli occhi, avrebbero risposto: « Abbiamo visto un colpo di Stato». Era il 2 dicembre 1851, e quella evidentemente non era ancora la belle époque. Per trovarne l'inizio bisogna dunque andare diversi anni più tardi, in un periodo senza colpi di Stato, senza sommosse, senza nulla che possa turbare la tranquillità del benessere borghese.

Qualcuno ha suggerito il 31 marzo 1889, giorno in cui l'ingegnere Gustave Eiffel terminò la costruzione della sua torre metallica che, col trecento metri di altezza, era allora non soltanto la più alta costruzione del mondo, ma anche la più ardita realizzazione della tecnica moderna. Questa data ha senza dubbio il vantaggio di segnare nettamente la divisione fra due epoche e una trasformazione radicale del gusto artistico. E' infatti intorno alla torre Eiffel che si è manifestata principalmente l'opposizione fra le vecchie e le nuove concezioni estetiche: Huysmans e Verlain da una parte, tutti gli artisti moderni dall'altra, da Apollinaire a Chagall.

Un'altra data che potrebbe esser presa come punto di partenza è quella della costruzione della basilica del Sacro Cuore sulla collina di Montmartre, incominciata nel 1876. A differenza della torre Eiffel, nel giudicare la bruttezza di quell'architettura non possono esserci contrasti; essa però è finita per entrare nelle abitudini dei parigini e per diventare un elemento inscindibile nel panorama della città. Il suo valore simbolico, a determinare l'inizio dell'epoca più pacifica che ci sia mai stata, è dato d'altronde dal fatto che fu innalzata ad espiazione d'una guerra perduta e d'una rivoluzione mancata.

Ma anche altri criteri possono essere altrettanto validi. Per i finanzieri, le belle époque incominciò quando si finì di pagare il debito con la Germania dopo la sconfitta di Sedan. Per gli studiosi di storia del costume, l'inizio è la legge del 1884 sul divorzio. Gli igienisti sono d'accordo su questa data, ma soltanto perchè in quell'anno il prefetto di polizia Poubelle ordinò che ogni famiglia di Parigi deponesse la spazzatura fuori della porta di casa in speciali cassette di latta stagnata; l'importanza di questo provvedimento fu tale che da allora le pattumiere si chiamano «poubelles», con una parola entrata a far parte della lingua e registrata ormai da tutti i vocabolari.

Non c'è dubbio che la nettezza delle strade ebbe non poca parte nel carattere signorile della belle époque, e la memoria di monsieur Poubelles, altraggiata in un senso, può esserne fiera in un altro. Sarebbe tuttavia una mancanza di riguardo per una epoca così distinta volerne definire il carattere con una questione di spazzatura. Ben più illustri titoli può vantare la belle époque, dalla lotta di Louis Pasteur contro i microbi all'invenzione dei fratelli Lumière di quel cinematografo che oggi la fa rivivere.

L'impegno delle ricerche scientifiche era così spinto durante la belle époque, specie quando era rivolto a sottrarre l'uomo dalle leggi spietate della natura, da arrivare spesso all'assurdo. Fu infatti per cercar di richiamare in vita un corpo senza testa che le autorità consegnarono a Jules Jouy il cadavere di Gamahut, ghigliottinato il 24 aprile 1885 dietro il muro di cinta del carcere della Santé.

Ma la belle époque che è stata rimessa di moda dalle vite cinematografiche di Toulouse-Lautrec e della Bella Otero non è così macabra: è piuttosto quella che nacque in un giorno del 1889 quando, su un terreno abbandonato di Place Blanche, s'inaugurò il Moulin Rouge. E' la belle époque di Valentin-le-Désossé e di Yvette Guilbert, di Alphonse Allais e di Caran d'Ache, di Aristide Bruant e di Ohnet-Maxime, dei granduchi e dei re in incognito.

Un'epoca felice in cui tutto conversava alla ricerca della felicità, ma che non avrebbe mai e sarebbe ormai caduta in un'irrevocabile dimenticanza senza la reputazione letteraria che ne ha tramandato la memoria. Questa reputazione si chiama, in modo particolare, Marcel Proust. Come il «Diario» dei fratelli Goncourt è la prefazione alla belle époque, «A la recherche du temps perdu» ne è la cronaca.

Sandro Volta

Tredici nuovi arresti per lo scandalo dell'INGIC

Personalità politiche e funzionari pubblici tradotti in carcere ad Arezzo da Pisa, Livorno, Genova - Imprigionate finora 40 persone - Imminente un'altra retata?

(Dal nostro corrispondente)
Arezzo, 1 dicembre.

Gli avvenimenti di oggi nell'inchiesta sullo scandalo amministrativo dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) possono essere paragonati ad una forte scossa di terremoto, con epicentro ad Arezzo (dove lo scandalo venne scoperto) e con importanti conseguenze anche a Pisa, Livorno, Pistoia, Genova.

Infatti, altre persone sono state arrestate, su mandato di cattura della magistratura di Arezzo. Anche stavolta fra gli incriminati figurano notevoli personalità politiche ed amministrative, e funzionari periferici dell'INGIC; tredici sono le persone che da oggi si aggiungono all'elenco dei maggiormente sospettati di aver ricevuto forti somme da un ex-ispettore regionale dell'INGIC, Vito Maria Pedone. Ad Arezzo e nelle altre città gli arresti sono stati compiuti nelle primissime ore del mattino.

Vito Maria Pedone il principale accusato dello scandalo

Gli arrestati sono: rag. Cacioni Mario, fu Tommaso (arrestato a Genova) già ragioniere capo della Prefettura di Livorno, per concorso in peculato e corruzione; Magnani Ovidio, fu Giovanni, segretario del partito comunista di Piombino, per concorso in peculato; Fantozzi Enzo, di Egisto, da Volterra, per concorso in peculato avendo ricevuto somme in proprio ed a favore della sezione del partito socialista italiano di Volterra; Vittorini Vittorio Ugo, di Sebastiano, dirigente comunale Ufficio Imposte Consumo di Livorno, per aver ricevuto somme in proprio ed a favore della Federazione comunista di Livorno; Campagnola Natale, fu Egisto, nato a Torino, arrestato a Piombino, per concorso in peculato; avv.to Ramalli Giuseppe, ex-segretario provinciale della D. C. di Pisa, concorso in peculato; Nanni Luigi, fu Arrigo, segretario federale del partito comunista di Pistoia, concorso in peculato; Pignero Dino, di Gustavo, consigliere di Prefettura di Livorno, per concorso in peculato e corruzione; Bruni Antonio, fu Vincenzo, da Piombino, per concorso in peculato; Ottolini Angelo, fu Costanzo, da Pontedera, per concorso in peculato; Menichedda Beniamino, consigliere di Prefettura a Pisa, per concorso in peculato; Francini Luigi, fu Giovanni, del partito comunista, assessore comunale di Montevarchi (Arezzo) per concorso in peculato avendo ricevuto somme in proprio; Innocenti Pratesi Egidio, segretario capo del comune di Montevarchi, per concorso in peculato e corruzione.

Tutti gli arrestati saranno tradotti con mezzi speciali ad Arezzo e associati al carcere giudiziario.

Con quello di oggi il numero degli incriminati è salito a 40. E' quasi la massima capienza delle prigioni di S. Benedetto. Sembra, d'altronde, non improbabile un'altra serie di arresti.

L'ammanco accertato è — come noto — di due miliardi di lire, sottratti dalle casse dell'INGIC e finiti, a quanto sembra, nelle tasche di funzionari disonesti e illecitamente destinati a favore di partiti politici.

Stanotte a Pisa funzionari di polizia si sono recati all'abitazione di Aroldo Taramucci, membro del direttorio pisano del P.C.I., per arrestarlo, ma egli non era in casa.

o. f. c.

Il comunicato della D.C. sulle accuse a un torinese

Piombino, 1 dicembre.

La sezione della democrazia cristiana di Piombino ha diramato oggi questo comunicato:

« Il consiglio direttivo della D.C. di Piombino, preso atto del fermo avvenuto nella persona del suo consigliere comunale prof. Natale Campagnola, augurandosi vivamente che responsabilità eventualmente attribuitegli risultino nettamente inconsistenti, dichiara che ad ogni modo tali responsabilità sarebbero da ritenersi esclusivamente sue personali ».

Il prof. Natale Campagnola, fu Egisto, è oriundo di Torino.

Incidente stradale al chirurgo primario di Cuneo

Cuneo, 1 dicembre.

Un incidente stradale, che poteva avere gravi conseguenze, è capitato ieri l'altro al prof. Enrico Zilocchi, di 47 anni, chirurgo primario del nostro ospedale civile di Santa Croce.

Il professore, viaggiando sulla statale 20 con la propria Lancia Aurelia gran turismo, che guidava personalmente, nei pressi di Savigliano, al Km. 52,944, veniva a collisione con una Fiat 1100 pilotata dal macellaio Luigi Ghigo, di 44 anni, da Centallo. Tanto costui che il professor Zilocchi rimanevano per un vero miracolo completamente illesi.

Il principe di Trabia si è ucciso in un istante di profondo sconforto

I motivi della tragica risoluzione - Disperato dolore della vedova, l'attrice Olga Villi - Un'inchiesta della polizia

(Nostro servizio speciale)
Roma, 1 dicembre.

Stamane — alle 6,30 — è giunta da Milano l'attrice Olga Villi, moglie del principe Raimondo Lanza di Trabia, che ieri si è suicidato gettandosi dalla finestra della camera d'albergo ove era arrivato poche ore innanzi. Alcuni parenti e pochi intimi dell'attrice erano ad attenderla al binario d'arrivo del direttissimo alla stazione Termini: fra gli altri: Rudy Crespi con la moglie, Laura Adani e la principessa Lanza di Trabia, cugina di Raimondo. La loro attesa è stata però delusa, poichè Olga Villi, per evitare i fotografi e un incontro in pubblico con gli stessi amici, ha preferito scendere alla stazione Tiburtina.

L'attrice, che appariva affranta dal dolore, si appoggiava al braccio di Margherita Bagni, sua intima amica e compagna d'arte, che l'aveva accompagnata nel triste viaggio verso Roma: la Villi aspetta un bambino; le sue condizioni sono tali che ieri, appresa la feriale notizia della morte del marito, fu presa da un collasso. Il prof. Attilio Nava, suo medico curante, la sconsigliava di intraprendere il viaggio a Roma.

Appena raggiunta Roma, Olga Villi ha voluto recarsi a vedere la salma del principe. Ma il cognato Galvano e l'attrice Bagni sono riusciti, facendole dolce violenza, a dissuaderla dal proposito.

Domani alle 11, in una Basilica romana, sarà celebrata una Messa in suffragio del principe Trabia. Perdura intanto a Roma, negli ambienti sportivi e dell'aristocrazia, profonda impressione per la tragica ed immatura morte di Raimondo Lanza. Coloro che avevano avuto occasione di incontrarsi con lui negli ultimi tempi riferiscono che godeva, almeno in apparenza, ottima salute.

Persone vicine alla famiglia patrizia sostengono, invece, che le condizioni di salute del giovane principe erano disastrose. Egli soffriva di una dolorosa ulcera gastrica, abusava di calmanti, e si trovava in preda ad un gravissimo esaurimento di nervi. Più di una volta aveva tentato il suicidio, costringendo il fratello Galvano a organizzare intorno a lui una rete di sorveglianza. Il viaggio a Roma era stato consigliato da un medico della famiglia. Allo stesso albergo dove il principe era stato doveva presentarsi, ieri mattina, uno specialista di malattie nervose per sottoporre ad un'attenta visita l'infermo. Quell'esame non potè avvenire perchè Raimondo Lanza di Trabia, in un momento di sconforto, aperta la finestra, si gettava nella strada. Il referto già pronunciato dal medico di famiglia a Palermo era però abbastanza chiaro: il principe doveva entrare in una clinica e sottoporsi ad una cura metodica.

E' da escludere che il suicidio sia avvenuto per cause finanziarie.

Qualche mese fa, il giovane patrizio aveva ereditato da una zia una enorme fortuna, che si dice oltrepassasse il miliardo. Nè hanno valore le voci secondo le quali, ultimamente sarebbero nati dissapori fra lui e la moglie, dovuti al fatto ch'egli volesse che Olga Villi abbandonasse la carriera del teatro.

La salma di Raimondo Lanza di Trabia sarà trasferita, con una semplice benedizione, a Palermo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

a. b.

Svaligiate a Genova sedi di ex-repubblichini

Genova, 1 dicembre.

Le sedi del gruppo provinciale della federazione combattenti e reduci repubblichini e dell'associazione famiglie caduti e dispersi della repubblica sociale italiana, sono state svaligiate dai ladri. Penetrati negli uffici con chiavi false, essi hanno sottratto i registri con i nomi degli iscritti e parecchi documenti relativi alle fucilazioni di militari della repubblica di Salò, durante le giornate dell'aprile 1945.

col festival dei cuochi è festa in casa

2ª edizione

I CUOCHI DI TUTTO IL MONDO E UNA NUOVA TECNICA EDITORIALE HANNO RISOLTO IL PROBLEMA DEL LIBRO DI CUCINA MODERNO

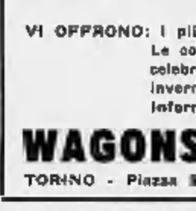
2000 ricette di cucina italiana e straniera

32 tavole a colori, 650 pagine, edizione di lusso, rilegatura in tela, sovraccoperta a colori, Lire 2500

GARZANTI

SANTA MARGHERITA LIGURE
IMPERIALE PALACE HOTEL
aperto tutto l'anno, completamente rimesso a nuovo, offre un soggiorno ideale nel magnifico quadro del Tigullio.

MIGLIORATE
IL VOSTRO AVVENIRE!
UN DIPLOMA
DI RAGIONIERE, CAPITANO MARITTIMO, GEOMETRA, MAESTRO, COMPUTISTA, UN ATTESTATO DI CAPOTECNICO, CAPOMASTRO, FATTORE, DI OPERAIO SCELTO, ECC. VI SARA' PREZIOSO
RIVOLGETEVI SUBITO ALL'ISTITUTO
"VOLONTÀ,, SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA (Fondato nel 1891)
200 CORSI CELERI IN CASA!
Sussidiali dalle Elementari alla Media, al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università e alle Accademie e Scuole Militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del '52 e '53) di Cultura Generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi Ferrov., magistrali per diplomi di Cap. Maritt., Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segr. Com., (esami dic. '53) Esperto contabile, Ostetrica, Dirigente Comm., ecc. Corsi di lingua estera, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, radiotecnica, tintoria per operai, Caporalmaestri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, maglia per sarta. Corso per detective. Corso di Enigmistica, ecc.
IMPARATE
LE LINGUE STRANIERE con i conosciutissimi DISCHI FONOGLOTTA
Inglese - Francese - Tedesco
Periodo di prova gratuito
Ritaglio e spedite in busta indicando ciò che studi a: Istituto "Volontà" Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il Programma IL MIO e darmi senza impegno le informazioni che vi chiedo in merito
Sig. . . . . .
. 4-2-13



CARROZZINE NATTA
CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 36 - Tel. 46.837

LE AGENZIE DI VIAGGIO
WAGONS - LITS || COOK
ORGANIZZAZIONE MONDIALE
VI OFFRONO: I più interessanti itinerari di viaggio. Le combinazioni di soggiorno nelle più celebrate stazioni climatiche di sports invernali.
Informazioni, programmi, iscrizioni
WAGONS - LITS || COOK
TORINO - Piazza S. Carlo, 132 - Telefono 553-334

WATT RADIO
TV
L'apparecchio di paragone
WATT RADIO
G. SOFFIETTI & C.
VIA LE CHIUSE, 31 TORINO
FONDATA NEL 1924
PUBLIWATT

FINALMENTE POTETE RADERVI OGNI GIORNO!
Signori: finalmente potete radervi ogni giorno... e persino due volte al giorno! E senza dover più temere quei bruciori ed irritazioni, che vi facevano mugolare di dolore mentre vi radevate! Basta che usiate il Glider, la meravigliosa crema da barba creata proprio per voi, che avete la pelle delicata, nei laboratori americani della Williams. Il Glider infatti contiene una speciale sostanza — usata anche negli ospedali contro bruciature e scottature — che stende tra pelle e rasoio un invisibile velo protettivo. La lama non ferite e non raschia più! Dopo la rasatura il vostro viso è liscio e morbido, perchè la barba è venuta via senza uno strappo! E com'è pratico, il Glider! Niente pennello da sapone: ve ne stendete un poco sul viso bagnato e... vi radete! Ma provate il Glider! Provatelo domattina stessa!
Dist. per l'Italia: Slade-Munna
Glider Glider

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE: I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
Via Garibaldi 31
Via S. Teresa 15

FRIGORIFERI ORIGINALI AMERICANI
LIQUIDA
GROSSISTA IMPORTATORE
CLEVELAND
Via Vass. Bandi 24, tel. 760-349

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO

al bar chiedete sempre un BERGIA

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI (Cc/c p. N. 2/2570)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.250*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (Cc/c p. N. 2/1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.575
SEMESTRE L.	525	840
TRIMESTRE L.	265	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI (Cc/c p. N. 2/1300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.250*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Pochi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (Cc/c p. N. 2/2571 ff.) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	265	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditi giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso, 7.

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da addetti agenti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

La confessione dell'imputato e le prove della colpevolezza

L'attendibilità delle ritrattazioni - Complessa indagine per afferrare le ragioni di atteggiamenti contraddittori

Il sensazionale processo Dominici per la feroce strage del tre Drummond, ha riportato alla ribalta dell'attualità la discussione sulla portata e sulla attendibilità della confessione dell'imputato; tema che ha già, altra volta, per processi di casa nostra, interessato i lettori italiani.

Un tempo, la confessione era considerata la regina delle prove, la prova veramente esauriente, che giustificava, senza incertezze, la dichiarazione di colpevolezza, anche se questa determinava la condanna a morte. Influiva su questo criterio un certo concetto morale, e, cioè, il convincimento che la confessione costituisse il segno di un ravvedimento, al quale si doveva precipuamente tendere, con qualunque mezzo, eventualmente anche con la tortura. Si spiegano così i processi dell'Inquisizione, ispirati al trionfo della religione, attraverso l'emenda del colpevole.

Ora, questi mezzi violenti per ottenere la confessione non si usano più. In primo luogo, perchè un imperioso senso di umanità ha superato la ragione egoistica sociale della ricerca della verità. In secondo luogo, perchè è abbastanza ragionevole dubitare della veridicità delle confessioni estorte.

In luogo della imposizione violenta, si è anche pensato di far ricorso alla iniezione di sostanze che, sopprimendo la resistenza psichica dell'individuo, lascerebbero libero sfogo alla dichiarazione della verità. Ma anche questo mezzo opportunistico di ricerca non ha, per lo più, trovato accoglimento, sia per considerazioni attinenti al rispetto della dignità umana, sia perchè anch'esso di malsicuro, anzi, pericoloso esito, in quanto, in luogo di facilitare la ricerca della verità, la renderebbe, talvolta, ancora più complessa.

Si dovrebbe concludere, dunque, che la confessione sia rivenuta la più appagante delle prove.

Ma non è così: le ritrattazioni delle confessioni sono quasi diventate di moda. Nei processi più gravi, in cui, nello stadio pre-istruttorio avanti agli uffici di polizia, o anche nello stadio istruttorio vero e proprio davanti al magistrato, si è avuta la confessione dell'imputato, si verifica che questi, al dibattimento, smentisce se stesso, dichiarando inverificata la sua precedente confessione.

Coloro che non sono avvezzi a darsi carico dei taluni misteriosi moventi dell'animo umano nel determinare le manifestazioni palesi, sono portati a svalutare, senz'altro, per principio, la sconfessione della confessione, considerandola come dettata da una accorta resipiscenza meramente opportunistica, diretta ad evitare la sanzione penale.

Ma chi è uso a valutare gli aspetti gravissimi del problemi giudiziari non si sente di aderire semplicisticamente alla tesi della permanente attendibilità della confessione, che, una volta fatta, dovrebbe serbare sempre integra la sua attendibilità.

Prescindo, naturalmente, dai casi in cui la confessione sia stata fatta sotto l'influenza acuta di maltrattamenti, di minacce, di interventi suggestivi o di interrogatori estenuanti.

Questi casi, sono, ora, per verità, molto più rari di quanto possano far credere le meditate resipiscenze degli interessati. Ed essi possono essere valutati, in linea di fatto, dai giudici togati e da quelli popolari, con una congrua comparazione con le risultanze concrete dell'istruttoria o del dibattimento.

L'indagine è assai più complessa quando non è, neppure dall'imputato, prospettato, in un modo un po' serio ed apprezzabile, un vizio di consenso, al momento della confessione, cagionato da un intervento anormale dell'interrogante.

In simili ipotesi, quale il caso dei Dominici, occorre procedere minuziosamente all'analisi delle circostanze fisiche dichiarate dal confidente, vagliando, da un lato, comparativamente con le circostanze risultate, o, comunque, ragionevolmente apprezzabili, a prescindere dalla confessione, sulla base di elementi passibili di obiettivo accertamento, e, dall'altro lato, coi risalire ai probabili o possibili motivi che avrebbero spinto colui che ha fatto la confessione ad alterare la verità in proprio danno.

Se il processo Dominici si celebrasse in Italia, non ci sentiremmo, per senso di elementare delicatezza, di formulare degli apprezzamenti sulla maggior o minor attendibilità, passata o presente, della confessione dell'imputato. Ma il processo ha luogo in Francia, e il nostro modesto avviso, espresso sulla base di assai minori elementi di quelli su cui possono contare quei giudici, non arriverà certo a impressionare i giurati francesi.

Il «vecchio» — con un tenue, non convinto, accenno a una «droga» che gli sarebbe stata somministrata in un caffè dopo una notte insonne — ha affermato al dibattimento che i fatti confessati non rispondevano a verità e che egli sospettava che autore della strage fosse il nipote, figlio di una figlia, che egli qualificò in modo assai sfavorevole.

Senonchè, come non si riesce ad afferrare le ragioni che avrebbero indotto il Dominici a una confessione tanto particolareggiata, seguita a una quantità di menzogne e di reticenze, essendo egli apparso come un individuo violento, autoritario, non certo proclive a subire suggestioni, così non si spiega, ragionevolmente, che sotto un tentativo di creare dei dubbi la nuovissima accusa incerta affacciata contro un proprio nipote diretto.

La stessa incertezza dell'accusa è già di per sè probante dell'abito di mendacio del *paterfamilias*, dato che, in seno a una famiglia così inclita tutta alla insincerità, e, certamente, per tanti elementi, ben conscia di come si erano svolti gli avvenimenti, una deliberata, sciente, veridica accusa sarebbe stata espressa in modo ben più perentorio, affine a quella che era stata fatta dai figli contro il padre. Questa accusa parrebbe essere stata determinata dal desiderio famigliare di liberarsi, finalmente, con l'indicazione del colpevole, di una cappa di piombo che pesava sulla famiglia nella istruttoria implacabilmente presente.

Resta il fatto delle incertezze — comprovate dall'istruttoria — dichiarate dal Dominici nella sua confessione. Ma esse non sono state sufficienti a distruggere la presunzione di veridicità della sostanza della confessione.

Può ammettersi che il confidente si compiaccia di ricamare nelle sue descrizioni, per dar sfogo a una certa esibizionistica vanità inventiva, tanto più quando, attraverso un collegamento delle diverse circostanze, il colpevole possa ripromettersi una attenuazione della sua responsabilità.

Certo è che, salvo il caso di una costrizione diretta vera e propria, la confessione si deve presumere risponda alla verità dei fatti, essendo estremamente faticoso pensare ad una invenzione senza convincente spiegazione, ove non sia manifesta una grave anormalità mentale dell'imputato.

D. R. Peretti-Griva
Primo presidente onorario della Corte di Cassazione

L'assassino arrestato in un fienile nell'Astigiano

Ha ucciso i genitori per motivi di interesse

Il padre, sentendosi trascurato, aveva deciso di vendere la casa per essere ricoverato con la moglie in un ospizio - La confessione

L'omicida Giuseppe Rangone

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 dicembre.

Poco dopo mezzogiorno è stato trasferito alle carceri di via Parma, Giuseppe Rangone, di 48 anni, il calzolaio che ha ucciso padre e madre. Appariva calmo. Nella tarda serata, il Procuratore della Repubblica dott. Augusto Mazzoni, accompagnato dal segretario, lo ha interrogato a lungo.

La sua deposizione, naturalmente, è la parte principale dell'istruttoria, che è segreta, e per ora nulla è dato sapere. Le indiscrezioni raccolte all'atto dell'arresto del calzolaio omicida hanno fatto conoscere nuovi particolari. Giuseppe Rangone, si suo dire, soffre dall'età di sei anni di disturbi vescicali, di disfunzioni interne dell'apparato da cagionargli dolori, privazioni e anche debilitazione. Tuttavia tale infermità non è apparsa così grave se gli ha consentito di essere arruolato nell'esercito per un regolare servizio militare. Cupo e silenzioso viveva appartato, circondato da una certa diffidenza a Frascaro, pervaso da una mania inesauribile di lavoro e per cui aveva realizzato, si dice, una notevole sostanza.

Dopo la sua fuga da quella casa insanguinata per il suo orrendo delitto, sono state rinvenute, ben celate, circa 800 mila lire, una parte cioè dei suoi risparmi. È la fame del denaro insaziabile, la mania di accrescere la ricchezza anche privandosi di ogni onesto svago, è appunto alla base della tragedia.

Domenica mattina il padre Andrea, di 76 anni, affetto da un tumore allo stomaco, lamentandosi come già in passato, per le poche cure ricevute dal figlio e per cui si riteneva abbandonato nel momento più grave della sua esistenza, aveva manifestato al figlio in un concitato colloquio avutosi nella stalla, di aver pensato di vendere la casa e parte della tenuta agricola, valutata a 10 maggia di terreno. Così ricavato l'infermo avrebbe chiesto asilo a un istituto per una premurosa assistenza. La minaccia di perdere quel denaro impressionò non poco il calzolaio, ma il discorso cadde per alcune urgenti incombenze.

Nel pomeriggio di lunedì, quando la nuora Lugina e la nipote Maria Pia, rispettivamente moglie e figlia del Giuseppe, sono scese in Alessandria per alcune compere, il progetto di vendita è stato ripreso dal vecchio degente a letto, nel momento in cui il figlio gli porgeva una tazza di caffè. È stata la scintilla che ha fatto divampare la tragedia. D'improvviso come sospinto da un destino invincibile, impugnava il martello dalla base larga e circolare che usava per la sua professione e di cui si era munito per affiggere un chiodo alle pareti e colpiva con furia selvaggia il padre. Il colpo vibrato con estrema forza dal «Torello» com'era chiamato volgarmente il Giuseppe in paese per la sua robusta costituzione fisica, produsse la morte immediata del padre per lo spappolamento del cranio.

Scesa in cucina vide la madre Luisa di 73 anni, sola e gracile, inferma per disturbi cardiaci, e si scagliò su di lei con altrettanta furia.

Riposto il martello in tasca l'assassino se ne diffece più tardi, dopo pochi chilometri di strada in aperta campagna, ed ancora non è stato rintracciato, mentre il fuggiasco ripensava come togliersi la vita. Ma voleva veramente uccidersi? La rivoltella, calibro 6,35, recava cinque proiettili di cui uno nella canna e non è stata usata. Qualcuno ha osservato, non sappiamo con quale fondamento, che il congegno dell'arma non avrebbe funzionato, per cui il Giuseppe Rangone, vagante desolato nella caligine pioviginosa avrebbe voluto ricorrere all'impiccagione. All'uopo chiese una corda a un contadino, ma il cavo fornitogli era troppo grosso e solido, e non adatto alla funerea operazione, e dovette rinunciare al progetto. È molto più verosimile che il calzolaio, malgrado la sua conclamata dichiarazione in proposito, non volesse andare incontro alla morte.

g. c.

Allagamenti e mareggiate sulla Riviera di Levante

A Riva Trigoso una tromba marina scaglia in alto le barche con un volo di 100 metri - Alberi sradicati e frane - Drammatica situazione delle "Cinque Terre" - A Carrodano è impossibile seppellire i morti perchè il cimitero è allagato

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 dicembre.

Su tutta la riviera di levante è caduta oggi abbondantissima la pioggia. Il maltempo ha infierito soprattutto durante la notte su Chiavari e dintorni. La maggior quantità d'acqua si è abbattuta sul versante dello Entella e sul fiume Entella, che ha raggiunto il limite massimo questa mattina verso le 7; fortunatamente poi la pioggia è diminuita di intensità, cosicchè il livello è rimasto stazionario.

A Chiavari sono state allagate le zone basse della città, e l'acqua ha invaso i magazzini ed i negozi in via Magenta, in via Entella, in via Piacenza ed in via Caperana. Per tutta la notte gli abitanti sono rimasti allarmati, nel timore che si ripetesse la pericolosa alluvione dello scorso anno. Il torrente Rupinaro, nella parte occidentale di Chiavari, ha abbattuto una quindicina di metri di muro. Vasti allagamenti anche a Lavagna, ove l'acqua ha invaso alcuni scantinati e negozi.

Verso La Spezia la furia della pioggia e le inondazioni hanno provocato panico fra la gente e danni ancora più gravi. Borghetto Vara e Padivarma già da stamane erano minacciate dallo straripamento del Vara; Pacqua, superato il limite massimo, straripava la via Aurelia. Alle 17, cessata la pioggia, la situazione sembrava migliorare. Alle 19 è ripreso a piovere ed è tornato ad incombere il pericolo.

A Borghetto Vara, un torrente straripando ha allagato una vasta distesa di campi e anche la parte bassa dell'abitato. A Brugnato, lo straripamento del Vara ha causato notevoli allagamenti in paese. Il torrente Del Ranco in piena lambisce minacciosamente la parte bassa di Rocchetta Vara.

Nel comune di Carrodano è stata segnalata una grossa frana in frazione Costaliche, frana che ha provocato l'interruzione del traffico sulla strada per Cadivara e lo straripamento del torrente omonimo. L'acqua ha invaso alcune abitazioni, fra cui quella del sindaco di Carrodano, Albino Bertolotti. Sempre nel comune di Carrodano, le località Ferriere e Arsina sono rimaste isolate avendo il torrente Malacqua in piena strappato via le passerelle che le univano al capoluogo. Per lo stesso motivo anche la località Pontelungo è rimasta isolata; e siccome il cimitero di Carrodano è sulla sponda opposta del Malacqua, non hanno ancora potuto avere luogo i funerali dell'agricoltore Pietro Rossi, rinvenuto cadavere lunedì mattina in una pozza d'acqua del torrente, allora quasi secco.

Anche dal comune di Bignago sono annunciate la minaccia di straripamento di alcuni torrenti e la caduta di frane. Da Bonassola la situazione è annunciata come grave. Lo straripamento dei torrenti San Giorgio e Razzolo ha completamente allagato la parte bassa della cittadina. Da La Spezia sono partiti per Bonassola alle 17, col treno (in mancanza di strade), undici vigili del fuoco con cinque pompe. Si prevede un lavoro ininterrotto per tutta la notte. Le acque hanno invaso strade e negozi, arrecando danni notevoli, ma per fortuna nessuna vittima.

Le comunicazioni telefoniche della TETI sono state interrotte a causa del maltempo con la zona della Valle di Vara e con le Cinque Terre.

Le segnalazioni sulla situazione giungono alla prefettura e al comando dei carabinieri a mezzo telegrafo. Da Deiva è stata annunciata l'interruzione della strada per la Baracca a causa di una frana di una certa entità. La prefettura e il comando dei carabinieri informano che a Levanto la situazione non desta alcuna preoccupazione, trattandosi solo dell'allagamento di alcuni scantinati e negozi nelle parti più basse della cittadina.

Una tromba marina si è scatenata su Riva Trigoso verso le otto di stamane, investendo la zona prospiciente l'albergo Bardillo ed il campo sportivo, in direzione di via Cristoforo Colombo e via Brigate Partigiane. Il cinema all'aperto «Copacabana» è rimasto devastato, e le piante di olivo sulle colline di Bardi sono state sradicate. Sulla spiaggia situata dinanzi all'albergo le imbarcazioni, riacchiate dalla tromba marina, sono andate a sfasciarsi in via Cristoforo Colombo, fra il campo sportivo e il refettorio dei Cantieri del Tirreno dopo un volo di oltre 100 metri.

Stasera, sul tardi, continua a piovere a ruffiche, con brevi intervalli. Si attrano molte ansie. Qua e là vengono segnalate delle frane. In tutte le caserme dei vigili del fuoco si è in stato di allarme.

g. p.

Ex-brigadiere di Finanza condannato per truffa

Acqui, 1 dicembre.

Si è celebrato oggi al Tribunale di Acqui il processo a carico del brigadiere di Finanza Domenico Addis, di 44 anni, da Lurisia, imputato di truffa aggravata. L'Addis, nel giugno dello scorso anno, si presentava a Merana nel negozio di privative gestito dal quarantottenne Pietro Giribaldini, qualificandosi maresciallo di Finanza, accertava alcune violazioni alle norme regolatrici la vendita di privative.

Impressionato il commerciante si affrettava a chiedere consigli allo stesso agente per poter rimediare in qualche modo all'infrazione. E L'Addis ali [illegible] confidava che se gli fossero state consegnate 50 mila lire egli avrebbe potuto facilmente aggiustare ogni cosa presso le competenti autorità. Il Giribaldi non esitava a consegnargli la somma, ma qualche mese dopo veniva a sapere che l'Addis non era un maresciallo di Finanza, bensì soltanto un bribadiere e che per di più da tempo era stato sospeso dal servizio.

Il Giribaldi sporgeva denuncia e pertanto l'Addis veniva rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa. Il Pretore di Acqui, avendo riscontrato gli estremi della truffa semplice lo assolveva per sopravvenuta amnistia.

Il Tribunale di Acqui ha riesaminato quest'oggi il fatto e, in accoglimento della tesi del Pubblico Ministero, ha condannato l'Addis a 10 mesi di reclusione e a ventimila lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Provvedimenti per arginare la poliomielite in Sardegna

Le scuole tutte chiuse a Cagliari - I casi registrati quest'anno sono 200

Cagliari, 1 dicembre.

Vivo allarme regna in città per il pericolo della poliomielite che incombe sui bambini. Infatti l'epidemia poliomielitica diffusasi l'estate scorsa nell'Iglesiente, si è estesa alla città di Cagliari e alle vicine frazioni di Pirri e Monserrato. I focolai sviluppatisi nel primo autunno, sembravano facili ad essere circoscritti. In questi giorni però hanno assunto una maggiore virulenza, tanto da determinare il provvedimento di chiusura con ordinanza del sindaco delle scuole elementari a partire per quattro settimane. Le energiche misure adottate dagli organi sanitari della provincia e in collaborazione con la popolazione, alla quale un comunicato emesso dalla Prefettura precisa la esatta portata dell'infezione, fanno ritenere che essa possa venire rapidamente contenuta ed entrare presto in regresso.

I casi finora accertati, ma riferentesi agli ultimi undici mesi, superano di poco i 200, il che è sufficiente a eliminare eccessive preoccupazioni.

Sul ritiro dei passaporti

Respinto il ricorso dei legali di Piccioni

Roma, 1 dicembre.

Piero Piccioni, per ora, non potrà avere il passaporto che gli venne ritirato la sera del 13 settembre scorso per «ordine del presidente della Sezione istruttoria». In tale senso ha deciso oggi la Cassazione dichiarando «inammissibile» il ricorso presentato contro quel provvedimento dai legali di Piero Piccioni professori Francesco Carnelutti, Giacomo Primo Augenti e Francesco De Luca. Una decisione importante non tanto per il personaggio al quale il provvedimento fa riferimento quanto per la questione di principio che qui si collegata e che, sino ad ora, dal giorno in cui è entrata in vigore la nuova Costituzione, non era mai stata affrontata in sede giuridica.

La doglianze dei legali si riferivano a vari motivi. Innanzi tutto era stato fatto presente al magistrati della Corte suprema come il provvedimento del dott. Sepe, limitato ad una semplice lettera indirizzata al questore di Roma nella quale si chiedeva di procedere al ritiro materiale del passaporto, fosse in aperto contrasto con quanto dispone l'art. 13 della Costituzione secondo cui ogni limitazione della libertà personale deve essere motivata con un atto della autorità giudiziaria. Inoltre è stato fatto presente che il provvedimento doveva essere ritenuto illegale perchè sino a quel momento non si era alcuna imputazione nei confronti di Piero Piccioni, che era un semplice testimone in una indagine giudiziaria. Di conseguenza era assolutamente che il Pubblico Ministero iniziasse l'azione penale e Piero Piccioni diventasse imputato perchè potesse essere adottato nei suoi confronti un provvedimento limitativo della sua libertà personale.

Il ricorso ha trovato di diverso avviso prima il Procuratore Generale e poi i magistrati del Supremo collegio che lo hanno dichiarato inammissibile.

Incidenti in Campidoglio alla commemorazione di Fermi

Roma, 1 dicembre.

Vivaci incidenti si sono avuti ieri sera in Campidoglio, durante la seduta del Consiglio comunale. A provocarli è stato il gruppo missino i cui componenti hanno deplorato la commemorazione del «cittadino statunitense Enrico Fermi». Alla reazione dell'intera Assemblea, i missini rispondevano: «Hiroshima! Statunitense!».

Ristabilita un po' di calma, il consigliere ing. Lombardi, che fu intimo amico di Enrico Fermi, ricordava che il grande fisico fu costretto a lasciare l'Italia perchè la moglie, israelita, cadeva sotto le misure cui furono sottoposti tutti gli ebrei durante il periodo fascista.

Finalmente il Sindaco ha concluso l'incresciosa episodio stigmatizzando l'accaduto e rilevando che la gloria di Enrico Fermi è molto al di sopra dei balbettamenti di pochi piccoli uomini.

La direzione della Furter abbandona lo stabilimento

Gli operai licenziati hanno occupato l'opificio di Gravellona Toce - Trattative alla Prefettura di Novara

Novara, 1 dicembre.

La situazione nel Cusio, ed in particolare a Gravellona Toce, a seguito degli annunciati licenziamenti allo stabilimento Furter, si va facendo seria. Le 353 lettere di licenziamento sono giunte del tutto inattese. Se è vero, infatti, che i rituali quindici giorni delle trattative erano scaduti, le organizzazioni sindacali, fidando in una promessa loro fatta, speravano, prima che i licenziamenti venissero attuati, in una riunione delle parti alla prefettura di Novara. La locale Camera del Lavoro ha ordinato ieri lo sciopero generale ed oggi un'altra forma di protesta che, anche se definita dalle autorità «abusivo intervento dei licenziati nello stabilimento», ha certe analogie con una vera e propria occupazione della fabbriche.

Centosettanta dipendenti licenziati sono entrati nell'opificio stamane alle sei, col turno del mattino. Alle 8 la direzione dopo un vano tentativo attraverso la commissione interna di convincere i licenziati a desistere dalla loro azione, ha abbandonato lo stabilimento. All'ingresso è stato affisso il seguente avviso: «Considerate le condizioni venutesi a creare con l'accesso arbitrario dei dipendenti licenziati che impedisce lo svolgimento normale del lavoro, la direzione dichiara di ritirarsi dalla fabbrica, declinando ogni responsabilità anche relativa alle retribuzioni».

Ciò nonostante anche alle 14, col turno pomeridiano, altri licenziati sono entrati nello stabilimento. La CISL, che pure aveva aderito ieri allo sciopero, ha ordinato ai suoi iscritti di non partecipare alla manifestazione organizzata dalla Camera del Lavoro. A Gravellona tutti i negozi, aderendo all'iniziativa promossa dal «Comitato cittadino di resistenza ai licenziamenti», hanno abbassato alle dieci le saracinesche, rimanendo poi chiusi per tutto il giorno; anche gruppi di scolari hanno disertato le aule.

Alla prefettura di Novara durante l'intera giornata si sono susseguite delegazioni che vi si recavano a perorare la «causa» dei licenziati. In mattinata i sindaci di alcuni comuni del Cusio hanno accompagnato in prefettura un gruppetto di bambini, figli di licenziati; nel pomeriggio è stata la volta dei rappresentanti delle organizzazioni mutilati, invalidi, combattenti e reduci. In serata, infine, il Prefetto ha ricevuto una delegazione di operai, accompagnata da sindacalisti. Questi ultimi hanno promesso che domattina non verrà posta in atto alcuna forma di agitazione in attesa di conoscere, in giornata, se la direzione della Furter è disposta ad intervenire ad una riunione promossa dal Prefetto e ad intavolare nuove trattative.

Panico per le fughe di gas a Milano nei "quartieri alti"

In un mese 17 vittime - Strade a soqquadro per controllare le tubature - Un provvidenziale caso ha evitato un'altra tragedia

Milano, 1 dicembre.

Un'altra raccapricciante fuga di gas è avvenuta a Milano, dove nel solo mese di novembre le vittime per tale motivo sono state diciassette.

Il fatto che si segnala oggi avvenne domenica scorsa (se ne ha notizia soltanto ora) in un appartamento di via Canova 6. L'allarme venne dato in seguito al malore di un passante; egli, transitando davanti alla casa di via Canova, era stato colto da un forte capogiro.

Furono chiamati subito i tecnici del gas e si scoprì che una conduttura sotterranea era spezzata, sembra per un cedimento del terreno. Attraverso la porosità del sottosuolo il gas aveva invaso e saturato completamente un appartamento della casa contrassegnata col n. 6 e abitata fino a poche ore prima da una famiglia di sfollati svedesi (padre, madre e due bambini). Essi erano appena partiti da Milano per tornare in Svezia.

Un provvidenziale caso ha evitato così la spaventosa tragedia.

La Magistratura ha provveduto ad allargare a via Canova il campo delle minuziose indagini, iniziate nel quadro della vasta inchiesta ordinata dopo la tragedia di via Saffi, in cui sono morti un ex-ufficiale e i suoi tre bimbi. Quest'ultima strada, nella zona dei «quartieri alti» — i più signorili — è stata trasformata da lunedì in una specie di cantiere: squadre di operai lavorano giorno e notte per mettere a nudo le condutture interrate, del gas e dell'elettricità, e per i controlli ordinati dai tecnici.

Su parecchie case della città, da alcuni giorni, si è diffusa una vera e propria psicosi del gas; anche per restituire ai milanesi la tranquillità, le indagini e le perizie tecniche continuano a ritmo serrato.

Le condizioni della signora Maria Fona Ge, l'unica superstite della tragedia di via Saffi, sono prodigiosamente migliorate oggi, dopo una crisi durata due ore e assai simile all'agonia. La salvezza per lei è ormai certa. Ma potrà reggere il suo cuore, quando ella saprà che la sua famiglia è stata distrutta dal gas?

La mano di una bimba nella morsa d'una cucitrice

Vercelli, 1 dicembre.

La bambina Angela Baldi, di 3 anni, romana, residente con la famiglia a Vercelli, mentre giocava presso una macchina da cucire, metteva la mano sotto la cucitrice mentre era in movimento, per modo che l'ago le penetrava nella mano. Accorsa la mamma toglieva la mano della piccola dalla morsa formatasi tra l'asta dell'ago e la parte inferiore della macchina e la trasportava all'ospedale per le cure necessarie.

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO

LA TESTA DI APOLLO

IL CORPO DI ERCOLE

L'AGILITÀ DEL "DISCOBOLO"

ORLANDO IL PALADINO
diretto da RICCARDO FREDA

I giovani dai 22 ai 26 anni, di ogni condizione sociale, di ogni professione e mestiere, che ritengano di avere i requisiti richiesti, potranno partecipare a questo concorso indetto dalla LUX FILM S.p.A., inviando entro e non oltre il 31 dicembre 1954, alla LUX FILM, UFFICIO STAMPA, VIA PO, 36 - ROMA, quattro o più fotografie, formato 18x24, delle quali almeno due della testa (fronte e profilo), una figura intera in costume da bagno, ed altre che valgano a dimostrare le possibilità fisiche del candidato.

Le fotografie dovranno essere accompagnate dai seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, titolo di studio e professione, altezza e peso, colore degli occhi e dei capelli, sport praticati.

Una apposita commissione sceglierà i concorrenti i quali saranno sottoposti a provino cinematografico. Il vincitore sarà scritturato dalla Lux Film per il ruolo di "Orlando".

L'ufficio stampa della Lux Film e le Agenzie della Lux nelle principali città d'Italia sono a disposizione di quanti volessero ulteriori informazioni in merito.

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO • LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

MANIFATTURA DI PELLAMI E CALZATURE
CAPITALE SOCIALE VERSATO 100 MILIONI
MPC TORINO
Prestigio di qualità

MODELLI 1955
ai nuovi prezzi adeguati
NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA
E NELLE FILIALI L'ARCA.
IN TORINO
ANCHE PRESSO IL NEGOZIO DI FABBRICA
VIA MIGLIETTI 10

Un rasoio Gillette "super-rapido" per il dono di Natale

Tutti si fanno la barba ed hanno un rasoio; ma se il rasoio è di vecchio tipo oppure ha perduto la sua precisione in seguito a cadute, considerate che il rasoio Gillette "super-rapido" è quanto di migliore potete regalare.

Il rasoio Gillette "super-rapido" in un sol pezzo, col Dispenser da 6 lame Gillette Blu costa soltanto L. 850.

Altri rasoi Gillette da L. 200 a L. 1800.

Col Dispenser le lame Gillette Blu sono già pronte per l'uso, taglienti come appena uscite dalla fabbrica. Al reso troverete anche lo scompartimento per le lame usate. Dispenser da 10 lame Gillette Blu L. 250.

Per una rasatura rapida e perfetta usate la Crema da barba Gillette. Due tipi: uno da usarsi col pennello, l'altro senza pennello. Tubo normale L. 250.

La buona giornata comincia con Gillette

UNA EVOCAZIONE DI SUGGESTIVA ATTUALITA'

La lunga agonia di Lenin e le lotte per la successione

Al Cremlino la situazione odierna è diversa da quella di trent'anni fa, ma forse è in corso, a porte chiuse, un'analoga contesa - Le vere ragioni del successo di Stalin

Un anno solo, il 1923, è coperto dal quarto volume della grande *Storia della Russia sovietica* che E. H. Carr viene elaborando componendo *(The Interregnum*, Macmillan ed., Londra 1954); ma è l'anno della svolta decisiva, che chiude definitivamente la fase rivoluzionaria e apre la nuova era staliniana. In mezzo sta appunto l'«interregno», il periodo in cui Lenin, fisicamente ancora vivo, è ormai mentalmente spento, atterrato dal secondo attacco di paralisi che l'ha colpito il 16 dicembre del '22. Mentre la lunga agonia del capo si consuma lentamente (finirà solo il 21 gennaio del '24), nel vuoto improvvisamente apertosi si insinuano i luogotenenti, ciascuno soprattutto preoccupato di conquistare la posizione di partenza migliore per impadronirsi della eredità.

E' dunque la storia di una delle più drammatiche lotte di successione che il snoda in queste pagine; storia di per sè già ricca di elementi suggestivi, attualissima poi oggi, quando forse è in corso, a porte chiuse, un'analoga contesa. La situazione odierna, certo, è enormemente diversa da quella di trent'anni fa, proprio perchè nel frattempo è stata eretta l'imponente costruzione staliniana; ma ciò non fa che rendere ancora più interessante lo studio della nascita di quello stalinismo che ora gli eredi del dittatore, pur poggiando sulla sua opera, stanno frettolosamente seppellendo.

Il successo di Stalin su uomini che si chiamavano Trotzki e Bucharin, Zinoviev e Kamenev non fu unicamente dovuto, come ripete un facile luogo comune, alla sua capacità organizzativa, congiunta ad un'innegabile scaltrezza manovriera. Vi contribuirono molto, senza dubbio, queste doti; però tutta l'abilità personale sarebbe rimasta vana, se non avesse potuto far presa su una situazione oggettiva che portava già in seno lo stalinismo. Il merito e il fascino maggiori del libro del Carr stanno precisamente nella fusione da esso perfettamente realizzata tra queste due componenti fondamentali del quadro, le passioni umane da un lato ed i problemi concreti dall'altro.

I problemi che allora incombevano sul giovane Stato sovietico, appena uscito dalla tormenta della guerra civile e dell'economia di guerra», toccavano l'essenza medesima del primo esperimento comunista nel mondo: sul piano interno, la struttura economica; sul piano internazionale, la collocazione della repubblica dei Soviet frammezzo alle potenze capitaliste. Per strano che possa sembrare, i dirigenti comunisti non possedevano alcuna dottrina economica, poichè il marxismo non aveva mai elaborato un piano per l'attuazione d'un sistema socialista. Si riteneva che il difficile fosse fare la rivoluzione; ma che, fattala e tolta così la proprietà ai capitalisti, il resto sarebbe venuto da sè.

E invece, aiutando le tremende condizioni della Russia post-rivoluzionaria, venne il collasso economico; sicchè si dovette, nel '21, ricorrere alla NÉP, che fu una parziale restaurazione del capitalismo. Si ebbero così due anni di relativa prosperità, ma tornarono altresì i problemi del capitalismo, gravissimo in particolare quello del rapporto tra i prezzi agricoli e industriali, cioè, in fondo, tra contadini e operai. La rivoluzione era, sì, una rivoluzione proletaria; ma si era attuata in un Paese quasi totalmente ad economia agricola. All'inizio dell'«interregno» questa realtà indigena russa era stata ormai riconosciuta; solo Trotzki continuava a indicare come unico rimedio la completa e rapida pianificazione industriale.

I problemi economici, d'altra parte, preoccupavano ancora solo relativamente i capi bolscevichi, i quali invece credevano per fermo che la vera soluzione sarebbe venuta dalla rivoluzione comunista mondiale. Anche su quest'altro punto, però, la realtà smentiva il dogma, come dimostrarono conclusivamente gli ultimi tentativi insurrezionali comunisti in Germania (ottobre '23), soffocati senza difficoltà dal governo Stresemann. Il «fiasco tedesco» portò il colpo mortale alla teoria della «rivoluzione permanente» di Trotzki, confermando che lo slancio rivoluzionario fuori della Russia era veramente per sempre caduto e che era impossibile vivificarlo da Mosca. Non restava quindi che acconciarsi alla realtà: la rivoluzione russa non era una prematura anticipazione di quella mondiale, la quale sola l'avrebbe giustificata e appoggiata; bensì era un episodio isolato, destinato a rimanere tale per lungo tempo e costretto pertanto a mantenersi in vita con le sole proprie forze.

La via era così aperta alla costruzione del socialismo in un solo Paese, per di più grandemente arretrato. E questo compito, del tutto estraneo al brillante teorico della rivoluzione permanente proletaria, era invece congeniale al suo rivale; era già, nel nucleo essenziale, lo stalinismo. Dovranno passare ancora alcuni anni prima che questo inatteso svolgimento della rivoluzione si affermi in maniera definitiva; gli anni necessari e sufficienti perchè la situazione evolva di pari passo con l'ascesa del suo abile interprete, Stalin.

Personaggio poco appariscente in confronto ai grandi artefici della rivoluzione, il georgiano seppe sfruttare mirabilmente questa sua qualità, restandosene cautamente fra le quinte mentre gli altri si esponevano pubblicamente nei loro reciproci assalti. La campagna contro Trotzki, in quale sta al centro della lotta per la successione, fu in realtà condotta da Zinoviev e Kamenev, insieme a quanti altri avevano interesse a sbarazzarsi del maggiore pretendente; Stalin sulle prime si mantenne riservato, pur collegandosi a Zinoviev e Kamenev nella famosa *troika*.

Sarebbe più esatto dire che fu Trotzki stesso a fare il giuoco dei suoi avversari, andando prima ad impigliarsi nella rete che costoro gli avevano preparato; e poi, quando era ormai troppo tardi per uscirne, dibattendosi in maniera così maldestra da rovinare completamente la propria posizione. Trotzki, infatti, aveva scelto come terreno di battaglia quello della disputa in corso sulla democrazia interna di partito, facendosi vivace campione della democrazia; proprio lui che, con la sua politica di militarizzazione dei lavoratori e di "statizzazione" dei sindacati, aveva fatto più di chiunque altro per giustificare l'accusa che la dittatura del proletariato era stata trasformata in una dittatura sul proletariato».

Più grave ancora dell'incoerenza teorica era la debolezza pratica dell'opposizione trotzkista, la quale non aveva un programma positivo che potesse raccogliere intorno a sè una rilevante sezione della «base» del partito. Il sottile dialettico non si era accorto che dietro la pattuglia avanzata degli intellettuali e dei proletari politicamente preparati stava la vasta massa amorfa, indifferente alle questioni di principio e di dottrina. Sarà la pesantezza di Stalin, non l'acutezza di Trotzki, che saprà fare leva su questa massa, per servirsene poi da materiale nella costruzione del socialismo in un solo Paese. «Il fallimento dell'opposizione nel volersi appoggiare sul proletariato» prova quindi, come rileva il Carr, «la debolezza non solo dell'opposizione, ma del proletariato medesimo».

Ferdinando Vegas

Due detenuti evadono uscendo dal portone centrale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 dicembre.

Due pericolosi malfattori detenuti nel penitenziario di Clermont Ferrand sono fuggiti ieri sera, poco prima delle 21, nel modo più semplice che si possa immaginare: uscendo cioè dal portone dopo aver rinchiuso un guardiano nella portineria.

Non c'è dubbio tuttavia che i due fuggiaschi — Paul Brahant, d'anni 46, e Felix Carteron, di 26 — avessero preparato da parecchio tempo il loro colpo, aspettando il momento propizio; questo si è presentato ieri sera alle 20,30. I due detenuti dovevano tornare nella camerata per passare la notte, ma il Carteron, che nelle carceri aveva le funzioni di barbiere e perciò fruiva di una certa libertà, si diresse verso la portineria, situata fra il portone d'ingresso e la prigione, dichiarando che aveva bisogno di prendere alcuni strumenti.

Il Carteron si fece aprire l'uscio che unisce il corridoio del penitenziario alla portineria, e si precipitò poi sul guardiano, mentre il Brahant, che lo aveva seguito tenendosi all'oscuro, rinchiudeva la porta e la sbarrava con una traversa di ferro. Quando il guardiano fu a terra svenuto, i due detenuti si impossessarono delle chiavi e uscirono tranquillamente dileguandosi nella notte.

Poco dopo la loro vittima, tornata in sè, si metteva a urlare per chiedere soccorso, ma i compagni, quando giunsero, urtarono contro la porta chiusa e dovettero telefonare alla polizia.

l. m.

Assassinata a Londra un'attrice di ventun anno

Londra, 1 dicembre.

La bella Patricia Wood, fino a poco tempo fa attrice della televisione, è stata trovata oggi assassinata nell'appartamento che abitava con la madre, a breve distanza dal Centro della tv inglese. La macabra scoperta è stata fatta perchè un filo di sangue usciva dalla porta dell'alloggio.

Il cadavere della ragazza, accoltellata, giaceva proprio dietro la porta.

Le bambine sono le più forti

In un quartiere periferico di Tokio è stata rinnovata quest'anno un'antica consuetudine: una gara a «braccio di ferro» tra bambini e bambine. I concorrenti debbono tenere la testa, senza rovesciarla, una pentola piena d'acqua. Contro ogni aspettativa, hanno vinto l'originale concorso le piccole rappresentanti del cosiddetto sesso debole

Churchill ammette d'essersi sbagliato citando il telegramma a Montgomery

Egli non ha trovato in nessun archivio copia dell'ordine di accantonare le armi tedesche; forse la memoria lo ha tradito - Resto al potere - dichiara - per cercare un accordo coi russi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

Sir Winston Churchill ha oggi presentato le proprie scuse alla Camera dei Comuni per quanto ha rivelato la scorsa settimana — quando ha fatto allusione a un telegramma, che egli avrebbe inviato a Montgomery nel 1945 sulla opportunità di riarmare i tedeschi contro un'ulteriore avanzata sovietica — ha difeso la linea di pensiero che quel telegramma avrebbe riflesso. Le scuse sono state tanto più straordinarie, in quanto pare ora che il telegramma non sia mai stato mandato: nonostante le più intense ricerche, non è stata finora possibile trovarne alcuna traccia negli Archivi di Stato.

Nel corso di questa incidentale alla Camera dei Comuni, Churchill ha fatto una rivelazione forse di importanza anche maggiore: ha dichiarato, per la prima volta, che lo scopo fondamentale per cui egli rimane al potere è non si ritira dalla vita pubblica, è di giungere ad un accordo con la Russia.

Con un inciso quasi appena sussurrato — «questo, del resto, è il solo motivo per cui sono ancora qui» — egli ha confermato l'interpretazione che era già stata data da alcuni alla sua continua permanenza al n. 10 di Downing Street. Egli intende concludere quella vita, che ieri il mondo intero ha onorato, come artefice di una stabile pace.

Il problema delle rivelazioni del telegramma a Montgomery — in cui il Primo Ministro gli avrebbe ordinato di mettere da parte le armi catturate all'esercito nazista, nel caso in cui potessero tornare utili per riarmare i soldati tedeschi e frenare con essi una invasione sovietica dell'Europa liberata — era stato inserito nel dibattito sulla risposta al discorso del trono dall'ex-ministro della Difesa, il laburista Emmanuel Shinwell, che da quasi vent'anni è in continua e diretta polemica personale con Churchill.

Quest'oggi Shinwell chiese cortesemente scusa al grande ottuagenario «di essere costretto a polemizzare con lui a così breve distanza dalle celebrazioni dei suoi compleanni», Churchill, di eccellente umore, si alzò per osservare con altrettanta cortesia: «Voi non fate che il vostro dovere». Ma ciò che cominciò presto ad impressionare Shinwell e Pinlero Parlamento, fu il fatto che Churchill assenti ripetutamente con il capo quando l'oratore laburista (che si era consultato con gli ex-colleghi di Gabinetto Attlee e Morrison, i quali facevano parte del governo in tempo di guerra) mise in dubbio l'esistenza del documento e parlò della possibilità, così umana, che il Premier si fosse sbagliato.

L'enorme curiosità creata da questo assenso, fu chiarita quando Churchill si alzò a dire: «Quando pronunciai il mio discorso a Woodford, ero sinceramente convinto di aver mandato il telegramma al generale Montgomery, ma anche di averlo pubblicato un anno fa nel sesto volume delle mie Memorie. In realtà il telegramma non è stato pubblicato nel libro. Chiedo anche per non avere osservato, in occasione del mio discorso, la regola che ho sempre cercato di inculcare negli altri: "Controllate sempre le citazioni"».

Churchill ha ammesso anche che, se si fosse reso conto delle possibili reazioni, non avrebbe neppure toccato l'argomento, «che del resto non era affatto necessario». In altre parole, Sir Winston ha riconosciuto la validità delle severissime critiche che gli erano state rivolte dal Times; ma l'attacco del massimo giornale britannico le ha certamente scottato, tanto che nel pomeriggio d'oggi egli si è valso polemicamente dell'appoggio di un altro autorevolissimo giornale, il Manchester Guardian, il quale fu con lui assai meno severo e alquanto più comprensivo.

«Debbo riconoscere — ha detto Churchill — la validità di quanto scrive il Manchester Guardian: che è meglio considerare gli avvenimenti storici nei limiti del loro contesto. Spero di ricordarmene la prossima volta. Perciò io presento le mie scuse al Parlamento per quanto ha detto la settimana scorsa».

Quanto al telegramma, ha precisato: «Sarò ben lieto di pubblicarne il testo, se lo trovo». Sebbene esso sia stato attivamente cercato fra le varie carte personali del Primo Ministro, negli archivi del Gabinetto e nei dispacci del Foreign Office, non se ne è finora trovata alcuna traccia. Può darsi benissimo che non sia mai stato spedito. «Può darsi benissimo — ha detto anche Churchill candidamente — che io non abbia mai usato esattamente quelle parole in un telegramma a Montgomery».

Tuttavia Churchill ha messo in chiaro che la citazione da lui fatta la scorsa settimana, rifletteva esattamente un pensiero che la aveva profondamente preoccupato nel 1945. Egli ha difeso quell'atteggiamento e quella decisione — che non dobbiamo però mettere in atto — nei termini seguenti: «Il mio pensiero dominante, allora, era che tutti gli sforzi che avevamo compiuti per liberare l'Europa da un regime totalitario, potessero essere annullati, se avessimo permesso a una gran parte d'Europa d'essere soggiogata da un altro regime totalitario, questa volta dall'Oriente.

«Questo è il tema del sesto volume del mio libro. Questa — ha detto l'oratore parafrasandone il titolo — è la tragedia che noi ci troviamo ancora nell'ora del trionfo. Il pensiero di questa tragedia fu argomento di una quantità di messaggi che io inviai, a quell'epoca, a cento uomini di ogni grado, e non è affatto sorprendente che io abbia commesso ora un errore».

Riccardo Aragno

Misterioso atto di sabotaggio

Una bomba nei motori di un sottomarino inglese

Londra, 1 dicembre.

La stampa britannica ha rivelato stamane che un sabotatore ha posto la settimana scorsa una bomba in uno dei due principali motori di un sottomarino, mentre la nave era in navigazione nell'Atlantico settentrionale con 80 uomini a bordo.

Dopo le prime rivelazioni della stampa, la giornata l'Ammiragliato ha precisato che un sabotatore ignoto ha compiuto l'attentato a bordo del mergibile «Artemis», una delle più moderne unità della marina da guerra britannica e dotato di apparato «Snorkel» che gli permette di fare il giro del mondo in immersione. Non vi sono stati, però, dei danni, in quanto il sabotaggio è stato scoperto in tempo.

In caso di esplosione tutto l'equipaggio della sala macchine sarebbe perito, mentre il sottomarino, con un motore fracassato, avrebbe corso il pericolo di affondare. Le autorità stanno intanto svolgendo un'inchiesta. La scoperta del fatto è avvenuta il 24 novembre scorso.

Il sottomarino «Artemis», che stazza 1120 tonnellate, è gemello dell'«Affray» affondato nel 1951 nel Canale della Manica. Come si ricorda, 75 marinai ed ufficiali perirono nella sciagura, sulla quale non è stato possibile fare luce.

Il giornale «Daily Express» afferma stamani che l'«Artemis» stava navigando nell'Atlantico settentrionale nelle vicinanze della costa occidentale britannica, quando è stata rinvenuta la carica esplosiva.

Ieri durante l'inchiesta sul caso Sotgiu

Una ragazza è svenuta prima d'essere interrogata

Il magistrato prosegue rapido negli accertamenti - Forse l'istruttoria chiusa per Natale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

La situazione, a grandi linee, è inquadrata. Ora si tratta di esaminare i singoli dettagli. E' questo il compito che sta perseguendo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile al quale è toccato il compito di condurre le indagini sullo scandalo delle case d'appuntamento. Prima sua preoccupazione: stabilire con esattezza chi era la signora che insieme al prof. Sotgiu si recò in via Filippo Corridoni facendosi chiamare genericamente con il nome di «Pia». Se è vero che il penalista, nel suo interrogatorio dell'altro giorno, ha spiegato che la signora non era sua moglie è necessario accertare chi sia costei tanto più che Sotgiu — almeno così si ritiene — avrebbe dichiarato di non voler fare il suo nome. Per questo motivo tutti i personaggi che sono apparsi sulla ribalta di questa storia e che sono certi di aver identificato, sia pur attraverso le fotografie, la signora Liliana Sotgiu, sono tornati dinanzi al magistrato.

Stamane è stata la volta — la ennesima per la cronaca — di Sergio Rossi. E il dott. Mirabile ha intrattenuto il giovane più a lungo del previsto: per quasi tre ore. Si intuiscono facilmente gli argomenti affrontati nello studio del magistrato. La chiave del processo — è bene chiarire — è riposta tutta nelle affermazioni del ragioniere. E' in grado costui, infatti, di poter dire in quale modo si rese conto della perfetta identità della signora che si accompagnava con il prof. Sotgiu? Sembra che il giovanotto abbia mantenuto le sue dichiarazioni che sono automaticamente delle accuse nei confronti del professore. Ragiona questa che determinerà quasi certamente la necessità di un confronto con il penalista. Comunque il contenuto del suo interrogatorio è rimasto avvolto nel segreto istruttorio. Sergio Rossi prima di uscire dalla stanza del magistrato ha chiesto l'aiuto della polizia per potersi sottrarre ai giornalisti, ma soprattutto ai fotografi. Vani sono stati gli sforzi degli inseguitori: Sergio Rossi ha potuto sottrarsi alla caccia. Riserbo, desiderio di evitare al massimo la pubblicità: è stata la giustificazione ufficiale che però sembra fare a pugni con quanto si dice su alcune richieste fatte dal «ragioniere» ed un settimanale: un milione per le sue memorie e 300 mila lire per alcune pose fotografiche.

Subito dopo è stata interrogata Lucia Carducci. E', costei, una ragazzina di venti anni, spaurita, magrolina, che si è sentita male mentre attendeva di essere chiamata dal magistrato. E' stato necessario chiamare un medico per farla tornare in sè. Non si è intrattenuta per molto tempo nell'ufficio del dott. Mirabile. Aveva solo da dare alcuni chiarimenti sulla sua «attività» per controllare talune affermazioni fatte dalla signora Fantini che è accusata appunto d'averla ospitata.

Nel pomeriggio il dott. Mirabile ha proseguito nel suo lavoro convocando a Palazzo di Giustizia il marito di Rita Fantini e il marito di Fausta Fantini. E' inutile dire che entrambi hanno confermato quanto già avevano spiegato alla polizia: che cioè loro non sapevano nulla di quanto avveniva nell'appartamento.

Altro personaggio interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica è stato la signora Ilia Fannucci colei che ospitò Adelaide Montorsi quando da Chieti venne a Roma. Ma non è questo il motivo del suo interrogatorio. Si suppone che la signora sia stata interrogata sulla vita di Giuliana Marcon che prima di abitare presso la signora Fantini in via Corridoni alloggiava in viale Del Vignola, ospite della signora Fannucci. Ultima testimone è stata Marinella Corsaro.

Ed ora qualche previsione. La indagine non dovrebbe protrarsi a lungo. Sembra assolutamente improbabile che il rito — il quale viene condotta l'istruttoria (quello sommario) debba essere mutato in quello formale. Sono necessari, però, taluni accertamenti come, per esempio, numerosi confronti tra i personaggi della vicenda. Forse per Natale l'istruttoria sarà chiusa.

g. g.

Il ragioniere Sergio Rossi

Tragico caso nell'azienda tranviaria di Milano

Un morto e 16 malati per contagio di un pappagallo

Milano, 1 dicembre.

Un uomo morto e sedici altre persone gravemente contagiate sono il pauroso bilancio di una infezione di psittacosi propagata da un pappagallo. Il tragico episodio si è avuto alcuni giorni fa nell'Ufficio dell'Azienda Tramviaria Municipale presso il deposito Vittoria, di viale Campania. Dopo cinque giorni di febbre altissima è deceduto oggi il capo del suddetto ufficio, Oddo Trombini, di 55 anni, abitante in via Carlo Farini 37, mentre i suoi sedici impiegati sono stati oggi dimessi dalla clinica Rasnati, dove erano stati ricoverati d'urgenza in seguito ai sintomi dell'infezione collettiva.

Sulle prime, le cause della morte del Trombini e dell'improvvisa malattia dei suoi colleghi avevano lasciato perplessi i medici, che non riuscivano a precisarle e neppure a farne una diagnosi. Il mistero del fenomeno veniva chiarito soltanto quando si seppe che il Trombini aveva annunziato, con evidente rammarico, che un pappagallo — da tempo desiderato e che finalmente era riuscito ad avere in dono da uno dei dipendenti dell'A.T.M. — era morto improvvisamente. Collegando a questo fatto il manifestarsi improvviso della malattia che aveva ucciso il Trombini e contagiato con tanta virulenza i suoi sedici colleghi, veniva rapidamente identificata l'origine del male che si era propagato in maniera così fulminea. E' stato così possibile iniziare le cure più adeguate per combattere con energia l'infezione, con un fortissimo trattamento a base di antibiotici. Alla medesima cura è stato sottoposto il personale della clinica, per evitare che il virus della psittacosi si sviluppi anche fra i medici, gli infermieri e gli assistenti che stanno curando i malati. Tutti i locali della stessa clinica sono stati anche disinfettati.

Il prof. Vincenzo Castiglioni, direttore del suddetto ospedale, ha dichiarato questa sera: «Nell'Ufficio vestiario dell'A.T.M. di Porta Vittoria si era formato un focolaio epidemico di psittacosi, malattia rarissima, che si registra in prevalenza nei Paesi caldi. Quando fummo avvertiti dell'immediata propagarsi della malattia comprendemmo che ci si trovava di fronte ad una epidemia avente forma settica, e pensammo che il contagio fosse stato trasmesso dalla lana. Eseguite le opportune indagini, risultò che non tutti coloro i quali avevano frequentato abitualmente il deposito vestiario ne erano rimasti contagiati. Pensammo quindi alla psittacosi».

Il prof. Castiglioni ha inoltre precisato che il pappagallo, che fu causa di così grave episodio, era stato acquistato — come si è potuto accertare — da un venditore ambulante, e quindi sconsiglia l'acquisto di tal genere di pennuti da rivenditori non autorizzati. In merito alle condizioni dei contagiati, il prof. Castiglioni ha dichiarato che la situazione, dopo le drastiche misure profilattiche adottate, si è ormai normalizzata. Egli ha quindi concluso: «Intorno all'intero edificio infetto è stata tesa una specie di cintura immunizzante, formata dalla aspersione di sostanze a base di antibiotici».

Dominici parlerà oggi?

Il vecchio capraio trasferito a Marsiglia - Gli avvocati lasciano prevedere rivelazioni importantissime - Inquietudine alla "Grand' Terre„

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 dicembre.

Il colpo di scena che ognuno aspetta da un paio di giorni e che le dichiarazioni fatte ieri sera dagli avvocati di Gaston Dominici permettono di prevedere imminente, non si è verificato oggi. Domani Gaston Dominici verrà trasferito dalle carceri di Digne a quella della «Baumettes» di Marsiglia, che sino a pochi anni or sono era chiamata ironicamente la «prigione senza sbarre» perchè le fughe vi erano frequenti. Non c'è da pensare tuttavia che il capraio abbia la minima intenzione di seguire l'esempio di tanti che lo hanno preceduto; egli è molto depresso, a quanto affermano i suoi difensori, e in pochi giorni è invecchiato di parecchi anni.

Il regime dei condannati a morte sebbene sia stato molto addolcito nei suoi confronti, è insopportabile al Dominici. Gli è stato permesso di fumare, gli viene dato un po' di vino, gli hanno lasciato la compagnia del cane e può, se vuole, fare una passeggiata nel cortile della prigione quando è deserto. Ma nonostante questo trattamento di favore — che finirà forse a Marsiglia — il Dominici ha protestato presso i suoi avvocati, perchè invece di dargli un coltello per tagliare la carne, gli la portano già a pezzettini, e lo urta la presenza costante, nella sua cella illuminata giorno e notte, di uno o due guardiani che gli stanno accanto e lo spiano.

E' questa, d'altra parte, la principale ragione del trasferimento da Digne a Marsiglia. Ci sono a Digne solo tre guardiani carcerari e se due debbono stare in permanenza accanto al vecchio contadino, è come se fossero condannati a vita: la vita del Dominici. I difensori del capraio preferiscono d'altra parte che egli sia a Marsiglia perchè, quando faranno scoppiare la bomba, tenteranno di far passare la causa al tribunale di Aix-en-Provence, togliendola a quello di Digne, per ragioni che non hanno rivelato.

Il colpo di scena, quindi, potrebbe avvenire domani dopo il trasferimento. Se il condannato farà le rivelazioni annunziate ieri, l'avv. Pollack chiederà che un magistrato vada ad interrogare il detenuto in prigione. Ma prima di tutto occorre che egli ritrovi un po' di calma per esporre con chiarezza ciò che ha detto alla rinfusa, e che a quanto pare sarebbe importantissimo, trattandosi non di accuse generiche, non di generiche proteste di innocenza, bensì di dati precisi che non furono mai rivelati durante l'istruttoria e il processo.

Intanto il clan dei Dominici continua a essere diviso. Essi hanno appreso dai giornali che il «patriarca» ha intenzione di parlare e Clovis, quando i compagni di lavoro gli hanno chiesto il suo parere, è andato su tutte le furie e poi ha osservato con calma: «Già tante volte ha dichiarato: ora dico la verità, e poi ha ripetuto sempre le stesse cose». Ma alla *Grand' Terre*, dove Gustave, Yvette e Marie si affaccendano come di consueto, regna un certo nervosismo. Stamane il postino ha portato ben 62 lettere, che Gustave ha gettate con rabbia sul tavolo dicendo a Yvette: «Guarda se c'è quella che aspettiamo». Di quale lettera si tratta?

La snervante attesa, che tiene in ansia la popolazione della zona di Lure e molti altri francesi, non può durare a lungo. Sapremo presto se le rivelazioni del vecchio contadino — il più vecchio condannato a morte di Francia — sono serie, oppure se si tratta ancora di chiacchiere.

l. m.

Mobilgas e Mobilgas SPECIAL

sono le benzine più complete che siano mai state prodotte

per la loro proprietà

anti-gelo — derivante dallo speciale additivo RT 123 che evita l'accumularsi di brina nel carburatore, assai frequente nella stagione invernale, particolarmente in giornate umide anche se non molto fredde. Sono così assicurate la regolarità di marcia e di consumo con l'eliminazione dei fastidiosi e talvolta pericolosi arresti del motore, nonché degli sprechi di benzina dovuti alla riduzione delle sezioni di passaggio dell'aria nel carburatore.

anti-preaccensione — derivante dallo speciale additivo RT 125 che impedisce l'incandescenza dei depositi carboniosi nelle camere di scoppio. È così assicurata l'eliminazione dell'accensione anticipata della miscela aria-benzina.

anti-conduzione dei depositi carboniosi — derivante dallo stesso speciale additivo RT 125 che agisce sui depositi carboniosi, accumulatisi sulle candele, aumentandone la resistenza elettrica. È così assicurato il pieno e regolare scoccare della scintilla alle candele.

anti-detonazione — derivante dall'elevato numero di ottano (Mobilgas: 84-86 n.o. - r.m. e Mobilgas Special: 90-92 n.o. - r.m.). È così eliminato il «battito in testa» in qualsiasi tipo di autovettura.

Mobilgas e Mobilgas Special garantiscono al motore: pronto avviamento, rapido raggiungimento del giusto regime termico, pieno sviluppo della sua potenza, fattori tutti che si traducono in economia di gestione anche durante i rigori invernali.

Mobilgas e Mobilgas Special carburanti superiori della Socony-Vacuum Italiana, sono le benzine più complete che siano mai state prodotte.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato approva la "censura„ a Mac Carthy

La Camera Alta ha respinto gli emendamenti favorevoli al senatore e votato la mozione di biasimo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 dicembre.

Mac Carthy, guarito dalla recente contusione al gomito che lo aveva costretto a restare in clinica per oltre una settimana, è ricomparso oggi davanti al Senato nelle vesti di imputato: finita la discussione, la Camera Alta è passata a votare la mozione di censura, promossa contro il senatore per il modo settario, illegale ed offensivo con cui aveva diretto il suo Sottocomitato per le attività antiamericane.

Fin dall'inizio della seduta è apparso chiaro che, nonostante le manovre dilatorie dei suoi amici, le fortune del Mac Carthy stavano per subire un colpo assai serio, perchè, appena è stata aperta la votazione sugli emendamenti alla mozione di censura, il Senato ha respinto a schiacciante maggioranza (con sessantasei voti contro ventuno) il principale emendamento.

Esso era fondato sulla proposta del senatore repubblicano Dirksen, intesa a trasformare la mozione di censura ed a sostituirla con una mozione più blanda. Se accolta, la proposta avrebbe avuto come effetto di eliminare praticamente la mozione, che fa carico a Mac Carthy di essersi comportato in modo «oltraggioso» nei confronti di una sottocommissione senatoriale, e di sostituirla con il riconoscimento che il senatore non ha violato alcuna regola tradizionale della prassi senatoriale, pur essendo discutibili taluni suoi atteggiamenti.

Quasi tutti i democratici (salvo alcuni del Sud) e la maggioranza dei repubblicani hanno respinto la proposta del Dirksen, dimostrando chiaramente che il loro giudizio sul Mac Carthy è negativo e che sono disposti ad approvare una rigorosa condanna (in attesa che egli ceda la presidenza del sottocomitato).

Ciò lasciava capire che si sarebbe avuta la condanna clamorosa del demagogo, nonostante che i suoi assai influenti amici stiano affannosamente raccogliendo milioni di firme da presentare al Congresso, per dimostrare che egli è l'esponente di un movimento politico, che non può più essere ignorato e tanto meno condannato.

Infatti, ripresa il dibattimento dopo breve sospensione, il Senato ha approvato una prima censura, che accusa Mac Carthy di abuso di autorità, per avere influito sulle decisioni del sottocomitato incaricato di fare degli accertamenti sulla sua posizione finanziaria durante il periodo 1951-'52.

Tale censura costituisce una parte della più vasta mozione di condanna, raccomandata dalla speciale commissione di sei membri, incaricata di svolgere l'inchiesta sul comportamento del senatore. Gli altri punti della mozione saranno votati domani.

g. t.

All'Assemblea della C.E.C.A.

Londra favorevole alle proposte per l'accordo

Strasburgo, 1 dicembre.

Prosegue all'Assemblea comune del «pool» del carbone e dell'acciaio il dibattito sulla politica generale svolta dalla alta autorità negli ultimi mesi, compendiata nella relazione fatta ieri dal suo presidente Jean Monnet.

In margine alla discussione, due fatti sono emersi questa sera: il primo si riferisce alla notizia secondo la quale il governo britannico avrebbe risposto favorevolmente alle proposte avanzate dall'alta autorità nei riguardi delle modifiche da apportare al progetto di accordo di associazione con la Comunità, l'altro concerne una risoluzione presentata all'Assemblea dai capi di tre gruppi politici: il democristiano olandese Sassen, il socialista francese Guy Mollet e il radicale francese Yvonne Delbos, e dall'Assemblea questa sera approvata all'unanimità con due astensioni.

La risoluzione esprime l'avviso che prima di procedere alla nomina del nuovo presidente dell'Alta Autorità che dovrebbe succedere il 23 febbraio prossimo a Jean Monnet dimissionario, i sei governi procedano a scambi di vedute con il presidente dell'assemblea comune. Tale risoluzione, nella sua sostanza, attribuisce un maggiore prestigio alla persona dell'on. Pella che dell'assemblea è il presidente e ne rafforza la posizione.

Dopo avere espresso il proprio rammarico per la decisione di Monnet di dimettersi e concordato con la convinzione da lui espressa che «l'unità europea deve essere concreta e reale e occorre proseguire ed estendere l'opera iniziata perchè gli Stati Uniti d'Europa non sono solo una grande speranza, ma anche la urgente necessità della nostra epoca», la risoluzione manifesta il parere che la nomina del nuovo presidente dell'alta autorità e dei membri della stessa non incomba all'Assemblea, tuttavia questa non debba disinteressarsi a tale nomina in quanto l'accordo fra l'alta autorità e l'Assemblea, per quanto riguarda l'orientamento generale della politica, appare essere indispensabile al suo funzionamento.

Alla conferenza comunista di Mosca

I delegati dell'URSS e dei satelliti europei continuano nell'antico palazzo Spiridonovka di Mosca i lavori della conferenza a nove «per la sicurezza europea» (Telefoto)

Sessanta pescatori francesi dispersi nella Manica in tempesta

Invano la ricognizione aerea li ha cercati per l'intera giornata - Relitti di altri naufragi gettati sulle spiagge - Le vittime salite a centoundici

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 dicembre.

Con il passare dei giorni, il bilancio della furiosa tempesta, abbattutasi venerdì scorso sull'Atlantico e durata fino ad oggi, appare sempre più tragico. Dopo le acque inglesi ed coi dell'Irlanda, anche la Manica è stata colpita dalla bufera, e pure qui si registrano naufragi e disastri navali.

Aerei della guardia costiera francese hanno sorvolato per tutta la giornata odierna il Canale della Manica, alla ricerca di cinque pescherecci che risultano mancanti. Non è stata trovata alcuna traccia, e si teme che l'affondamento di tali imbarcazioni, ormai giudicate perdute da tutti gli esperti, abbia a portare a 112 il numero delle vittime della mareggiata. Su quei pescherecci erano imbarcati sessanta uomini.

Sulla scorta delle ultime informazioni, il numero dei marittimi dispersi lungo le coste inglesi ammonta a quarantatrè; otto sono le vittime decedute al largo di quelle francesi fino a ieri sera; se ad esse si aggiungono i sessanta pescatori, si giunge appunto al tragico totale indicato sopra.

Nè il bilancio può dirsi completo; infatti il gran numero di naufragi provocati dalle tempeste dell'ultima settimana si sta rivelando solo a poco a poco nella sua tragica gravità. Anche oggi sono state rinvenute su una spiaggia del Galles una cintura di salvataggio e una lotta d'olio, portanti il nome di «Lady Skelia», piccola nave da cabotaggio di 214 tonn. che coraggiava di solito il Galles.

Gli armatori dichiarano di essere senza notizie dei battelli, che sarebbe dovuto giungere a destinazione già da parecchi giorni, con il suo equipaggio di sette uomini. Non v'è dubbio che la nave sia andata perduta, persone e beni.

Non passa giorno, del resto, che non vengano segnalati rinvenimenti di cadaveri, gettati dalle onde sulle coste occidentali d'Inghilterra e di Scozia, e di relitti portati a riva dalla corrente.

L'episodio più tragico della bufera è sempre l'affondamento del grosso mercantile «Treviller» nel mare dell'Irlanda meridionale. Nuovi drammatici particolari sono stati riferiti oggi dai dodici superstiti sbarcati dalla «Liparus» nel porto irlandese di Cork, e dei quattro scampati giunti nel porto di Milford, sulla costa inglese, a bordo della nave «Ardglen».

Il marinaio George Porter, di 17 anni, ha detto che la nave si è trovata a un certo momento in balia delle onde come un fuscello in mezzo a un gigantesco vortice. Il capitano urlò l'ordine: «Si salvi chi può» e gli uomini si gettarono uno dopo l'altro nelle acque diaccie. Il mare «sembrava un sistema di montagne messe in moto da un gigantesco terremoto». Pochi minuti dopo la nave, già inclinata di 30 gradi, compiva un giro su se stesso ed affondava.

Il Porter, il capitano e altri due uomini riuscirono poco dopo ad aggrapparsi a una porta strappata dalla nave e galleggiante. «Abbiamo cantato per tre ore nella tempesta — ha detto il giovane — per tenere alti i nostri spiriti e incoraggiare i compagni che vedevamo nuotare vicino, ma il freddo era orribile». Infatti il capitano è morto poco dopo essere stato ripescato dalla petroliera «Liparus».

Si ignora la sorte toccata al radiotelegrafista, il diciottenne Donald Macneil. Mentre tutti gli altri si preparavano a saltare in mare, egli stava ancora giù nella sua cabina lanciando incessanti messaggi di soccorso. Il comandante, capitano Wynter, aveva fatto tutta la guerra, scampando a tre naufragi dovuti a siluramento. E' perito ora per una tempesta.

m. c.

Incidenti a Roma per un corteo di mutilati

Roma, 1 dicembre.

Un corteo di alcune centinaia di invalidi e mutilati di guerra si è formato stamani alla casa madre, a piazza Adriana, ed ha attraversato il centro in segno di protesta per il ritardo della concessione della 13ª mensilità. Il corteo è giunto senza incidenti a Montecitorio. Qui però, è stato di un cordone di polizia disposto verso lo sbocco per piazza Capranica, sono avvenuti alcuni tafferugli. E' rimasto contuso, guaribile in otto giorni, il dott. Corrado del commissariato Trevi, che è anch'esso invalido di guerra. Pure contusi leggermente sono due carabinieri e due agenti di polizia.

Ritornata la calma, una delegazione di mutilati è stata ricevuta dal vice presidente della Camera, on. Macrelli. L'on. Macrelli ha assicurato il benevolo interessamento della Presidenza.

Si apprende frattanto che il ministro Gava parteciperà venerdì alla riunione della commissione Finanze e Tesoro della Camera che ha in esame la proposta di legge concernente la concessione ai mutilati ed invalidi di guerra della 13ª mensilità. Si ritiene, però, che tale proposta sarà respinta dal governo poichè in questo momento non può sobbarcarsi nuovi oneri.

E' morto il prof. Di Marzio oftalmologo di grande fama

Bologna, 1 dicembre.

E' spirato oggi verso le 14 l'insigne dott. prof. Quirino Di Marzio, già titolare della cattedra della Clinica Oculistica dell'Università di Bologna. Il prof. Quirino Di Marzio era nato a Spoltore di Pescara il 6 luglio 1883. Laureatosi nel 1910 in medicina e chirurgia nell'Università di Roma, iniziò tosto come assistente nella Clinica Oculistica di quell'Ateneo la sua brillante carriera di oftalmologo, e nel 1913 conseguì la libera docenza.

La sua già famosa esperienza si manifestava a vantaggio dei valorosi feriti della guerra 1915-'18, durante la quale impiantò nella zona della II Armata un ospedale oftalmico di centocinquanta letti.

Rimase per alcuni anni dopo il primo conflitto mondiale assente all'Università di Roma, dove tenne frequentatissimi corsi di clinica oftalmicoscopica e lezioni di neurologia oculare. In quello stesso periodo ideò e fondò la Società Italiana ottoneuro oftalmologica.

Nel 1920, in seguito a vittoria di concorso fu chiamato alla cattedra di Clinica Oculistica dell'Università di Cagliari e l'anno seguente trasferito alla stessa cattedra dell'Università di Bologna, dove organizzò con criteri moderni la clinica oculistica. Numerosi i suoi lavori, pubblicati su riviste nazionali ed estere.

Nuova disciplina per le professioni

Roma, 1 dicembre.

Il provvedimento presentato ieri al Consiglio dei ministri dal ministro della P.I. on. Ermini, relativo alla riattivazione degli esami per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e della professione in economia e commercio, nonchè di abilitazione nelle discipline statistiche, si compone di 9 articoli.

La tassa di ammissione di L. 200 ed il contributo di L. 300 dovuti dal candidato agli esami di abilitazione in dipendenza dell'art. 17; del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore sono aumentati rispettivamente a L. 6000 ed a L. 3000. La tassa di L. 250 per le opere delle università ed istituti superiori, cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale e l'elargizione non inferiore a L. 1000 versata dagli aspiranti al titolo di benemeriti dell'opera dell'università o istituto, previste dall'art. 120 del T.U., sono elevate rispettivamente a L. 7500 e ad un importo non inferiore a L. 12.000.

I laureati o diplomati che abbiano ottenuto il certificato di abilitazione provvisoria in applicazione delle disposizioni emanate anteriormente all'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana, sono abilitati definitivamente all'esercizio professionale. L'abilitazione definitiva all'esercizio della professione a coloro che si trovano nelle condizioni sopra previste è subordinata previa presentazione di domanda in carta da bollo da inoltrarsi al Ministero della P.I. tramite le università da cui fu rilasciato il certificato di abilitazione professionale, accompagnata dalla ricevuta comprovanti il pagamento di una tassa di lire 9000 a favore dell'Erario e della tassa di L. 7500 a favore delle opere universitarie. Le domande dovranno essere presentate, pena la decadenza dall'abilitazione professionale, entro un biennio dall'entrata in vigore della legge.

Fermo restanco quanto è previsto dal decreto 22 aprile 1947, tutte le abilitazioni conferite per effetto della legge 28-3-1949, e successive proroghe, diventeranno definitive in seguito ad esame di Stato da sostenersi presso qualunque università o istituto superiore in cui esista la relativa facoltà, dinanzi ad una commissione nominata dal Ministero della P.I. Le commissioni vaglieranno i titoli di attività professionale presentati dai candidati e chiameranno i candidati stessi ad un colloquio e ad esperimenti pratici. Le commissioni, in base ai titoli predetti, potranno esonerare singoli candidati, con motivato giudizio, dal colloquio e dall'esperimento pratico. Decadono dall'abilitazione professionale coloro che non conseguano l'idoneità

Incredibile presa di posizione alla Camera austriaca

Il plebiscito in Alto Adige chiesto da un deputato viennese

Un altro parlamentare protesta per l'azione italiana nella regione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 dicembre.

Due deputati austriaci hanno oggi accusato il Governo italiano di non aver ottemperato agli obblighi assunti dall'Italia col trattato di Parigi del 1946 relativamente all'Alto Adige.

Il deputato indipendente di destra Fritz Stueber, parlando alla Camera, ha invitato il Governo austriaco ad insistere presso quello italiano perchè sia indetto in Alto Adige un plebiscito e, se l'Italia non aderirà a tale richiesta, a rivolgersi un appello alle Potenze occidentali. Un'altra soluzione — ha detto l'oratore — potrebbe essere quella di «europeizzare» l'Alto Adige, analogamente a quanto venne stabilito per la Saare.

Un altro oratore si è occupato alla Camera dell'Alto Adige, il deputato Gerhard Eberbichler, della Lega degli indipendenti di destra. Egli ha chiesto che il Governo austriaco apra negoziati con Roma sulla questione altoatesina e che esiga dalle autorità italiane soprattutto di far cessare la «italianizzazione del sud-Tirolo».

Ebenbichler ha colto l'occasione per sostenere che nel 1911 la popolazione italiana in Alto Adige costituiva soltanto il due per cento del totale, mentre attualmente è salita al 34 per cento. Inoltre — ha aggiunto il deputato — l'impianto di complessi industriali italiani, nella zona ha avuto come conseguenza la diffusione dell'ideologia comunista in una regione, dove la popolazione era prevalentemente conservatrice.

All'odierna seduta del congresso della Federazione mondiale degli ex-combattenti si è avuto, invece, un accordo tra le delegazioni italiana e tedesca circa il trattamento ai reduci dell'Alto Adige, accordo che è stato accettato dalla presidenza e che verrà proposto domani per l'approvazione dell'assemblea in seduta plenaria.

La mozione proposta intende richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento italiani perchè gli ex-combattenti alto-atesini, che nel 1939 optarono per la Germania e combatterono per essa, godano adesso, ridivenuti cittadini italiani, dello stesso trattamento usato ai nostri reduci. Il capo della delegazione tedesca dopo l'accordo intervenuto con i rappresentanti dell'Italia, ha offerto 300 mila lire per i sinistrati del Salernitano.

La stessa delegazione italiana ha quindi presentata una mozione perchè la Federazione internazionale degli ex-combattenti appoggi con la propria autorità morale l'ingresso del nostro Paese nell'ONU. Poichè analoga mozione hanno presentato anche i delegati austriaci, è stato deciso di formulare una richiesta unica. Da parte italiana è stata inoltre presentata una mozione, pure accolta, nella quale si fa presente la necessità che ai mutilati di guerra vengano offerte possibilità di emigrazione.

p. b.

Testimonianza d'un biellese per il «fallimento Sarti»

Bologna, 1 dicembre.

Nel processo per il fallimento Sarti il Pubblico Ministero ha chiesto che le banche coaposte con finanziamenti alla Sarti presentino le situazioni patrimoniali, raccolte nell'apposito modello B, dalle quali dovrà risultare se effettivamente la SIRU (indicata come la riserva occulta dell'Anonima Sarti) era stata o meno negoziata. Sempre con riferimento ai finanziamenti di cui sopra, il Pubblico Ministero ha chiesto la citazione del direttore — dell'epoca — della Banca d'Italia, perchè come rappresentante dell'ispettorato del credito, riferisca quali controlli ha esercitato su venti banche, in relazione ai finanziamenti concessi alle Distillerie Sarti e alle società collegate, e quali controlli fece sui beni che i Sarti misero a disposizione dei creditori nell'ottobre del 1950.

Il Pubblico Ministero ha pure chiesto la citazione del prof. Rizzo, di Biella (che condusse la trattativa per la cessione dello stabilimento a un gruppo di Biella), del signor Orsini di Roma e dei signori Antonio Monari ed Enea Lenzi (i quali ultimi dovranno dire quali somme versarono ai Sarti e se le abbiano recuperate).

Il sindaco di Mango processato oggi ad Alba

Alba, 1 dicembre.

Domani il tribunale di Alba giudicherà il sindaco di Mango, signor Carlo Giacomo Bonifacio, contadino, imputato di irregolarità amministrative: egli avrebbe speso per proprio conto 40 mila lire del comune; avrebbe procurato libretti di lavoro dietro compenso da parte degli interessati; inoltre, la signorina Ernestina Pastura sarebbe stata favorita

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Tre persone in fin di vita per uno scontro in via Garibaldi

Tre persone sono rimaste gravemente ferite questa notte alla una in un pauroso scontro fra un'auto e un tram in via Garibaldi. Esse sono: il ventisettenne Pietro Nicoli, abitante a Brunate, Adelio Meini di 36 anni, domiciliato nella nostra città in via Maria Vittoria 27, e Giovanni Cassano di 39 anni, residente in corso Regina Margherita 10.

La sciagura è accaduta all'altezza di via San Francesco d'Assisi. Una vettura della linea 16 uscendo dai portici di via Milano diretta in piazza Solferino aveva urtato poco prima lievemente contro una «Topolino». Una semplice ammaccatura ed un parafango; il tranviere si era fermato ed era sceso per accertare i danni e chiedere le generalità all'automobilista.

Dopo pochi minuti lo stesso manovratore rivaliva sulla sua vettura mentre la «Topolino» si allontanava. L'incidente era praticamente finito e già il tram stava riprendendo la sua corsa quando da piazza Statuto giungeva rombando lungo via Garibaldi a tutta velocità una «Aurelia Gran Turismo» targata TO 137857.

Al volante vi era Pietro Nicoli che aveva al suo fianco il Meini e il Cassano; sul sedile posteriore non vi era nessuno. Il Nicoli data l'elevata velocità a cui — come si è detto — era lanciato, solo all'ultimo momento si accorgeva del tram che sbucava il passaggio all'altezza di via Milano. Frenava di colpo, forse troppo repentinamente. Il fondo stradale era quanto mai sdrucciolevole per le pioggie che cadeva a dirotto. I pneumatici della macchina slittavano sulle rotaie e la macchina stessa compiva un giro su se stessa, poi urtava di punta contro il tram, rimbalzava con una fiancata e quindi veniva proiettata contro il muro di via Garibaldi angolo via S. Francesco d'Assisi. Era uno schianto pauroso: per fortuna nessun passante veniva travolto. La carrozzeria della macchina si accartocciava letteralmente.

Gli stessi passeggeri del tram, col manovratore e il fattorino prestavano i primi soccorsi: il Cassano e il Meini venivano estratti sanguinanti; impossibile invece trarre fuori il Nicoli che era schiacciato contro il volante. Bisognava attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. Con il loro aiuto lo sventurato era poi soccorso.

Tutti e tre i feriti venivano poi trasportati all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari il giudicavano con prognosi riservata ed in imminente pericolo di vita. Il Nicoli ha riportato fratture costali e choc traumatico, il Meini oltre la schiacciamento del torace ha una sospetta emorragia interna; il Cassano ha la frattura della base cranica con gravi emorragie ad entrambe le orecchie.

— In corso Cacale angolo via Romani, ieri alle 14,30, una macchina guidata dal venditore ambulante Angelo Marrinis, di 47 anni, abitante in corso Spezia 38, ha investito un ciclista. Questi è l'idraulico Sergio Tinivella, di 39 anni, domiciliato in via Bardassano 16. Trasportato all'ospedale S. Giovanni da un automobilista di passaggio, egli è stato ricoverato per una ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale.

— Il rimorchio di un autotreno della ditta Pescarini si è rovesciato stanotte alle 3 sull'autostrada presso il casello di Settimo. Il traffico è stato interrotto per un paio d'ore mentre con una grossa gru si provvedeva a rimuovere il pesante veicolo. L'incidente è stato provocato dalla rottura del timone.

Dopo lunga malattia, sopportata con edificante rassegnazione, si spegneva ieri, confortato dalla Benedizione papale, il

Prof. Carlo Cerchio

dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla Scuola. Ne danno il triste annuncio: la moglie **Eleonora d'Amitto** con la piccola **Fiorella**; i figli ing. **Francesco** con la moglie **Augusta Cigolini** e figli **Carla, Cristina, Cesare, Fabrizio; Fernando** con la moglie **Cesarina Ferrocchio** e figli **Maria-Luisa** e **Carla**; la sorella **Angelica** col marito dott. **Oreste Marino** e figli; la suocera **Ida Serravalle**; la fedelissima **Angela Valentini**. I funerali seguiranno luogo venerdì 3 alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto Via Pattonera 57. La cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia in Cherasco.

Insegnanti, Dipendenti ed **Allievi** degli **Istituti SIST** partecipano con dolore la perdita del **Prof. CARLO CERCHIO** che ha profuso le sue doti di educatore impareggiabile negli Istituti SIST da lui fondati nel 1908 e diretti ininterrottamente con instancabile attività, mirabile intelligenza e non comune grandezza d'animo.

Gli **Amici della «Scuola Meccanica»** della **SIST** annunciano con profondo dolore la perdita del loro Direttore.

Il **Comitato Piemontese** dell'**Associazione Istituti Privati** si associa al dolore della famiglia Cerchio per la scomparsa del **Prof. CARLO CERCHIO.**

Il prof. **Eugenio Canepa** e famiglia si associa al dolore della famiglia Cerchio per la scomparsa del suo fraterno amico Dott. **Prof. CARLO CERCHIO.**

Gli amici **Barotai, Offidani, Bamolle, Margara, Upplen, Ramenzetto, Martelli, Cigolini**, partecipano profondamente al lutto della famiglia Cerchio.

La famiglia **Testa** commossa partecipa alla perdita del **Prof. CARLO CERCHIO.**

L'**Ufficio Regionale** e l'**Ufficio Provinciale** dell'**E.N.A.L.** ricordano con vivo cordoglio il **Prof. CARLO CERCHIO**, valente ed esimio collaboratore.

Il **Consiglio**, l'**Amministratore** e i **Condomini** di via Po 3 profondamente costernati si uniscono al dolore della famiglia.

La **Soc. p. Az. FERRAT** prende viva parte al dolore del proprio collaboratore dr. ing. Francesco Cerchio per la dipartita del padre **Prof. CARLO CERCHIO.**

Giustia e **Attilio Secca** si uniscono al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita dell'amico carissimo **Prof. CARLO CERCHIO.**

Renata e **Giuseppe Bonzi** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cerchio.

I soci anziani della **S.I.S.T.**: signora **Bolotti**, signorine **Flora** e **Pina Bollito**, signora **Braida**, signora **Pretti, Camasio, Di Maio, Rinceretti, Rigat** si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro indimenticabile Maestro.

Nella luce del Signore è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giacinto Zaccheo

Ne danno il doloroso annuncio le moglie **Giovanna Martinengo**, le figlie **Anna Maria** e **Carla**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 10,30, partendo da via Vittorio Amedeo 19.

Si associa al lutto della famiglia il **Personale dell'Officina OPRA.**

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici **Bernardo, Angelo** e **Paola Chiasale, Chiaiva, Fara, Mattio, Orecchia.**

La **Democrazia Cristiana** partecipa vivamente al dolore della famiglia e si stringe nel ricordo del caro amico, tenace assertore dei comuni ideali.

Il **Gruppo «Amici di Pier Giorgio Frassati»** prende viva parte al dolore della famiglia e si unisce in preghiera nel rimpianto del carissimo amico.

Il **Consiglio direttivo dell'UCID** (Sez. Piemontese) ed i Soci tutti si associano al cordoglio della famiglia.

I **Titolari** e **Personale** dell'Autorimessa **Michele Gallo** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

Gli amici fraterni dell'A. C. torinese ricordano il caro e bazigliere **GIACINTO ZACCHEO**, araldo dell'ideale cristiano:

Accomasso Alberto, Alla Giuseppe, Astrua Fratia, Berruto Domenico, Bertone Gian Giuseppe, Bonicheri Guido, Bovetti con **Giovanni, Cantamessa Paolo, Cantarone Natale, Castellano Aurelio, Castelli Paolo Gino, Chauvelet Vittorio, Chianale Fratelli, Chiesa Luigi, Costiniero Felice, Dompè Pier Giacomo, Elia Carlo, Fea Candido, Gianni A., Gianoglio Giacomo, Grosso Clemente, Groppo Giuseppe, Lusso Alessandro, Malerba Matteo, Mario Enrico, Merlin Francesco, Pasqualeva Andrea, Pittarelli can. Giuseppe, Rampino Emiliano, Rapelli on. Giuseppe, Reviglio Natale, Salomone Silvio, Torretta Eugenio, Trabucco Carlo.**

Dopo una vita vissuta cristianamente, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 58

Rosemma Poncini in Appiano

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito **Luigi**, i figli **Felice** con la moglie **Liliana D'Astelli, Sergio** e **Silvana**, la mamma **Maddalena Bruno**, il fratello **Pietro**, le sorelle **Elvira, Giuseppina, Angiolina**, i cognati, le cognate i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 10,30, partendo da via Vittorio Amedeo 19.

Si associa al lutto della famiglia il **Personale dell'Officina OPRA.**

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici **Bernardo, Angelo** e **Paola Chiasale, Chiaiva, Fara, Mattio, Orecchia.**

La **Democrazia Cristiana** partecipa vivamente al dolore della famiglia e si stringe nel ricordo del caro amico, tenace assertore dei comuni ideali.

Il **Gruppo «Amici di Pier Giorgio Frassati»** prende viva parte al dolore della famiglia e si stringe

Bilancio dell'Ente Nazionale Idrocarburi - ENI

Il primo esercizio si è chiuso con un utile di L. 2.672.578.676 - Prodotti nel 1953 oltre due miliardi di metri cubi di metano - Il programma per il metano, i fertilizzanti azotati e la gomma sintetica

Secondo le disposizioni contenute nella legge istitutiva dell'E.N.I. è stato comunicato al Parlamento il bilancio dell'Ente al 30 aprile 1954.

La relazione, dopo aver ricordato le ragioni economiche che consigliarono la costituzione dell'ENI, ne tratteggia le caratteristiche istituzionali, così concludendo:

L'E.N.I., dunque, è una gestione fuori bilancio, e neppure uno strumento produttivo affidato unicamente alle leggi del tornaconto economico. Esso opera sul mercato, dove si è voluto bensì che la sua azione fosse efficiente e decisa, ma sempre nel quadro di obiettivi di volta in volta fissati dagli organi responsabili della politica economica generale.

Attività delle Società del Gruppo E. N. I.

Ricerche e produzioni minerarie

Ricerca. — La ricerca geofisica è stata proseguita nella Pianura Padana, in Puglia ed in Sicilia ed iniziata in Abruzzo. Sono stati operati 94 mesi-squadra di rilievi sismici (che hanno consentito la registrazione di 10.453 profili) e 13 mesi-squadra di rilievi gravimetrici.

L'intensa attività di rilievo sismico ha consentito di ubicare alcuni pozzi esplorativi, che hanno dato risultati favorevoli, ad Imola, Cotignola, Alfonsine, Selva, Santerno, Serignano, Soresina, Piadena e Desenzano.

Particolarmente intensa è stata l'attività geologica nella Pianura Padana, con il rilevamento degli affioramenti neocenici marginali dell'Appennino e delle Alpi, nell'Italia Centro Meridionale (Piana di Tarquinia, Abruzzi e Calabria) ed in Sicilia, nella Piana di Catania ed in altre zone dell'Isola, per le quali è stato richiesto il permesso di ricerca. Sono state organizzate e condotte campagne di esplorazione geologica in Somalia e in Eritrea, approfittando delle conoscenze già acquisite dall'AGIP prima della guerra. La missione in Somalia ha rilevato l'esistenza di interessanti strutture, il cui studio è ora in corso di approfondimento.

Nel campo dei vapori naturali, sono stati eseguiti sopralluoghi generali e studi particolari in diverse regioni (Tre Venezie, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia).

Nell'isola di Vulcano (gruppo delle Eolie) sono state eseguite alcune perforazioni per la ricerca del vapore, ma i rilievi tecnici prospettano ora problemi di difficile soluzione.

Nella zona di Sciacca (Agrigento) è stata eseguita una campagna geologica e geofisica di estremo dettaglio, che ha permesso di ubicare e di iniziare un primo pozzo esplorativo

Perforazione. — Sono stati tenuti in attività 30 impianti «rotary» per medie e grandi profondità, perforando in totale 184.293 metri, dei quali 107.750 in fase di coltivazione e 76.543 in fase di esplorazione.

Sono stati ultimati 103 pozzi dei quali 67 di coltivazione e 36 di esplorazione: 73 pozzi sono risultati positivi, dei quali 58 di coltivazione e 17 di esplorazione. *Il 47 % dei pozzi di esplorazione è risultato pertanto positivo; il risultato eccezionale conferma la validità dei lavori che hanno condotto i reparti geologici e geofisici, in base ai quali viene fissata la ubicazione dei pozzi.*

Altre due sonde dell'AGIP Mineraria operano in Sicilia.

Produzione di idrocarburi e impianti relativi. - *La produzione di gas* ha continuato la rapida ascesa iniziata negli anni precedenti ed ha raggiunto, nel periodo aprile 1953-aprile 1954, complessivamente 2.458 milioni di mc. Nello stesso periodo la produzione di petrolio è stata di 86.609 tonnellate; inoltre l'impianto di degasolinaggio di Cortemaggiore, trattando 986 milioni di mc di gas, ha separato 58.000 tonnellate di prodotti liquidi e liquefacibili, e cioè la benzina ad alto numero di ottano, ormai ovunque nota con il nome di «Supercortemaggiore» e i gas liquidi noti commercialmente sotto il nome di «Agipgas».

La complessiva capacità potenziale di erogazione dei pozzi ha superato i 14 milioni di mc/giorno di metano.

Nel febbraio 1954 sono avute le massime punte di erogazione, che hanno superato gli 11 milioni di mc/giorno.

Trasporto del metano

Durante l'esercizio 1953-54 la SNAM ha proseguito la costruzione dei due grandi metanodotti dorsali per il Veneto e per la Liguria.

Nel mese di luglio 1953 sono terminati i lavori del metanodotto dorsale che collega il giacimento di Correggio col metanodotto principale per Bologna.

Nell'agosto 1953 è stato dato inizio ad un altro metanodotto dorsale di 420 mm. sul tragitto Cornegliano-Busto Arsizio. Infine il metanodotto principale Cremona (Lodi)-Torre Boldone (Bergamo), è stato rapidamente completato mentre altri 1.384 km. sono allo studio.

Anche l'AZIENDA METANODOTTI PADANI (A.M.P.) ha proseguito la sua attività di costruzione, dando inizio al tronco Campodarsego-Padova.

Nell'ultimo anno la METANO CITTA' ha considerevolmente ampliato la sua attività. Essa ha costruito condotte per 10 km. ad Arcore, 25,9 km. a Borgamanero, 10,8 km. a Brugherio e S. Damiano, 29 km. a Cusano Milanino, 16,7 km. a Casalpusterlengo e Zorlesco, 15,1 km. a S. Angelo Lodigiano, per un totale di circa 107 chilometri.

I programmi della SNAM prevedono, oltre al completamento delle condotte principali già in costruzione, anche un maggiore sviluppo della rete provinciale e interprovinciale per complessivi km. 299.

In complesso, alla fine dell'aprile 1954 la rete di condotte delle Società controllate dall'E.N.I., che si occupano di trasporto e distribuzione di gas naturale, raggiunge una lunghezza di 3.409 km.

Utilizzazione del metano

Nello specchietto che segue, si mette in evidenza che poco meno di tre quarti dei gas è andato ad impieghi termici, un ottavo alla produzione di energia elettrica ed il resto, con percentuali poco diverse, si è ripartito fra gli impieghi chimici, domestici e civili, e di autotrazione.

La caratteristica più saliente è costituita dalla fortissima escursione stagionale dei prelievi da parte degli utenti. La effettiva intensità della escursione stagionale risulta più evidente quando si considerano i consumi settimanali e giornalieri. Non potendosi qui riportare molti dati di dettaglio, basterà confrontare il minimo dell'estate 1953 (1,713 milioni di mc. il giorno 15 agosto) con il massimo dell'inverno 1953-54 (11,176 milioni di mc. il giorno 5 febbraio).

Una quasi assoluta costanza si rileva, invece, nell'assorbimento del metano destinato alla trasformazione chimica mentre un andamento inverso a quello degli usi industriali è segnato dai quantitativi, sia pure modesti, assorbiti dall'autotrazione.

Per poter valutare l'apporto degli idrocarburi nazionali all'alleggerimento della bilancia commerciale si sono tenuti distinti gli impieghi per autotrazione da tutti gli altri. Il metano usato quale carburante è stato valutato al prezzo della benzina di tipo comune esportata dall'Italia. Sommando al valore così ottenuto quello del metano destinato ad altri usi e valutato nelle ipotesi che le sue calorie sostituiscano carbone «tout venant» oppure olio combustibile, si sono ottenuti i due limiti di valore di 35 e 20 miliardi di lire che rappresentano gli estremi del risparmio valutario annuo attuale determinato dalla comparsa sul mercato nazionale della nuova fonte di energia.

	000'mc.	%
Usi termici industriali	1.542.703	72,4
Sintesi chimiche	93.317	4,4
Produzione energia elettrica	264.340	12,4
Usi domestici e civili	140.518	6,6
Autotrazione	88.480	4,2
	2.129.648	100,0

Trasporto e raffinazione degli idrocarburi

Le aziende appartenenti all'E.N.I. sono rimaste estranee ai progressi realizzati nell'industria della raffinazione e nei trasporti cisternieri.

Nell'ultimo quinquennio la AGIP ha attuato un programma di nuova espansione della sua flotta la quale, in questi giorni, ha raggiunto una stazza complessiva di circa 120.000 T.D.W.

Con l'entrata in servizio delle due unità ora in allestimento, la flotta dell'AGIP diverrà una delle più importanti flotte cisterniere italiane. Nel corso del 1953 le navi dell'AGIP hanno percorso 563.400 miglia, trasportando prodotti per un milione di tonnellate.

Raffinazione — La capacità di lavorazione delle raffinerie nelle quali è interessato il Gruppo E.N.I. rappresenta circa il 27 % della capacità totale di raffinazione italiana. Lo situazione dei singoli impianti è la seguente:

I.R.O.M. - RAFFINERIA DI PORTO MARGHERA - Nel giro degli ultimi 5 anni la Raffineria ha quadruplicato la propria produzione, che si prevede aumenterà ancora nei prossimi anni.

AGIP MINERARIA - RAFFINERIA DI CORTEMAGGIORE - Un'utilizzazione adeguata del petrolio di Cortemaggiore è possibile solo ricorrendo ai moderni processi di *cracking* catalitico, che ricavano dal greggio benzine pregiate ad altissimo numero di ottano.

Deriva da questa iniziata ampliamento della raffineria di Cortemaggiore con la costruzione del cracking catalitico che avrà una capacità massima di 400 tonn/giorno

STANIC - RAFFINERIE DI BARI E DI LIVORNO - La situazione attuale delle due raffinerie è la seguente:

La Raffineria di Bari ha attualmente una capacità di lavorazione di circa 1.700.000 tonn. annue di greggio (contro 700.000 tonn. annue nel 1950).

La Raffineria di Livorno è passata da una capacità annua di lavorazione di petrolio greggio di circa 700.000 tonn. nel 1950, alla capacità attuale di circa 2 milioni di tonnellate.

S.A.R.N. - RAFFINERIA DI NOVARA - La capacità di trattamento dell'impianto petrolifero è di 70.000 tonn. di greggio all'anno.

Distribuzione dei prodotti petroliferi

Nel campo della distribuzione dei carburanti avio ed auto, degli oli combustibili, dei lubrificanti e dei gas liquefatti l'E.N.I. opera attraverso la AGIP e le sue consociate R.O.M.S.A. e RIFAER.

Il complesso le Aziende controllate del Gruppo E.N.I. hanno venduto nel 1953 circa un quarto del quantitativo totale di prodotti petroliferi assorbiti dal mercato nazionale.

L'attività delle singole Società operanti in questo settore, è la seguente:

AGIP - Dopo la separazione della attività commerciale da quella mineraria, si è voluto accentuare nell'AGIP la caratteristica di organismo particolarmente attrezzato per la vendita dei prodotti petroliferi.

Gli effetti delle misure adottate si riscontrano nella costante *espansione delle vendite, aumentate nel 1953, rispetto al 1952, del 20 % per la benzina, del 40 % per l'olio combustibile e del 43 % per il gasolio.* Un incremento eccezionale si è registrato per il «Supercortemaggiore» le cui vendite, estese nel 1953 a tutta l'Italia, sono aumentate del 75 % rispetto al 1952.

E' noto come l'intervento dell'AGIP sul mercato abbia determinato un sensibile calmieramento del mercato dei gas liquidi. Il prezzo al quale la «Agipgas» è uscita sul mercato e che era notevolmente più basso di quello praticato allora dalla concorrenza, ha consentito di espandere grandemente le vendite. In poco più di un anno il numero degli utenti dell'AGIP è salito a circa un milione, consentendo a larghi strati della popolazione l'accesso al consumo di questo combustibile liquido. L'entità di un tale risultato appare particolarmente evidente se si pensa che gli utenti di gas di officina, collegati alle reti di distribuzione urbana, ammontano complessivamente in Italia a circa due milioni. L'AGIP rifornisce cioè di gas liquido una clientela pari, numericamente, alla metà di quella rifornita dalle reti di gas cittadino.

R.O.M.S.A. - La R.O.M.S.A. ha dovuto rivedere tutto il suo ordinamento, iniziando la produzione dei nuovi lubrificanti «Energol» e riorganizzando la vendita all'ingrosso dei lubrificanti industriali, e dei bitumi, sia industriali sia stradali.

Industrie chimiche

L'attività chimica dell'E.N.I. è attualmente svolta dalle seguenti società facenti capo all'A.N.I.C.:

SOCIETA' CHIMICA LOMBARDA A. E. BIANCHI & C. - Il fatturato complessivo del 1953 è aumentato rispetto a quello del 1952.

A.R.C.A. - AZIENDE RIUNITE COLORANTI ED AFFINI - Mentre la vendita dei coloranti e ausiliari per tessili ha risentito, come le analoghe aziende del ramo, della generale sfavorevole situazione di mercato, il reparto industriale (carte sensibili) ha registrato un andamento soddisfacente.

IND. RIUNITE CHIOZZA & TURCHI - ACHILLE HANFI - Le vendite nel corso dell'esercizio 1953, grazie soprattutto al riuscito lancio dei detersivi sintetici recanti il marchio «Trim», si sono pressochè quadruplicate rispetto al 1952.

A.C.N.A. - AZIENDA COLORI NAZIONALI AFFINI - Lo ammontare globale del fatturato nel 1953 ha potuto raggiungere il livello dell'anno precedente.

Altri settori industriali

NUOVO PIGNONE - OFFICINE MECCANICHE E FONDERIA - Questa azienda ha iniziato la sua attività soltanto da qualche mese, ma ha già potuto mettere al lavoro 875 persone, di cui 727 operai, 144 impiegati e 5 dirigenti. Altri 253 operai del vecchio «Pignone» frequentano i corsi di riqualificazione professionale.

Sulla nuova gestione non grava alcun onere finanziario della precedente. I programmi di sviluppo dell'attività aziendale, già in parte in corso di attuazione, prevedono tra l'altro la fabbricazione di apparecchi e macchinari attualmente importati; in particolare è prevista la produzione di *fornelli a cucina a gas*, su licenza tedesca; di *sonde e accessori per le ricerche e coltivazioni petrolifere*, su licenza americana; nonchè di *attrezzature e impianti per l'industria petrolifera e chimica* in generale.

S.T.E.I. - SOCIETA' TERMOELETTRICA ITALIANA - Dall'entrata in esercizio (aprile 1952) sino al 30 aprile 1954 la Centrale di Tavazzano ha prodotto oltre 1 miliardo di kWh, con un consumo complessivo di quasi 300 milioni di mc. di metano.

S.I.S.I. - SVILUPPO INIZIATIVE STRADALI ITALIANE - Questa società ha iniziato nel 1953 lo studio e la progettazione della nuova autostrada Milano-Napoli: il relativo progetto di massima è già stato compilato e presentato all'ANAS.

Problemi e linee programmatiche

Idrocarburi nazionali e vapori geotermici

Dopo l'espansione rapidissima di cui si è parlato, è prevedibile che la ricerca degli idrocarburi nazionali sarà fortemente intensificata. In previsione di ciò, da tempo l'E. N. I. ha accelerato e allargato la preparazione del personale tecnico, ben consapevole che gli uomini si allevano e non si possono acquistare sul mercato come le macchine. Lo stesso concetto della preparazione preventiva del personale è del resto per l'E.N.I. una norma di condotta tradizionale. Essa ha permesso di esplorare con la dovuta rapidità la Pianura Padana, di estendere il lavoro alle varie località già segnalate dell'Italia peninsulare e insulare, e tra poco permetterà di mettere in esecuzione il grande programma di esplorazione già predisposto per il riconoscimento delle risorse petrolifere nei territori siciliani.

Per la ricerca dei vapori endogeni, come è stato già detto, l'estensione delle indagini è in corso nella regione di Sciacca, ma un forte impulso potrà essere dato soltanto se, come confidiamo, il Parlamento vorrà approvare il progetto di legge attualmente in discussione, col quale si affidano al lavoro dell'E.N.I. le quattro province toscane già assegnate all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. L'opera dell'E.N.I., naturalmente, sarà più pronta ed efficace se la legge, come del resto il progetto prevede, stabilirà anche il trasferimento all'Ente del pacchetto azionario della Società LARDERELLO, appartenente all'Amministrazione Ferroviaria.

Il diagramma di erogazione del metano, come è stato già accennato, è fortemente influenzato dal tipo degli impieghi.

Ove l'assorbimento del metano non subisse così forti escursioni, l'utilizzazione degli impianti sarebbe migliorata e diminuirebbe la riserva di capacità di produzione e di trasporto, che occorre tenere inoperosa per far fronte alle esigenze. Ciò costringe a contenere il numero delle utenze e ostacola una razionale utilizzazione delle disponibilità del metano.

Consapevoli di ciò, i tecnici hanno da tempo affrontato lo studio della questione. Ancor prima di giungere a conclusioni ferme, già si intravede che si potranno adottare anche per il metano le distinzioni che si fanno da molto tempo a proposito dell'energia elettrica.

Queste caratteristiche potranno essere tenute presenti per favorire una perequazione dei consumi, sia effettuando la manovra delle tariffe, sia innestando nel sistema delle utilizzazioni del metano altre fonti energetiche succedanee idonee a colmare le punte del diagramma di consumo.

Prodotti azotati e gomma sintetica

Un altro problema importante, che merita di essere accennato, riguarda l'impiego del metano nell'industria chimica. Alcuni anni di esperienze hanno dimostrato che, col crescere del quantitativo disponibile di metano, sarebbe assurdo chiudere ad esso uno sbocco importante, come quello dell'industria chimica, che rappresenta il vertice della realizzazioni di ogni paese sottoposto a un processo di sviluppo industriale. Alcuni prodotti ottenibili dalla trasformazione chimica del metano, possono esercitare una influenza incalcolabile su tutta l'economia nazionale, provocando effetti indiretti molto superiori a quelli che corrispondono al così detto valore aggiunto della produzione. Si alludo qui alla trasformazione del metano, mediante ossidazione parziale, in idrogeno e acetilene, successivamente, in azotati e gomma artificiale

Il problema della produzione di azotati da metano non deve essere impostato isolatamente agli attuali livelli della capacità produttiva nazionale e degli odierni assorbimenti da parte della agricoltura, ma in base alle prospettive che si aprono ad un paese eminentemente agricolo, con la possibilità di impiegare larghe quantità di fertilizzanti a basso prezzo

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha messo a punto, per mezzo di una delle sue consociate, l'A.N.I.C., un programma industriale di utilizzazione chimica del metano, che prevede appunto la costruzione di un grande impianto destinato alla produzione di azotati e di gomma artificiale.

Laboratori scientifici ed industriali

Le legge istitutiva dell'E.N.I. prevede che il 15 % degli utili di bilancio dell'Ente siano destinati all'incoraggiamento delle ricerche tecniche e scientifiche, con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi, e alla preparazione di giovani e di tecnici alla carriera nel settore stesso.

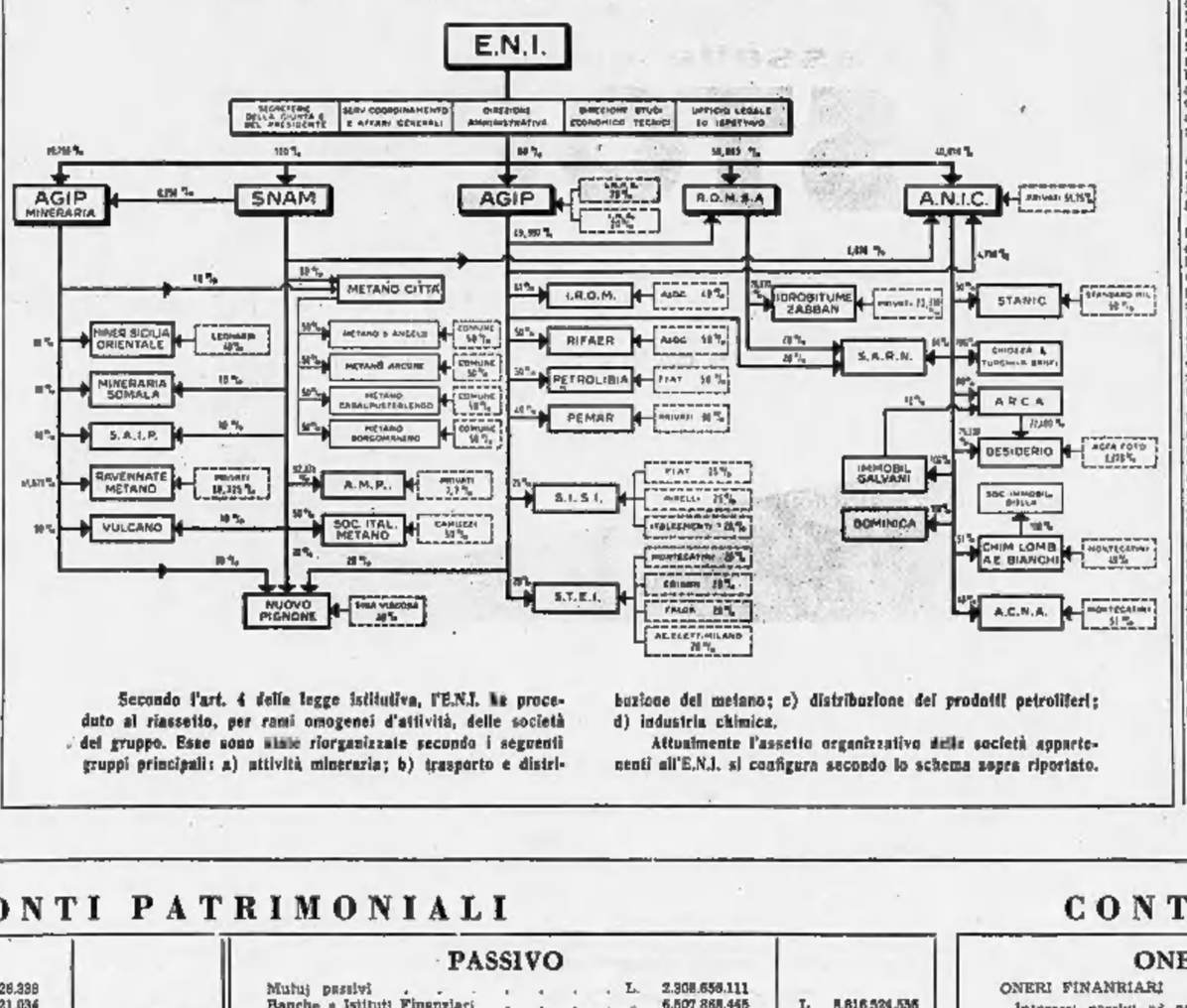
E' stata pertanto decisa la costruzione di un complesso di laboratori nella zona di San Donato Milanese, sulla via Emilia, a fianco del moderno centro industriale della SNAM, così da accentrare in una «cittadella del metano» lo svolgimento di tutte le attività scientifiche, didattiche, e industriali-sperimentali del Gruppo.

E' già in avanzato stadio di costruzione un nucleo di edifici che accoglieranno i laboratori aziendali dell'E.N.I. e quelli dell'AGIP MINERARIA, nonchè le istituzioni didattiche che si prevede di creare.

Sono previsti i seguenti reparti: *analisi e controllo dei prodotti petroliferi; analisi gas; bitumi e coke di petrolio; resine sintetiche; vernici; lavorazioni del greggio e delle frazioni petrolifere; preparazioni organiche; chimica inorganica con particolare riguardo ai fanghi e cementi; petrochimica; fisica, corrosione dei metalli; combustione; termotecnica; misure elettriche; prove e controlli su materiali; preparazione dei lubrificanti; prove tecnologiche sui lubrificanti; prove d'impiego dei prodotti sui motori e compressori.*

Si prevede che, quando avranno raggiunto le dimensioni definitive, i laboratori E.N.I. assorbiranno l'attività di circa 300 fra laureati e diplomati.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DELL'E. N. I.



Secondo l'art. 4 della legge istitutiva, l'E.N.I. ha proceduto al riassetto, per rami omogenei d'attività, delle società del gruppo. Esse sono state riorganizzate secondo i seguenti gruppi principali: a) attività mineraria; b) trasporto e distribuzione del metano; c) distribuzione dei prodotti petroliferi; d) industria chimica.

Attualmente l'assetto organizzativo delle società appartenenti all'E.N.I. si configura secondo lo schema sopra riportato.

CONTI PATRIMONIALI

ATTIVO

Cassa e valori assimilati	L.	726.339	
Disponibilità presso banche e c/c postale	»	284.221.034	
Titoli pubblici e diversi disponibili	»	1.214.030.315	L. 1.498.977.687
Crediti diversi	»	224.313.246	
Depositi cauzionali in contanti di proprietà	»	1.808.961	
Attività varie	»	163.769.350	
Credito verso lo Stato, a saldo fondo dotazione	»	2.500.000.000	
Ratei attivi	»	28.453.319	» 2.918.345.376
Partecipazioni azionarie	L.	17.345.443.199	
Finanziamenti a Società collegate	»	20.916.539.378	
Finanziamenti a Gestione Bombole Metano	»	89.482.301	» 38.351.470.878
Immobili, mobili e dotazioni diverse	»	386.905.991	
meno quote ammortizzate	»	129.235.601	» 257.670.390
Parco bombole metano	»	1.176.788.973	
meno quote ammortizzate	»	943.851.845	» 232.937128
Risconti attivi			» 147.869.157
			L. 43.907.270.816
Terzi per fidejussioni			» 644.264.296
			L. 44.551.534.912
CONTI D'ORDINE			
Titoli di terzi in deposito a garanzia	L.	9.499.800	
Terzi per titoli di proprietà a cauzione ammin	»	11.900 000	
Terzi per titoli di proprietà a garanzia mutui	»	2.266 800.000	
Terzi per titoli di proprietà a custodia	»	15.960 332.300	
Terzi per cambiali a garanzia di prestiti	»	4.000.000.000	» 22.250.532.100
			L. 66.802.067.012

Il Presidente
ENRICO MATTEI

PASSIVO

Mutui passivi	L.	2.308.656.111	
Banche e Istituti Finanziari	»	6.507 868.445	L. 8.816.524.556
Fornitori	L.	6.424.852	
Debiti diversi	»	37.554.481	
Imposte e tasse da pagare e fondi imposte	»	28.423.683	
Depositi cauzionali in contanti di terzi	»	229.804.350	
Ratei passivi	»	43.372.667	» 347.580.143
Fondo svalutazione crediti e per sopravvenienze diverse	L.	18.489.981	
Accantonamenti diversi	»	81.139.850	» 99.629.831
Fondo indennità liquidazione personale			» 95.506.727
			L. 9.359.241.257
Fondo di dotazione	L.	30.000.000.000	
Fondo variazioni partecipazioni	»	1.811 408.800	
Fondo conguaglio riv. monet. beni ex E.N.I.	»	396.405.764	» 32.207.814.564
			L. 41.567.055.821
Fidejussioni per c/ terzi			» 644.264.296
			L. 42.211.319.917
Provento netto di esercizio			» 2.340.214.995
			L. 44.551.534.913
CONTI D'ORDINE			
Terzi per titoli a cauzione	L.	9.499.800	
Titoli di proprietà a cauzione di amministrat	»	11.900.000	
Titoli di proprietà a garanzia di mutui	»	2.266.800.000	
Titoli di proprietà a custodia	»	15.960 332 300	
Cambiali rilasciate a garanzia di prestiti	»	4.000.000.000	» 22.250.532.100
			L. 66.802.067.012

IL COLLEGIO SINDACALE
Romolo Sartori Presidente
Antonio Baglio - Giuseppe Castana Sergio Ruggeri - Guido Cerulli

Il Delegato della Corte dei Conti, Gino Calvari

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE

ONERI FINANRIARI			
Interessi passivi ed oneri diversi su prestiti	L.	95.890.410	
Interessi e commissioni bancarie	»	71.371	L. 95.961.781
SPESE GENERALI ED ONERI DIVERSI			
Stipendi, salari, oneri sociali e previdenziali diversi	»	77.676.678	
Stanziamento al fondo liquidazione personale	»	10.193.085	
Diverse amministrative e servizi	»	76.261.471	
Oneri fiscali su obbligazioni A.N.I.C.	»	8.000.000	» 172.132.134
AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI			
Quota su immobili, mobili e dotazioni	L.	34.850.042	
Quota su bombole metano	»	29.419.724	» 64.269.766
			L. 332.363.681
PROVENTO NETTO D'ESERCIZIO			» 2.340.214.995
			L. 2.672.578.676

PROVENTI

DIVIDENDI SULLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE			
AGIP (1)	L.	278.400.000	
A.N.I.C.	»	235.097.760	
S.N.A.M.	»	175.844 600	
A.M.P.	»	17.782.040	
R.O.M.S.A.	»	8.655.720	
AGIP MINERARIA (2)	»	—	L. 715.760.120
Interessi attivi sui finanziamenti alle Società collegate			» 1.500.137.220
Interessi attivi su c/c bancari e diversi			» 2.781.438
Cedole e interessi su titoli diversi			» 119.375.125
Corrispettivi sulle bombole metano di proprietà			» 51.678.379
Proventi su fidejussioni			» 5.327.237
Proventi diversi			» 6.786.936
Utile della gestione mineraria diretta			» 270.733.221
TOTALE PROVENTI			L. 2.672.578.676

(1) L'AGIP ha distribuito un dividendo in ragione del 42 % sul capitale sociale al 1° gennaio 1953 e dell'8 % sull'aumento di capitale al 1° maggio 1953.

(2) L'AGIP MINERARIA non ha distribuito dividendo perchè chiude il primo esercizio al 31 dicembre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Inserzioni in partenza. Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO per vincita per mobili, grigie metalliche, lamiere lisciate per amatori-mobilieri, mobilieri, mobili, arredamento, Serbiamo, via Principi Acaja 31, Torino.

ADRIANO vendita commissionaria conduttori elettrici e Duco-Pirelli s. via Carlo Alberto 29, Rolavit tel. 45.389, 47.402.

ACQUISTO cessazione funzionamento Rokwell per prova durezza materiali, Telefonare 350.623.

ACQUISTO rottami e bronzine, pagamento contanti. Telefonare 28-866. 6845

AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature automobilistiche. Milano, via Nizza 32. Tel. 683-078.

AGENDE, calendari, blocchi, menabili, per omaggi pubblicitari. Rivolgetevi alla produttrice. Telefonare 81-781. M6252

ALLUMINIO in pani agnati IV purità vendesi ottimo prezzo. Tel. 290-871.

ASSORTIMENTO completo modelli feltro, sedia curvile. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 5. 11720

AUTOMATICHE Thorens passaggio barre 15 meccanizzate con accessori vendesi. Tratto ottimo stato cercasi. Telefonare 68-715. 81778

BALDAIE occasione ogni tipo ottimo fattura vasca vendo Avenale, Milano, via Nizza. 9565

BIRUBINI, borchette, lavorari, tubi ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 32. 3269

COMPRESSORI, sollevatori, stazioni di servizio complete per auto moto. Officine Robella, Moncalieri, cresce Roma 56. Telefono 634-758. R3432

DUE Belvedere cerco trasporti. Benedetto, Bollo 37 o telefonare 783-989.

FORNO panificerio mq. 9,5 vendo occasione, garanzia. Tel. 81-291.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2.000. Bay, Tassoni 90, telef. 79-084. 70758

IMPASTATRICE 50 litri, rullinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1812, RPI, Torino. 12695

JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-852. 9893

LAMIERE per copertura ricambi meccanici e ricambi, (termoisolamento, Rigenerazione via Parma 1. 6128

LIQUIDASI officina meccanica con tornii, frantoi, limatrici, rettifiche, trapani, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Pigafetta 39, telef. 31-565. 9784

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno anticendio, Cigna 5, Telef. 21-360.

MACCHINE Elettrografiche rotative, tecnigrafi, lavoli disegno, Cavestri, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante ing. Scomparo, Telef. 774-758, Torino. 12728

MACCHINE lavorazione legno, nuove e di occasione, e 8ri s, via Giovenale 2, Telefono 682-914. T2389

MECCANICA cerossi per combinazione estrazione piccolo apparecchio brevettato. Scrivere cassetta 4276, RPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laguzia. Telefono 393-372. T1457

OFFICINA meccanica liquida torni frezatrici trapani ecc. 38, Saccardo 33.

PUNTATRICE elettrica Kw. 14 W. 220-380, ultimo stato. Ricevuttino, San Maurizio, Torino. F7487

PUTRELLONI da 200, 300, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza, Fratelli Gay, Tassoni 90.

TORRI, forze, trapani, motoriduttori in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 90, Telef. 70-081. 6502

TUBI trafilati a freddo per mobili, per biciclette, per elettricisti, Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni: 75-080 73-774. T6586

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori di scalpellatura banchi negozi completi in stile e comuni prezzi modici facilitazioni di pagamento. Telefonare 760-952. Fiorini

ARTIGIANO specialista vernice acquosa accetta lavori domicilio, accuratissimo. Telefono 527-635. 8837?

CESCOLATERE eseguisce lavori piccoli in pagamento alloggio. Scrivere cassetta 2545, RPI, Torino. F6976

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, pranzo, bagno, cucine, cucina lunghe, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, poltrone, attendamenti, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-28; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 6726

CAB corso Macchiavelli 35, telef. 66-610, riparazioni frenelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi paese riscambio.

MOBILI incasti smaltati cognizioni 600, quinto, Via Bari 14. Tel. 761-252.

NUOVA fabbrica cognizioni mobili corte, lunga, negozi, alloggi tondo privati, negozianti, verbibili. Telefonare 557-336.

PELLICCERIA « Gilma » Rivoli (S. Ambrogio) confezioni, riparazioni, pazzi, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-642. 12550

TELEVISIONE ingegnere Tardiani, radio riparazioni economiche, garantite. Piazza Carignano, 2bis, 60-262. T0658

3 SOC.CAP.RI.LARIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO assortimento modernissimo qualsiasi capienza posizione prezzi occasione. Umberto, Cernaia 30. 8727

ABBIAMO giornali 536 copie cartoleria redditizissima, alloggio vedesi occasionalmente. Via Massimo 23. T2116

ABBIAMO rivendita pane 1.850.000, occasione, licenza commestibile, drogheria, trasferibile, Veronese, telefono: 82-965.

AFFARE vedesi anche in perenza cliente negozio cartoleria ultimo reddito qualità signorile. Scrivere cassetta 2212, RPI, Torino. F6044

AFFARE vedesi San Salvario causa sposalizio, tolerie, biancheria. Telefonare 687-836

AFFARE. Primaria consociata Azienda industriale commerciale stabilimento centro Genova cerca finanziatore, buon interesse garanzie reali, per maggior sviluppo introduzione articoli grande consumo nuovo, due preferenza unico maggior importo offerto, assicura serietà, massima discrezione. Scrivere RPI, casella 39 A, Genova.

AFFARE sicuro, avviatissima drogheria causa impegni familiari vedesi. Nelli, Garibaldi 29. 7828

AFFARONE affittasi gerenza latteria ambiente alloggio, Riva, dal Mille 14.

AFFARONE assicuro consistentissimo interessenze grande reddito sostanze. Telefonare 888-223. 840595

AFFARONE bisogni urgentissimo negozio, retire, casalinghi giocattoli. Telefonare mattinata 86-542. 87961

AFFARONE 850.000 cedesimo avviata panetteria zona Santa Rita. Tel. 328-933.

AFFITTASI ampio negozio su corso, ottimo abitabile, zona S. Rita. Tel. 393-374.

AGNELLERIA causa salute 1.200.000 trattasi, S. Secondo 22 (centrale). Telefonare 47-847. 84463

ALIMENTARIO forte incasso, alloggio vedesi ritiro commercio, 2.400.000. Fissa, Mercanti 3. T0462

ATTENZIONE! Caffè, bar, sala biliardi Lunga dilazione, cedesi. Telef. 46-611.

AUTORIMESSA moderna 500 mq. semplice impianti 2.500.000; altra capacità 150 macchine 12.500.000; cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

AVVIATA attiva azienda cerca capitale per maggiorare sviluppo, offresi garanzia. Scrivere cassetta 4175, RPI, Torino.

AVVIATA esportazione vini caffè 3 milioni 300.000, affitto 12.000 bloccato. Commerciale, S. Secondo 22 (centrale). Telefonare 47.897. 84461

AVVIATA salumeria ingrosso e minuti vedesi facilitazioni. Telefonare: 296-505, ore 13-15, 20-22. M7717

AZIENDA, apprendo nell Italico, Roma, ascensore persona disposto finanziarsi; capitale 4.000.000. Scrivere cassetta 4271, RPI, Torino. 84467

AZIENDA redditizia, causa assistere sono vendere; capitale 3.500.000. Scrivere mq. 4278, RPI, Torino. 85809

BAR caffè centralissimo interessante ubicazione vedesi causa decesso. Mussoglio, Milano 10. 12675

BAR periferia Tonavalcia, bocce, tennis, affitto 14.000, sicuri intermediari. Telefonare 356-611. 87949

BIELLA posizione centrale vedesi antica azienda alimentari ingrosso, importanti esclusive provinciali, facile gestione, ottimo reddito, motivo richiesta. Scrivere cassetta 117 N. Pubblimas, Biella.

BLOCCASI 1.500.000 negoziante cancelleria chincaglieria. Ottimo affare, Sarli, Garibaldi 28. 7828

CAFFE' bottiglieria, macchine espresso, frigo, incasso 30.000, alloggio, vedesi 3.500.000; Fissa, Mercanti 3. T0462

CAFFE' centralissimo 25 anni stesso proprietario urge cedere motivi famiglia 3 milioni 200.000; altro 12.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

CANTOLERIA libreria materia prodotti 1.000.000, alloggio 16.000. Scrivere cassetta 2293, RPI, Torino. F7487

CAUSA malattia cedesi elaborante, albergo, cinema, dancing completi stabili. Margarino, Portacomaro (Asti). 12908

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimanenza negozi di qualunque genere facilitando. 5614

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi: drogheria, alimentari, alloggio 1.100.000 (vicinissimo Torino). T2421

CEDESI avvisa rivendita pane kg. 140, richiesta 1.500.000. Scrivere cassetta 2258, RPI, Torino. 85591

CEDESI avviata stagionale. Telefonare: 30-223. R4641

CEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere cassetta 16, 1037, RPI, Torino. 12562

CEDESI rentrafissima pensione 18 camere, Aree, piazza Modena 4. Telef. 687-938, vedesi anche per telefono.

CEDESI chiosco lavatrice shell posizione centrale in persona. Scrivere cassetta 0250 RPI, Torino. 67963

CEDESI laboratorio panificio alloggio, produzione 4 quintali, possibilità numerate, adatto girovisiteria pasticceria. Telefonare 522-782; 86-820. T7713

CEDESI negozietto nuovo maglieria biancheria confezioni adatto signorina ricchio reddito 500.000, Tel. 650-162, ore dei pasti.

CEDO centrale laboratorio maglieria, macchinario, 8.200.000, vedesi anche macchinari. Telefonare 44-887. 88480

CEDO gratis concessione gelati clienti acquisti triennio automaticamente acquisto furgone Ardea rifrigerato 30 sotto zero. Scrivi, cassetta 1844, RPI, Torino.

CEDO in gerenza negozio filati cotone maglierie confezionate, Libraio 26.

CENTRALE pensione camere 16, servizi, 170.000 mensili vendo, cambio, Telefonare 11-660.

CERCASI commissionario qualsiasi località, capienza, pagamento contanti. Cravenzana, Cernaia 40, telefonare: 528-198.

CERCASI farmacia qualsiasi importo, pagamento contanti. Cravenzana, Cernaia 40, Telefono: 528-198. 8727

CERCO contanti 2.000.000 interesse commerciale, domanda immobiliare. Scrivere cassetta 2217, RPI, Torino. 87661

COMMERCIABILE zona forte passaggio, 50.000 giornaliere cedesi motivi familiari. Telefono 28-878. 88887

CONFEZIONI tessuti vasto negozio angolare vendesi paraggi Statuto, Tel. 56-278.

CONVENIENTISSIMO vedesi piccolo avviato ultrazzato laboratorio elettromeccanico, facilitazioni. Rivolgi, cercasi Vercelli 122. Tel. 22-566. F7767

DISPONGO licenza ricevuta pane immediata trasferibile comune. Scrivere cassetta 2221, RPI, Torino. F7663

DROGHERIA licenza incasso 80.000 giornaliere, alloggio vedesi 3.000.000; altra bellissima 2.000.000, Fissa Mercanti 3. T0462

FARMACIE, laboratori, stazioni affini, compera-vendita, combinazioni varie, trattative riservatissime, correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Bertholdi 37, telefono 682-012. 6699

FERRERO, Vanchiglia 10, vede tabaccherie, ricevitorie pane, latterie, drogherie, riviste. T7715

FILATURA pettinata zona Biellese cedesi macchinario eventuale combinazione con importante tessitura e altra produzione tessili. Scrivere dettagliando cassetta 70863, RPI, Torino. R4798

FIORAIA vede negozio avviata buona posizione redditizio. Telef. 81-593.

GENOVA. Super bar cedesi, posizione primissima incasso rivevantissimo, ottimo affare. Brasco, piazza del Campo 4. Telefono 282-627, Genova. 12723

GENOVA Cedesi emporio liquori vini, ingrosso minuto, elevato reddito, Brasco, piazza del Campo 4, telefono 282-627. Genova 12722

GERENZA postiferia, cercasi cresso alberghi impegni. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 29.

GIOCHI ALL, cartoleria, capo 700, alloggio cedesi affarone 7.200.000, Fissa Mercanti 3. T0462

IPEI anticipo redditi, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9365

IPIT, concede prestiti, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IMPRESA compera bercovo danaro in pagamento camere. Telefonare 46-757.

INDUSTRIA bene avviata cerca socio parte amministrativa con capitale adeguato per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 7071, RPI, Torino. R2854

INDUSTRIA cerco terreno 3000 mq. circa, o stabilimento 2000 mq. con annille, entro dazio. Scrivere cassetta 4147, RPI, Torino. 87975

LATTERIA litri 300 alloggio cedesi 3 milioni 300.000; altro incasso garantito 120.000 giornaliere, 7.000.000. Fissa, Mercanti 3. T0462

LATTERIE, privative, posizioni commerciali qualunque linaggio facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 3269

MACELLERIA ovina cedesi occasione 1.200.000 trattabili. Piemontese, Nizza 17.

MILIONE suo disposo, garantisce, eventuale altro proprio. promuovere, vendesi locale redditizio, cercasi persona commerciale esperienza commerciale, consideri diversi combinazione dettagliando scrivere cassetta 4283, RPI, Torino. 86556

MOTIVO familiari cede caffè bar. Telefono 80-804. M6228

OFFICINA attigua ristorante lavoro assicurato in serie cerca socio accettabile, piccolo capitale. Tel. 285-694, dalle 17 alle 21. F7652

OFFICINA falegname assicurato cantiere diverso proprietario vedesi presso salone. Bertinaria, Rottaserra 12.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 3 quintali negozio, vedesi offertone 6 milioni. Fissa, Mercanti 3. T0462

PANETTERIA vicino Rubino, lavorazione 2 quintali vedesi occasione 3.000.000, Fissa, Mercanti 3. T0462

PENSIONE ristorante 14 camere servizi mobilio dimostrabile, cede facilmente. Telefono 358-522. R3795

PER costruendo albergo mare zona attivissima cercasi parte finanziamento preferibilmente da pensabili gestori. Scrivere cassetta 2227, RPI, Torino.

PER scioglimento società cedesi negozio e laboratorio biancheria. Telef. 24-316.

PETTINATRICE alloggio gerenza cede anche vendo rimanenza genere. Scrivere cassetta 3896, RPI, Torino.

PIGNERA grafica industria commercio cerca buona gerenza cauzionata. Scrivere cassetta 8102, RPI, Torino. M7661

TABACCHERIA bellissima, posizione reddito 30 %, cede Quirico, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA drogheria commestibili con tolletorie affarone cede 1.500.000 Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TINTOTTORIERIA lavanderia alloggio mezzo importo 650.000. Tel. 350-715.

UFFICIO commerciale contrattazione cedesi oppure associasi collaboratore. Scrivere cassetta 8096, RPI, Torino. M7631

UNGE cedere motivi salute, Genova, garage capacità 60 macchine stazione servizio officina attrezzata 2.300.000, 80.000, Scrivere cassetta 1464 T. Sip, Genova. 12706

URGENTI cedere alloggiamento tessuti, richiesta 800.000, Ditanori, Bellezia 10. Telefonare 529-912. G6373

VENDESI cedere causa ritiro commercio laboratorio lubrificazione centralizzata. Telefonare 527-835. 88261

VISINO piazza Madama, vasto stock modelli cede economicissimo, 800 bisogno, grande alloggio. Telefonare 650-147.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi liberi e affittasi alle reddito, signorile, Bicocca Ferrelli, Nizza, Millefiori, Miglieri; nuovi negozi Lagnasco, Saluzzo, Pinerolo; in, Telefoni: 41-479, 553-944.

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, cessi Tassoni. Telef. genn. Cambiore 553-307.

ABBIAMO alloggio liberi subito 2 camere cucina, Bidona 14, viale 18-18. T0462

ABBIAMO alloggio liberi 3 camere servizi, grande terrazzo primo piano stradale, Battigliera 7. Viale 14,30-16. T0462

ABBIAMO ancora ultimo alloggio disponibile; quattro 4 servizi piano rialzato. Trattasi direttamente impresa. Gioli Renzi 83. T1777

ABBIAMO in vendita appartamento via Pastrengo Pacoli 20, mq. 1.200, grande locale seminterrato mq. 350 affittasi; via Cuneo 35, Vaglio, corso Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944.

ABBIAMO negozi vetro 44 vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare genn. Cambiore 553-307. T0652

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO ufficio alloggi Cremona 425 mila camera, cucina, seminuovo terreno cortile Visite: giovedì, venerdì, sabato ore 17-19, Via Marco Polo 38. T1459

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni, vendesi (corso, Garibaldi 29. T0650

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 3-4 camere, Via Bidona 16. 5648

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, cortile Re Umberto 149. Facilitazione pagamento.

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi subito, ore 14-17, Berthollet 2. T0637

ACCHIARDI, settembre 58, vende alloggi liberati, ubicati, corso Alcuni 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. T0650

A contrattazione prezzo vendo piano italiano 3 camere libere, una occupata, terzo. Giovanni Lanza 96 (Crimea).

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere servizi signorile centrale. Telefonare 521-552.

ACQUISTERei locale industriale mq. 100 circa, chiuso coperto con cortile in Torino. Scrivere cassetta 1274, RPI, Torino.

ACQUISTERei proprietà pagamento macchine stradali. Scrivere cassetta 6007, RPI, Torino. M7650

ACQUISTO casa 4 camere, altre fino 50 milioni. Pidoli, Sacchi 2. Dopo.

ADIACENTE corso Regina vendiamo casa mezza cucina libera 1.500.000, Tel. 558-923

AFFACCENDE Fiat vendonsi ottimi alloggetti liberi e occupati. Casa eccede, pertanto, via Cremolata 26. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449

AFFARE! Grande camera, libera subito, vendo piano terreno Vanchiglia; 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1181

AFFARE! Nuovi negozio, retro; locali libero; vendo Vanchiglia 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1181

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende due grandi camere, libere quattro mesi, piano primo, Vanchiglia, 1.200.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende Lingotto, due belle camere libere subito, gabinetto particolare: 1.200.000.

ALLOGGETTI camera cucina cucinino termo bagni successivo, grandi balconi, posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Carpanetto angolo Nicomede Bianchi, Telefono 557-513. 9702

ALLOGGETTI termo bagno negozi vendonsi pronti subito. Via Paolo Sarpi 58. Visite 16-18. P7761

ALLOGGETTO libero camera cucina bagno vendesi zona Fortino, Tel. 780-192.

ALLOGGETTO nuova costruzione, liberi subito, settimo piano, una e due camere servizi, ascensore, grande terrazzo, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 30-854. 12734

ALLOGGI recentemente rifatti, completi moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi causa Perrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cortiere. Telef. 33-800.

ALLOGGI a nuovi affittasi alle reddito vendiamo in via Po 101 corso Brunelleschi angolo Giardone Reale, via Cumeo; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI finitissimi ogni comodo abbiamo pronti in via Napione 23, corso Brunelleschi angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29; pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, mano Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI nuovi, comforte, S. Paolo, Francia, Lucento, porcellinari, vendo, pronto, luglio, piazza Castello 8. T1422

ALLOGGI nuovi, liberi, condizionati 3 camere 600.000 vano. Francia 95, Visibili 16-17. T1663

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefono 87-402.

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, tranne dav. Conti, Berbois 13. 5687

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi, superlusso Cibrario 14, Visibili 15-16-20.

FARMACIE, laboratori, stazioni affini, compera-vendita, combinazioni varie, trattative riservatissime, correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Bertholdi 37, telefono 682-012. 6699

FERRERO ubicatissimi 2-3-4 camere, servizi, cortile Re Umberto 149. Facilitazione pagamento.

FERRERO, Vanchiglia 10, vede tabaccherie, ricevitorie pane, latterie, drogherie, riviste. T7715

FILATURA pettinata zona Biellese cedesi macchinario eventuale combinazione con importante tessitura e altra produzione tessili. Scrivere dettagliando cassetta 70863, RPI, Torino. R2798

FIORAIA vede negozio avviato buona posizione redditizio. Telef. 81-593.

GENOVA. Super bar cedesi, posizione primissima incasso rivevantissimo, ottimo affare. Brasco, piazza del Campo 4, Telefono 282-627, Genova. 12723

GENOVA Cedesi emporio liquori vini, ingrosso minuto, elevato reddito, Brasco, piazza del Campo 4, telefono 282-627. Genova 12722

GERENZA postiferia, cercasi cresso alberghi impegni. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 29.

GIOCHI ALL, cartoleria, capo 700, alloggio cedesi affarone 7.200.000, Fissa Mercanti 3. T0462

IPEI anticipo redditi, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9365

IPIT, concede prestiti, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

IMPRESA compera bercovo danaro in pagamento camere. Telefonare 46-757.

INDUSTRIA bene avviata cerca socio parte amministrativa con capitale adeguato per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 7071, RPI, Torino. R2854

INDUSTRIA cerco terreno 3000 mq. circa, o stabilimento 2000 mq. con annille, entro dazio. Scrivere cassetta 4147, RPI, Torino. 87975

LATTERIA litri 300 alloggio cedesi 3 milioni 300.000; altro incasso garantito 120.000 giornaliere, 7.000.000. Fissa, Mercanti 3. T0462

LATTERIE, privative, posizioni commerciali qualunque linaggio facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 3269

MACELLERIA ovina cedesi occasione 1.200.000 trattabili. Piemontese, Nizza 17.

MILIONE suo disposo, garantisce, eventuale altro proprio. promuovere, vendesi locale redditizio, cercasi persona commerciale, esperienza commerciale, consideri diversi combinazione dettagliando scrivere cassetta 4283, RPI, Torino. 86556

MOTIVO familiari cede caffè bar. Telefono 80-804. M6228

OFFICINA attigua ristorante lavoro assicurato in serie cerca socio accettabile, piccolo capitale. Tel. 285-694, dalle 17 alle 21. F7652

OFFICINA falegname assicurato cantiere diverso proprietario vedesi presso salone. Bertinaria, Rottaserra 12.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 3 quintali negozio, vedesi offertone 6 milioni. Fissa, Mercanti 3. T0462

PANETTERIA vicino Rubino, lavorazione 2 quintali vedesi occasione 3.000.000, Fissa, Mercanti 3. T0462

PENSIONE ristorante 14 camere servizi mobilio dimostrabile, cede facilmente. Telefono 358-522. R3795

PER costruendo albergo mare zona attivissima cercasi parte finanziamento preferibilmente da pensabili gestori. Scrivere cassetta 2227, RPI, Torino.

PER scioglimento società cedesi negozio e laboratorio biancheria. Telef. 24-316.

PETTINATRICE alloggio gerenza cede anche vendo rimanenza genere. Scrivere cassetta 3896, RPI, Torino.

PIGNERA grafica industria commercio cerca buona gerenza cauzionata. Scrivere cassetta 8102, RPI, Torino. M7661

TABACCHERIA bellissima, posizione, reddito 30 %, cede Quirico, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA drogheria commestibili con tolletorie affarone cede 1.500.000 Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TINTOTTORIERIA lavanderia alloggio mezzo importo 650.000. Tel. 350-715.

UFFICIO commerciale contrattazione cedesi oppure associasi collaboratore. Scrivere cassetta 8096, RPI, Torino. M7631

UNGE cedere motivi salute, Genova, garage capacità 60 macchine stazione servizio officina attrezzata 2.300.000, 80.000, Scrivere cassetta 1464 T. Sip, Genova. 12706

URGENTI cedere alloggiamento tessuti, richiesta 800.000, Ditanori, Bellezia 10. Telefonare 529-912. G6373

VENDESI cedere causa ritiro commercio laboratorio lubrificazione centralizzata. Telefonare 527-835. 88261

VISINO piazza Madama, vasto stock modelli cede economicissimo, 800 bisogno, grande alloggio. Telefonare 650-147.

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi liberi e affittasi alle reddito, signorile, Bicocca Ferrelli, Nizza, Millefiori, Miglieri; nuovi negozi Lagnasco, Saluzzo, Pinerolo; in, Telefoni: 41-479, 553-944.

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, cessi Tassoni. Telef. genn. Cambiore 553-307.

ABBIAMO alloggio liberi subito 2 camere cucina, Bidona 14, viale 18-18. T0462

ABBIAMO alloggio liberi 3 camere servizi, grande terrazzo primo piano stradale, Battigliera 7. Viale 14,30-16. T0462

ABBIAMO ancora ultimo alloggio disponibile; quattro 4 servizi piano rialzato. Trattasi direttamente impresa. Gioli Renzi 83. T1777

ABBIAMO in vendita appartamento via Pastrengo Pacoli 20, mq. 1.200, grande locale seminterrato mq. 350 affittasi; via Cuneo 35, Vaglio, corso Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944.

ABBIAMO negozi vetro 44 vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare genn. Cambiore 553-307. T0652

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO ufficio alloggi Cremona 425 mila camera, cucina, seminuovo terreno cortile Visite: giovedì, venerdì, sabato ore 17-19, Via Marco Polo 38. T1459

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni, vendesi (corso, Garibaldi 29. T0650

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 3-4 camere, Via Bidona 16. 5648

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, cortile Re Umberto 149. Facilitazione pagamento.

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi subito, ore 14-17, Berthollet 2. T0637

ACCHIARDI, settembre 58, vende alloggi liberati, ubicati, corso Alcuni 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. T0650

A contrattazione prezzo vendo piano italiano 3 camere libere, una occupata, terzo. Giovanni Lanza 96 (Crimea).

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere servizi signorile centrale. Telefonare 521-552.

ACQUISTERei locale industriale mq. 100 circa, chiuso coperto con cortile in Torino. Scrivere cassetta 1274, RPI, Torino.

ACQUISTERei proprietà pagamento macchine stradali. Scrivere cassetta 6007, RPI, Torino. M7650

ACQUISTO casa 4 camere, altre fino 50 milioni. Pidoli, Sacchi 2. Dopo.

ADIACENTE corso Regina vendiamo casa mezza cucina libera 1.500.000, Tel. 558-923

AFFACCENDE Fiat vendonsi ottimi alloggetti liberi e occupati. Casa eccede, pertanto, via Cremolata 26. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449

AFFARE! Grande camera, libera subito, vendo piano terreno Vanchiglia; 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1181

AFFARE! Nuovi negozio, retro; locali libero; vendo Vanchiglia 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1181

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende due grandi camere, libere quattro mesi, piano primo, Vanchiglia, 1.200.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende Lingotto, due belle camere libere subito, gabinetto particolare: 1.200.000.

ALLOGGETTI camera cucina cucinino termo bagni successivo, grandi balconi, posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Carpanetto angolo Nicomede Bianchi, Telefono 557-513. 9702

ALLOGGETTO libero camera cucina bagno vendesi zona Fortino, Tel. 780-192.

ALLOGGETTO nuova costruzione, liberi subito, settimo piano, una e due camere servizi, ascensore, grande terrazzo, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 30-854. 12734

ALLOGGI recentemente rifatti, completi moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi causa Perrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cortiere. Telef. 33-800.

ALLOGGI a nuovi affittasi alle reddito vendiamo in via Po 101 corso Brunelleschi angolo Giardone Reale, via Cumeo; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI finitissimi ogni comodo abbiamo pronti in via Napione 23, corso Brunelleschi angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29; pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, mano Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI nuovi, comforte, S. Paolo, Francia, Lucento, porcellinari, vendo, pronto, luglio, piazza Castello 8. T1422

ALLOGGI nuovi, liberi, condizionati 3 camere 600.000 vano. Francia 95, Visibili 16-17. T1663

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefono 87-402.

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, tranne dav. Conti, Berbois 13. 5687

ALLOGGETTI signorili 3-4 camere servizi, superlusso Cibrario 14, Visibili 15-16-20.

ALLOGGETTI liberi camera cucina bagno negozi vendonsi pronti subito. Via Paolo Sarpi 58. Visite 16-18. P7761

ALLOGGETTO libero camera cucina bagno vendesi zona Fortino, Tel. 780-192.

ALLOGGETTO nuova costruzione, liberi subito, settimo piano, una e due camere servizi, ascensore, grande terrazzo, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 30-854. 12734

ALLOGGI recentemente rifatti, completi moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi causa Perrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cortiere. Telef. 33-800.

ALLOGGI a nuovi affittasi alle reddito vendiamo in via Po 101 corso Brunelleschi angolo Giardone Reale, via Cumeo; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI finitissimi ogni comodo abbiamo pronti in via Napione 23, corso Brunelleschi angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29; pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, mano Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI nuovi, comforte, S. Paolo, Francia, Lucento, porcellinari, vendo, pronto, luglio, piazza Castello 8. T1422

ALLOGGI nuovi, liberi, condizionati 3 camere 600.000 vano. Francia 95, Visibili 16-17. T1663

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefono 87-402.

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, tranne dav. Conti, Berbois 13. 5687

ALLOGGETTI signorili 3-4 camere servizi, superlusso Cibrario 14, Visibili 15-16-20.

ALLOGGETTI liberi camera cucina bagno negozi vendonsi pronti subito. Via Paolo Sarpi 58. Visite 16-18. P7761

ALLOGGETTO libero camera cucina bagno vendesi zona Fortino, Tel. 780-192.

ALLOGGETTO nuova costruzione, liberi subito, settimo piano, una e due camere servizi, ascensore, grande terrazzo, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 30-854. 12734

ALLOGGI recentemente rifatti, completi moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi causa Perrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cortiere. Telef. 33-800.

ALLOGGI a nuovi affittasi alle reddito vendiamo in via Po 101 corso Brunelleschi angolo Giardone Reale, via Cumeo; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI finitissimi ogni comodo abbiamo pronti in via Napione 23, corso Brunelleschi angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29; pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, mano Palestro 38. Telefoni: 41-479, 553-944. 9733

ALLOGGI nuovi, comforte, S. Paolo, Francia, Lucento, porcellinari, vendo, pronto, luglio, piazza Castello 8. T1422

**ALLOGG

Cirio per la casa 1955

RICHIEDETE

le Vostre copie dello splendido ed utile libro CIRIO per la CASA 1955 inviando a CIRIO - NAPOLI 4 - quattro etichette di CONDI-CIRIO

CIRIO per la CASA 1955

quattrocento pagine, trecentosessantacinque ricette di cucina - Liste del bucato - Ripartizione delle spese - Calendario 1955 - 1956 - Notizie utili per la massaia - Splendida edizione Mondadori, illustrata a colori

Inviate con lettera raccomandata a CIRIO - NAPOLI - 4 quattro etichette di Condi-Cirio - unendo il Vostro nome e indirizzo.

Questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie stampate.

782 CALPICHIRE

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete a « CIRIO - NAPOLI » il giornale « Cirio Regala » con le illustrazioni dei doni e le norme per ottenerli.

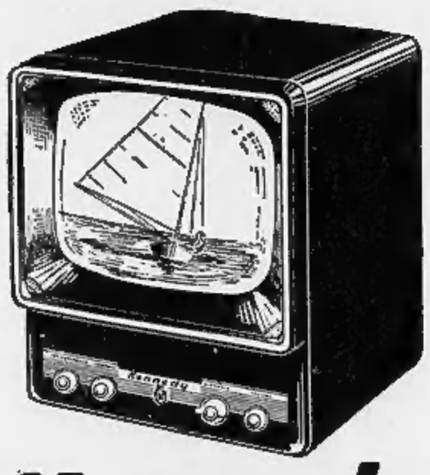
32ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del CICLO e del MOTOCICLO

27 Novembre 8 Dicembre ore 10-23

PADIGLIONE DELLA MECCANICA ALLA FIERA DI MILANO

Ingresso da Via Spinola - Tram 5-11 - Autobus P

Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni della rete



Kennedy

RADIO TELEVISIONE

17 pollici 22 valvole L. 175.000

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

23 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

(Continua da pag. 10)

AUTISTA 35enne lunga pratica libero martedì, mercoledì giovedì, offresi anche rappresentante. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. S7614

AUTISTA II III nafta offresi anche privata. Telefonare 524-576. Savio. R2760

BELLA presenza, fidatissimo, cerca occupazione manovali fiducia, fattorino magazziniere. Miti pretese. Referenze. Telefonare 772-615. S8463

BILANCIAIA massimo voti, conoscenza francese inglese, pratica dattilografia, cerca impiego adeguato, eventualmente secondo impiego, preferibilmente attività culturale, editoriale, traduzioni. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F7391

CAMERIERA albergo pratica, anche fuori Torino, ottime referenze. Tel. 68-737.

CAMERIERA cuoca veramente pratica tuttofare referenze bella presenza offresi esclusivamente dimostrate pretese 20.000. Telefonare 60-070. F7932

CAMERIERA finita con referenze offresi a ore. Telefonare 688-081. F7743

CAMERIERA, tuttofare, fisso, saltuario, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 32. S7699

CAMERIERE 20enne, sportivissimo, distinto, con ottime referenze offresi. Telefonare 43-892. R3735

CANTIERE montagna impresa strade qualunque offresi geometra 26enne. Scrivere cassetta 4545, SPI, Torino. S7384

CAPACE cuoco, stiro, governo casa, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M7847

CAPOCANTIERE geometra, decennale pratica cantiere, praticissimo cemento armato, contabilità cantiere, paghe operai, sempre migliorare offresi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. R3875

CAPOLAVORAZIONE meccanico torneria macchinario vario 45enne offresi operatore controllo lavorazioni cronometraggio tempi rimaneggiare. Telefonare 523-515.

CAUZIONANDO signora occuperebbesi cassiera cinema o bar. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F7719

CAUZIONANDO 35enne media cultura patente auto disposto viaggiare cerca decoroso impiego. Scrivere specificando cassetta 4241, SPI, Torino. S7888

CHEF-DE-RANG anni 40 con lingue offresi anche per stagionale, massime referenze. Telefono 48-084. G7903

COMMESSA cassiera, praticissima alimentari, offresi, migliorare. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. S7612

COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletterie occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 743-923.

COMMESSA offresi qualsiasi genere ottima pratica massima serietà libera subito. Telefono 281-611. R3861

COMPTOMETRISTA veloce 18enne massime referenze nulli pretese. Telefonare 696-982, ore 11-13.

CON libretto ferroviario tessera tranviaria invalido senza occupazione cerca seria Ditta. Telefonare 26-372. R3528

CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenza, offronsi in cambio alloggio, mantenzione, orticultura o qualsiasi altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere Fritz, via Bieti 46, Torino.

CONIUGI piemontesi 30enni soli, marito patente II scoppio, cercano portineria o custodia Ditta, Stabilimento o magazziniere fattorino. Telefonare 26-395. Ricco. Chiamare Picco, ore 15-21. R2778

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Montesano, via Po 35, Torino. G7500

CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto cambio lavoro. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Sica, Casiel San Giorgio (prov. Salerno). 12459

CONTABILE dattilografia commessa offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. G7324

CONTABILE lunga pratica ufficio acquisti, vendite, corrispondenza, offresi anche saltuariamente. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F7033

CORRISPONDENTE praticissima segretaria perfetto francese inglese velocissima stenodattilografa offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa provetta segretaria pratica decennale lutti lavori ufficio offresi. Telefonare 381-602.

CUOCA tuita offresi anche tuttofare, Fina, Pio V 36. S8313

CUOCO 37enne esperto albergo ristorante ottime referenze offresi ovunque. Stagione invernale, famiglie private ospedali trasferibile estero. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M7795

DATTILOGRAFA, miti pretese, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. R2692

DATTILOGRAFA veloce giovane pratica paghe lavori ufficio offresi. Tel. 328-720.

DATTILOGRAFA 17enne aiuto ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. S7886

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio, cassa, referenze, offresi. Telef. 92-834.

DICIANNOVENNE, dattilografia conoscenza francese, corsi qualifica ripresa occupazione anche commessa. Tel. 293-488.

DICIASSETTENNE bella presenza conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche come cassiera. Tel. 290-494.

DICIASSETTENNE dattilografia contometer primo impiego offresi. Tel. 280-786.

DICIASSETTENNE dattilo-steno-contometer offresi primo impiego. Tel. 66-172.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 24-036. R2774

DICIASSETTENNE licenza media, stenodattilografia pratica lavori ufficio offresi anche presso studio medico o legale. Telefono 283-233. G7891

DICIASSETTENNE robusto offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telef. 521-873.

DICIASSETTENNE volonterosa cartellonista, pratica disegni stradali disegnatore, licenza professionale, referenze, occuperebbesi comunque. Telefonare 585-215.

DICIASSETTENNE II geometri impiegherebbesi subito alunnato disegnatore, tutto previene. Libertino Bonito, via Gaudo 22, Torino. R3737

DICIOTTENNE steno-dattilo-contometro impiegherebbesi ditta decorosa, secondo impiego. Telefonare 21-655. S8211

DICIOTTENNE, 1° libro, impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 326-719, mattino. R2694

DIPLOMATA praticissima ufficio presenza lodevole parola conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. R3479

DIPLOMATO esperto aggiornamento contabilità bilancia, libri paga, offresi ore libere. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

DIPLOMATO, universitario, disposto viaggiare, trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

DIPLOMATO ventinovenne pratico amministrazione perfetta conoscenza francese ottima inglese disposto viaggiare o trasferirsi offresi impiego stabile. Tel. 20-530.

DISEGNATORE diplomato competenza ciclo completo industriale stupenda e lunga esperienza offresi a tecnico, serio stabilimento. Scrivere Lomello, via del Carmine 11, Torino. S8028

DISEGNATORE praticissimo schemi radio ed elettrici occuperebbesi, oppure assumerebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. S7925

DISEGNATORE progettista, professionista offresi sviluppo meccanismi propri edili. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino.

DISTINTA, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi presso casa signorile Genova, Torino, Riviera, Vicomadre, direzione casa, assistenza ammalato. SPI, cassetta 22 M, Venezia.

DISTINTA signorina offresi come istitutrice o altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 24-912 dalle 16 alle 18.

DONNA sola offresi assistenza compagnia persona anziana, ovunque. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F8078

DONNA tuttofare offresi mattino, Parangi piazza Castello, Referenze. Tel. 328-734.

DONNA tuttofare offresi mattina oppure a giornata, ottime referenze, zona Francia. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

DONNA volenterosa offresi lavori magazzino anche pesanti o tuttofare libera subito. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. F7864

DONNA 32enne seria fidata occuperebbesi a ore mezza giornata, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali occuperebbesi anche per servizio di squadra. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 30enne pratico installatore impianti industriali domestici manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. R3711

ELETTROTECNICO lunga pratica centrali, cabine, apparecchiature, lavori elettromeccanici offresi. Telefonare [illegible]

ESPERTA tagliatrice sarta offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino.

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. R2725

ESPERTO organizzazione aziendale produzione costi offresi mezza giornata. Telefonare 760-960. ME190

ESPERTO ragioniere piemontese offresi piccole medie industrie quale amministrazione. Tel. 305-406, ore pasti.

EX-carabiniere occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

1469

ritorna il Sacripante !

il Tamburino Preti annuncia il ritorno del Sacripante il dolce squisito, sempre fresco, fusione deliziosa di creme, liquori ed aromi, in un guscio di cioccolato purissimo

Dopo la sospensione stagionale ritroverete il Sacripante in tutti i negozi d'Italia

Sacripante

è un prodotto Preti

EX-carabiniere, diplomato patente II scoppio diesel offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. S7708

EX carabiniere vanitterenze settentrionale offresi guardiano sorveglianze istruttore, ottime referenze. Telefonare 294-962 ore 18-19,30. R3819

EX dirigente sindacale organizzazione industria ingegnere offresi ufficio personale, paghe, assistenziale o segreteria disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. R3791

EX-funzionario banca offresi qualsiasi lavoro commerciale amministrativo organizzativo. Scrivere cassetta 2241 SPI Torino.

EX-guardia, 26enne, cultura fiscale, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 389-384.

FAMIGLIA seria composta 5 persone offresi portineria. Telefonare 54-145.

FARMACISTA 26enne esperto offresi, Siciari, Pacini 41, Milano. M7743

FATTURISTA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 34-746.

FUOCHISTA 25enne, 2° generale, turbinista, meccanico manutenzionista, approvate capacità, offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. S7432

GEOMETRA 24enne adempiuto obblighi militari massima volontà referenze cerca sistemazione. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. R3718

GIOVANE commercialista laureato 110 lode svolgerebbe qualunque attività anche estero purchè remunerativa ottima presenza. Casella 15, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12583

GIOVANE impiegato pratico trattare clientela, conoscenza francese inglese, dattilografia offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F8050

GIOVANE sana attiva offresi compagnia servizio fisso oppure a giornata, referenze. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.

GIOVANE sarta massima serietà offresi domiciliio o aiuto guardarobiera. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. R2830

GIOVANE 23enne serio, volenteroso, licenza tecnica, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

GIOVANOTTO cerca qualsiasi occupazione anche sociale. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. S7938

GUARDIANO diurno notturno autunmezzo, oppure distributore benzina, offresi. Telefonare 393-506. S7482

INFERMIERE esperto, referenze, offresi assistenza diurna notturna, accompagnamento. Telefonare 655-611. S7576

INGEGNERE, serio, distinto, attivo, larga pratica rami automobilistico, motociclistico, meccanico, elettromeccanico, export, import, massime referenze, patente, occuperebbesi mansioni direttive od ispettive, desiderano migliorare. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. S7890

INSEGNANTE, dattilografia, offresi come istitutrice presso distinta famiglia, o vicinanze, doposcuola elementari, o commessa. Scrivere Pace presso De Martino, via F. Ciolilde 102, Torino.

INSEGNANTE, ottime referenze, moralità, offre assistenza scolastica, compagnia pomeridiana, cambio camera ammobiliata. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

INVALIDO offresi lavori leggeri, fattorino autista II-III nafta fuochista anche saltuario. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. S7834

ISTITUTRICE diplomata conoscenza francese inglese occuperebbesi uno due bambini 3-7 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7883

LATTONIERE vetraio saldatore autogeno pratica lunga pratica manutenzione occuperebbesi presso seria ditta o istituto. Serie referenze controllabili. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F7771

LAUREANDO in ingegneria industriale cerca impiego. Telefonare 39-729. S8457

LAUREANDE pratica amministrativa lingue occuperebbesi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. S8217

LAUREATA lettere occuperebbesi impiego segreteria. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F7839

LAVORANTE sarta offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.

MACELLAIO, lunga esperienza, libero dicembre, offresi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. S8443

MAGAZZINIERE 27enne serio licenza commerciale libero subito. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. M7739

MARITO 32enne, moglie 30enne, cercano lavoro, custode stabilimento oppure giardiniere. Telefonare 43-892. R3733

MECCANICO munita patente III bensina nafta lunga pratica offresi garage anche privato. Telefonare 353-276, ore 8-13, 15-20, Fontana. F7805

MOTORISTA complessivista nafta benzina patenti terzo grado, offresi. Tel. 55-670.

OFFRESI commessa 26enne pratica compagna referenze, Telefonare 383-760.

OFFRESI cuoca finita, media età, buone referenze, libera subito. Tel. 45-904.

OFFRESI volonterosa lavoro fiducia, anche saltuario. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. P7906

OPERATORE rettifica interni esterni offresi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. M8761

PENSIONATO forestale 43enne con garanzia, offresi magazziniere, ufficio custode pratico giardinaggio. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. R3737

PENSIONATO 50enne serio attivo offresi mansioni fiducia miti pretese. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F7786

PIALLATORE pronto in meccanica. Binelli, Moncalieri, v. Roma 34.

PRATICA lavori ufficio conoscenza francese, ottime referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-192.

PRATICISSIMA corrispondenza, contabilità, paghe operai, occuperebbesi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. M7647

PROVETTO mobiliere serramenta pronto subito. Scrivere Leo, Postumia 1. F7853

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità lunga pratica, ufficio subito offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. P7978

PRATICO lavori ufficio conoscenza francese dattilografia offresi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. S8339

PROVETTO tracciatore collaudatore ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Allieri, corso Racconigi 54-65, Torino. S8330

QUARANTASEIENNE praticissima offresi mezza giornata anche pomeriggio. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M8572

QUARANTOTTENNE pratico pulizia manutenzione negozi offresi anche a ore. Telefonare 383-529. P7790

QUATTORDICENNE offresi apprendista pellet orologiaio. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. S8331

QUINDICENNE, bella calligrafia, frequentante corso serale stenodattilografia, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. P7979

QUINDICENNE bella presenza offresi primi impieghi. Telefonare 683-614. P7803

QUINDICENNE stenodattilografia compilometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. T7351

RADIORIPARATORE lunga pratica occuperebbesi anche a ore libere. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. S7858

RADIOTECNICO praticissimo cellie offresi seria ditta. Scrivere Carta Identità 27.086.238, Ferrue Festa, Asti. 12570

RAGAZZO sedicenne desidera imparare buona professione, Scrivere Guglielmetti, corso S. Maurizio 61. F7829

RAGAZZO 18enne cerca impiego con alloggio, Telefonare 75-579. S7020

RAGIONIERA pratica prenderebbe in amministrazione stabili. Tel. 524-854.

RAGIONIERA praticissima stipendi, paghe, ogni contabilità anche meccanizzata, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F7923

RAGIONIERA 26enne stenodattilografia ottimi, massima serietà. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. P8002

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni offresi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. M8266

ROTOCALCOGRAFO impremere abile offresi, massima serietà, profonda conoscenza rame, qualsiasi lavoro corrente e fine. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

SARTA signora o bambini in giornata offresi. Tel. 329-533. S8307

SARTO unito offresi come lavorante in grandi sartorie, porto fisso mensile. Telefonare 58-608. P7995

SARTO tagliatore tecnicamaltrenare massima serietà referenze controllabili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. S8277

SEDICENNE [illegible] commessa panetteria yogurteria [illegible] subito. Tel. 61-105.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-contometer offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino.

SEDICENNE dattilo-contometrista primo impiego offresi. Telefonare 33-126.

SEDICENNE, presenza, licenza commerciale, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F7994

SEDICENNE seria offresi lavoro giornata anche officina. Scriv. cassetta 2214, SPI, Torino. F8034

SEDICENNE stenodattilografa occuperebbesi primo impiego. Martinotti, via Candia 3. 12575

SEDICENNE stenodattilocontometrista primo impiego offresi. Telef. 671-902.

SEGRETARIA fidata, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, capace direzione ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE 30enne dirigente pensioni rinunciabile incarico. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. M7753

SIGNORA presenza istruita occuperebbesi mansioni fiducia, viaggi, passaporto, riformare. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. S7839

SIGNORINA francese, diplomata universitaria, ottime referenze, offresi dopo-scuola medie. Istitutrice presso distinta famiglia. Telefonare 887-133.

SIGNORINA 26enne offresi cassiera, o mansioni di fiducia, anche cauzionando. Telefonare 883-750. P7997

SIGNORINA 20enne, bella presenza, conoscenza francese, offresi posto fiducia, referenze, anche cauzionando. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. S7434

SOTTUFFICIALE Carabinieri pensionato cerca lavoro fiducia magazziniere custode referenze ineccepibili. Telefonare 582-268.

SPEDIZIONIERE patentato ternamente esperto occuperebbesi seria Ditta. Deposito trasferisci. Scrivere cassetta 1462 T, SIP, Genova. 12610

STENO-dattilografia, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

STENO-dattilografa 18enne pratica ufficio offresi solo ditta seria. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F7759

STENODATTILOGRAFA, licenza ginnasio superiore, conoscenza francese, primo impiego offresi. Tel. 529-749. R3823

STENODATTILOGRAFA offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ovunque. Telefonare 294-970.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio miti pretese cerca impiego commessa lavoro decoroso. Telefonare 523-438.

STENODATTILOGRAFA [illegible] primo impiego offresi, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. S7610

STUDENTE universitario, economia e commercio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. M8244

SVIZZERO elemento primordine vasta esperienza commerciale industriale conoscenza perfetta italiano francese tedesco ottime cognizioni inglese offresi posto prima categoria. Scriv. cassetta 2243, SPI, Torino. F7837

TORNITORE specializzato offresi ore serali. Telefonare feriali 790-145. F7537

TRENTACINQUENNE offresi: rappresentante, commesso, dattilografo, contabile, custodia. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. G7418

TRENTACINQUENNE piemontese robusto cerca posto cariee scarico magazzino guardiano diurno notturno, referenze. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, serio, presenza, 4ª ragioneria, ex guardia finanza, offresi ispettore, lavori ufficio, od altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F7002

TRENTATREENNE offresi sulla nafta mezza giornata senza pretese. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. S7874

TRENTENNE bella presenza occuperebbesi seria ditta industriale provetto, magazziniere fiducia anche consegna merci. Referenze controllabili. Telefonare 683-709, ore 12-14

TRENTENNE cauzionando occuperebbesi mansioni lavoro fiducia. Fermo Posta, patente III nafta 277, Verzuliano (Cuneo).

TRENTOTTENNE pratica bimbi, cucito, stiro, pulizia, offresi giornata. Tel. 31-954.

TUTTOFARE offresi preferibilmente giornata oppure assistere ammalati. Telefonare 521-874 dalle 10-12.

TUTTOFARE, referenze, offresi persona sola. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino.

TUTTOFARE 40enne presenza referenze offresi caffè alberghi privati. Tel. 60-610.

UNIVERSITARIA dattilografia fatturista pratica lavori ufficio bella presenza occuperebbesi adeguatamente. Telef. 23-609.

UNIVERSITARIO ingegneria occuperebbesi mezza giornata anche ore. Alassio, Cialdini 13. G7308

VEDOVA media età, presenza, sana, seria, sola, bisognosa, buona cucinlinga, libera subito, offresi governo casa piccola famiglia, oppure a giornata, anche a ore. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. S7485

VENTENNE pratica commessa pasticceria offresi anche altro genere. Tel. 25-567.

VENTENNE pratico ramo tessuti abbigliamento occuperebbesi negozio magazzino anche provvisoriamente. Referenze. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE veneta offresi tuttofare mezza giornata mattino. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. S8425

VENTIQUATTRENNE seconda liceo scienze militare offresi. Telefonare 525-396.

VENTIQUATTRENNE offresi tuttofare giornata, zona via Po. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. F7705

VENTIQUATTRENNE signora rientrata ora Italia conoscenza francese occuperebbesi, buone referenze oppure cauzionando. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

VENTISETTENNE fabbro aggiustatore specializzato fresatore, ottime referenze, occuperebbesi. Tel. 256-073. G7934

VENTISETTENNE distintissima impiegherebbesi ufficio, studio serio professionista. Telefonare 82-044. M8274

VENTITREENNE commessa tessuti lingerie, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F7300

VENTITREENNE offresi sulla falsorino pratico Ape disposto qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI elementi attivi, veramente capaci, diffusione importante rassegna, provincie Piemonte, alte provvigioni. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. S8357

CERCANSI ogni zona introduttori laboratori farmaceutici, distillerie, aziende vinicole, flaschetterie, affini per collocamento capsulaggio liquido. Ottima provvigione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. S8481

CERCANSI piazzisti produttori intendenti caffè pasticceria, panetterie vendita produzione importante casa cioccolato svizzero. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti introduttori torrefazioni caffè e drogherie. Scrivere cassetta 36-D, SPI, Savona. 12607

DOTTORE fisico, abilitato matematica disponendo alloggio magazzeno cerca combinazione simile, rappresentante tecnico. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino.

ELEMENTI da avviarsi carriera produttiva cercansi da azienda commerciale-industriale articoli tecnici. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F7748

FILATURA pettinata Biellese con deposito Torino cerca abilissimo piazzista con assortimento introdotto maglierie e tessuti. Esigonsi referenze e cauzione. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. R3771

FORNITO assortimento negozio centrale magazzeno ventennali esperienza commerciale assumerebbe seria rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 63401

IMPORTANTE società produttri largo consumo cerca Agenti Regionali o Provinciali dinamici amanti responsabilità possibilità avvenire introdotti drogheria casalinghi. Indispensabile possesso auto, magazzino, telefono, cauzione. Scrivere cassetta 14-A, SPI, Genova. 12724

RAPPRESENTANTE giovane volenteroso preferibilmente pratico macchine articoli falegnameria cereali mezzo proprio, referenze. Scriv. cassetta 4230, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE per Piemonte in possesso automezzo introdotto clientela ingrosso e dettaglio ramo orefic orologi cerca ditta esclusività in Italia di una delle migliori fabbriche tedesche. Fare offerte dettagliate casella 4873-T, SPI, Torino. 12575

VENTICINQUENNE mezzi propri cerca rappresentanze qualsiasi genere. Scrivere Cellini 35, Celalo Ezio. R3630

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA elevatezza ottima presenza piacente buonissima attività indipendente casa arredata sposerebbe signore serio sano 55enne-65enne buona posizione economica sociale. Scrivere dettagliando cassetta 4112, SPI, Torino. S7920

AGIATA distinta signorina proprietaria immobili pensione sana sposerebbe distinto 60-70enne sano elegali sentimenti buona condizione sociale. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. S7979

AGRICOLTORE 35enne moralità sano alto erediterà cascina palestra 15 km. Torino attrezzatissima campo vigna pesco orto bestiame sposerebbe compagnola robusti lavoratrice sensata anche povera. Trattasi eventualmente parenti. Assoluta serietà. Scriv. cassetta 7019, SPI, Torino.

BENESTANTE, distinto, laureato torinese, 35-40ne, solo, azienda commerciale, alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta, capacissima, cattolica, piemontese, pari condizioni sociali. Massima segretezza. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Inapontmi. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. R3762

(Continua a pag. 20)

la cera moderna

facile uso

buoni premio per calze "nailon„!

lambert

un gioiello

così è stata denominata la confezione ILLVA 1954 in cofano elegantissimo nel quale sono racchiuse con il fine liquore AMARETTO DI SARONNO altre specialità particolarmente adatte per un dono raffinato.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

EVITATE LA tosse con le vere PASTIGLIE VALDA

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI VENDUTE SCIOLTE

Premunirsi per non contagiarsi !

Nelle giornate invernali, due pericoli minacciano la salute dei bambini che vanno a scuola:

- l'umidità e il freddo dell'ambiente esterno;
- il pericolo d'infezione da parte di qualche compagno.

A preservare dal contagio il Vostro piccino bastano poche pastiglie di Formitrol.

Il Formitrol realizza un'efficace disinfezione delle vie respiratorie, e piace ai bambini per il suo gradevole sapore aromatico.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo a disturbi secondari.

Formitrol

CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO (844)

date retta a me!

un intestino regolato...

...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile. I principi attivi contenuti nel Confetto Falqui esplicano sull'intestino una azione delicata, ma sicura: perciò il Confetto Falqui è lo specifico contro ogni forma di stitichezza, adatto anche agli organismi più deboli.

confetto lassativo e purgativo

FALQUI

il dolce confetto di frutta

STUDIO PALAU 72

A.C.I.S. 7148

"Aut. A.C.I.S. n. 74829 - 19-1-1950"

Un'oasi di benessere nella stagione fredda

THERMOMAGLIA DALL'ARA

realizzata secondo i principi della thermocoperta

LANEROSSI

THERMOMAGLIA - garantendo termico doppio rispetto a quello di una maglia comune

Acquistate oggi stesso una THERMOMAGLIA DALL'ARA

MACCHINE CUCIRE radio TELEVISIONE RADIO

VIA MAZZINI 41 tutto a rate LOTTI Riparazioni VIA MAZZINI 41

Nella SCHEDA N° 12 del 5 DICEMBRE

Totocalcio

ITALIA-ARGENTINA

E 13 PARTITE DI IV SERIE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGIATA distinta ripeterebbe 38-45enne solidissima posizione sociale finanziaria. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.

DARINA alta 28enne impiegata sposerebbe affettuoso desideroso formarsi famiglia. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. R3655

DARINA fine intelligente diplomata seria sposerebbe 30-40enne alto settentrionale, moralmente fisicamente sanissimo presenza posizione ottima. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F7844

DIPLOMATA seria laboriosa buon impiego immobili sposerebbe adeguatamente 30enne pensionato amante campagna. Patente 435, fermo posta, Torino.

DISTINTA vedova 35enne desiderosa affetto prima conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio industriale o laureato sentimenti elevati 35-40enne. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. B3606

DISTINTO, attivo, torinese, 40enne, 1,70, proprietà 25.000.000; sposerebbe veramente sazzia, attraente, illibata signorina 20-24enne, preferibilmente torinese-piemontese, artistiche casalinghe, di parlate adeguata condizione. Fiduciosamente scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.

DISTINTO trentenne serio posizione solida relazionerebbe scopo matrimonio con colta bella massimo ventiseienne anche nullatenente. Insignificanti. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. S7832

GEMITORI sposerebbero unica figlia ventisettenne laureata bruna sana moralissima con laureato settentrionale alto robusto con buona sicura posizione. Trattasi preferibilmente con genitori. Esclusi anonimi. Massima serietà. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. P7477

GIOVANE 26enne proprietario officina meccanica sposerebbe signorina appartante capitale incremento attività. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. G7739

GIOVANE 26enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

LAUREATO posizione 35enne sposerebbe massimo 27enne alta bella laureata diplomata con impiego ottima famiglia residente Torino. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. S7763

OPERAIO Fiat anziano celibe sposerebbe nubile 35-45enne. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. P7884

PROFESSIONISTA lombardo mezzetà requisiti prim'ordine sposerebbe alta ben messa pari moderati proprietà e qualità. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 38enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova signorina ricca indipendente trentaquarantacinquenne. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. S7769

QUARANTADUENNE alto presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. S7941

QUARANTATREENNE bruna presenza commercio redditizio casa arredata sposerebbe stabile commerciale. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. P7693

QUARANTENNE bella presenza alloggio arredato risponderebbesi con distinto realizzo sicura ottimi sentimenti serietà. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

QUARANTENNE distinta lieve difetto fisico artigiana con alloggio risponderebbe 46-50enne cambiare semplice buono con posizione sicura. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. B3604

QUARANTENNE spazzino municipale sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. S7354

SETTANTENNE solo, sano, presenza, sempatrimonio trasferirebbe anziana pensionata sola libera. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. P7507

SIGNORINA sana, carina, elegante, posizione sposerebbe professionista 43-50enne sana distinta posizione serietà. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. P7392

SIGNORINA seria sposerebbe scopo matrimonio serio buono. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. P7319

SIGNORINA 22enne impiegata relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne distinto statura medio alta sano buono puliteine. Dettagliare. Insignificanti. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. B2598

SIGNORINA 30enne diplomata ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista distinto posizione sicura massimo 45enne; serietà. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. S7474

SIGNORINA 35enne di agiata condizione economica moralità presenza conoscerebbe scopo matrimonio medico o ingegnere. Insignificanti. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. S7733

STATALE requisiti morali sociali lieti economici sposerebbe signorina trentenne circa pari condizioni. Assoluta riservatezza serietà. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.

TORINESE 30enne possidente buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni. Insignificanti. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. P7762

TRENTAOTTENNE bella presenza sposerebbe 45-50enne alto ottima posizione educazione. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. P7365

TRENTENNE distinto bella presenza sentimentale con commercio avviato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova bella presenza. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. R2382

VEDOVA 45enne sola, giovanile, snella, relazionerebbe con signore affettuoso, sentimenti, buona posizione. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. P7479

VENTICINQUENNE, 1,60, distinto serio posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina intelligente colta bella. Inammissibili. Scrivere cassetta 1922, SPI, Torino. B3435

VENTISEIENNE bolognese alta, seria cattolica bella, casalinga, sposerebbe 30-40enne agiato, anche vedovo posizione sicura. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. S8169

VENTISEIENNE impiegata ottima famiglia relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne distinto massima serietà sicura posizione economica. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. M8134

VENTISETTENNE benestante scopo matrimonio relazionerebbe con 25enne seria graziosa statura media condizioni finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. S7470

VENTITREENNE costruttore edile buona posizione serio presenza statura media relazionerebbe scopo matrimonio con bella seria signorina ventenne venticinquenne possibilmente disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. S7468

VENTITREENNE sana moralità impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-21enne seria carina affettuosa. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol » Principe Oddone 82. Telefoni 24-510, 26-979. 12755

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti; informatore, Raffazzi 11, telefono 528-434. S3018

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioielleria, oreficerie, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 9541

ABBIAMO pelli persiane castori lince eccetera: assortimento pelliere confezionate. Telefono 41-206. Via Carlo Alberto 6.

ABBIAMO punte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pretenasi, Carlo Alberto 49-51. Telef. 47-372. 240

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 35 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-166, 521-349.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 35. Telefonare 521-181. 968

AFFARE privato vende pelli castoro per confezione pelliere, giacca mindel nuova. Telefonare 695-371. B3917

AMBULANTI, occasione banco m. 3, ruote gommate tetto lamiera, ciclista, Unione Società 318. P7797

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, moresco, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 911

ARGIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento, Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende. Bolle Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1380

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattazzi. Camere massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4742

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mondiferro Fratelli Minoia, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3359

ATTENZIONE: artigiani, commercianti, piccoli industriali, risparmierete tempo denaro affidando tenuta contabilità paghe corrispondenza ecc. lavoro accurato massima discrezione. Degiloli, casella postale 413, Torino. R3911

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 28.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 8, telef. 62-508.

ATTENZIONE! Occasionissime a Selzatrici bilance automatiche tritacarni, macina caffè elettrici, tutte le marche. Rermitismo con garanzia. Piazza Repubblica 6, Organizzazione Eusebio, Telefono 50.527 Torino. T2711

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, trovarete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844. 5041

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, credenze per cessazione, Pagella, Mazzini 44. T60075

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 3. 8160

CERCASI ricco tavolo pranzo barocco 90 180 circa. Telefonare 81-030. F7831

COMPERO cantanti due lecci cimitero bellissima posizione. Scrivere Nori, Rattazzi 10. S8343

COMPRASI carta archivio metalli ferro ghisa. Sgombriamo magazzini cantine. Telefonare 60-071. B3877

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 5016

ELETTRODOMESTICI, parasumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 559-016. 6837

FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 125.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Giribaldi, corso Firenze 27. T1663

GRANDE assortimento bambole vendesi Pinelli 78-A tutti giorni ufficio. F7819

MOBILIFICIO Org, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (portici). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzi, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni.

MODELLI pellicce esclusivo pensiamo vende convenientemente confezionista Cermit, Pio Quinto 5, terzo piano. S8337

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima camera letto mogano 150.000 sala pranzo 170.000. Occasionissima proprio. Telefonare 200-044. T6944

OCCASIONISSIME! Liquidasi radio dieci modi quindicinella radiofonografi trecentumila: rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PELLICCE Florella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefonare 683 086. 7426

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. G7444

PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, fiche, volpicoa 150.000; martori, zampe, teste; riccio, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA persian zampe bella ampia vendo 45.000. Tel. 56-580. S8357

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45 (facilitazioni). 10328

PIANOFORTI moderni Steinhüler garanzia decennale rateazioni, eccezionale occasione, Cormoglio, Po 26. 6885

TELEVISIONE 150.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305

TRENO elettrico Märklin 40 2 motrici piastre 5x1 vendo. Tel. 72-183. S8365

VENDESI camera letto panna moderna occasione causa trasferimento. Telefonare 667-093. G7939

VENDO a privato salotto e due quadri con magnifiche cornici autentico Luigi sedici. Telefonare mattino 273-055.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ADA, vende, permuta rateando 103, Ardea, 1100 E, belvedere, TV, camion 1100 forzone Ballila. Corso Regina 133.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO in vendita da privato Alfa 1900 del '53 ordine perfetto. Corso Brescia 4. T2129

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1566

ABBIAMO 1100 (103); 1100 E; Topo G; Belvedere; giardinette; Aprilie; Ardee. Corso Brescia 4. T2129

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 66-104.

ALFA, Fiat, Lancia nuove e d'occasione massima garanzia vendesi rateando. Madama Cristina 66. 9245

APPIA, Aurelia B-10, B-20, B-21, Fiat 1000, vende permuta rateizza. Dario, Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 303-161.

AUTOCAGNO, via Barelli 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC berline, giardiniere, belvedere, 1100 AE, vetture, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Sindelhaker 1949, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60 000, 693-076.

AUTOCARRO 650 Fantasi similare acquisto. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116.

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vari taggiose condizioni senza autista. Telefonare 56-104, 80-226. 9030

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500 Parini 8. Telefoni 30-070, 890-209.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 775-985. 5869

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTONOLEGGIO Giannotti. 1400, belvedere, 1100 E, 500 C. Telef. 882-598.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.R.E., Ardea, Aprilia, giardinette, commerciali, 1100 7 qt., 4 qt. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804.

AUTOSALONE Statuto-Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20, seconda serie, Appia '54, Ardea quarta serie, Aprilie, 103 nuove, 1100 E Belvedere 600, camioncini Ardea, camioncini 10 quintali, 1100, 102, TV nuova, Rateazioni, permute, cambi.

BELLA 1100 B 320.000; camioncino 1100 250.000; 1500 60.000; Topolino 180.000. Torquato Tasso 9. S8417

BELVEDERE grigioperla seminuova 22-fine gennaio vende dilazionando. Tel. 555-270.

BELVEDERE seminuova 550.000, Ballila ottimo 90.000. Ottima 1100 B 350.000. Corso Vittorio 117. M7803

BELVEDERE vera occasione ottimo stato completa accessori vendo privato. Telefonare 774-727. F7795

CABRIOLET 1400 privato vende buone condizioni. Tel. ore pasti 322-062.

CAMIONCINO 2 qt. Fiat vendo cambio con topolino A. Nizza 84. B3829

CANTIERE acquista auto da demolire, e vende. Via Brandizzo 82, telef. 29-038.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 18. B3843

E dopo tutti visitateci! Compravendo carrozzerie. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FACILITANDO privati a privati vendesi Ardea 5 marzo 1952 a 1400 perfettissime. Telefonare 50-263. S7756

FAMILIARE Fiat 103, 1400 A nuova, 103 TV, 1100 E, 500 C vettura, Belvedere, Aprilia, Chrysler metano, Bisozzi, Telefonare 43-391. G7997

FATE revisionare vostra auto periodo invernale, sconti speciali. Autoriparazioni, Valperga Caluso 22. S8324

FIAT 1100 E, 1400, 103, 500 C belvedere semestre, 500 C 1952, Appia, Aurelia granturismo 1952, Piaia Farina 1100 B, 8. Secondo 83. B135

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sano, via V. Balzani 11.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti; Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IFIT, anticipo su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-060; 53-946.

IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-060, 53-048.

MEDICO vende DKW-Auto Union bicilindrica quadrimarce quasi nuova. Agenzia Gastaldi, Carlo Felice 80.

METANIZZATE vostri automezzi risparmierete 65 %. « Lamar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 56

NOLEGGIATORI e taxisti, prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti con strapuntini e divisorio, lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 26. Telefonare 61-073. 7474

NOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aprilie, Topolino, Cadillac. Telef. 23-938.

NUOVA organizzazione assicurazioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. Afi, Direzione reg. Guala, Annunziata 5, telefono 46-371.

NUOVA 1100 nera fascie bianche km. 5 mila vendesi miglior offerente, ore pasti 556-399. F7649

OCCASIONISSIMA. Giardinetta 1952 come nuova 500 A buone condizioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 350-512.

PERMUTO 500 B ripassata con Vespa o vendo. Tel. 290-452. S8395

PRIVATO vende a privato 1100-103 come nuova grigio medio fasce bianche 5500 km. accessori. Telefonare ore pasti 58-203. F7572

PRIVATO vende ottimi 500 A trasformato giardinetta. Vicentini: via Tolmino 16/5.

PRIVATO vende 1100 (103) nove mesi bianco gomme bianche. Tel. 852-785.

PROSSIMA apertura agenzia pratiche automobilistiche « Aquila ». Tutte le pratiche per l'auto, Assistenza, sovvenzioni a basso interesse. 7335

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, bocciatori Molino, telef. 60-502.

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rivolo, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celermente. Agenzia Toni, Arsenale 10. Telefono 41-805. 6928

UNICO proprietario, 500 Giardinetta, parti meccaniche garantite vendo. tel. 779-695

VENDEREI nuova 1100 mesi 6. Caser, G. Armandi 14, Volpiano. F7727

VENDESI a privato 500 C, perfettissima. Telef. 66-085. F7763

VENDO Fiat 1100 A ottima parte meccanica e carrozzeria. Tel. 61-342.

VENDO nuova 1100 blu scuro fascie bianche tedesc interne in garanzia km. 5000 otto mesi. Telefonare 696-121. G7258

VENDO rateizzando 1900 Fiat cerchi gomme bianche corpo nuovo, impianto autogas metano, benzina, 500 C belvedere funzionario 4000 km., 1100 TV speciale Pignale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi. Lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 26. Telefono 61-073. 7474

615 nafta, 618 metano, 1100 10 qt. ed altra pretata, motoverture ogni tipo. Zerbino. Telefono 670-092. G7460

1100-E fine 1952 guida destra, tortora, gomme bianche, bellissima, vendo, permuto, Galliari 85. 7441

1100 E giardinetta metallica Carlasco perfetta, Ricfer, Manzini 30. F7665

1100/103 giardinetta Viotti Sleeping; 1100/TV coupé fuori serie; altre vetture nuove. Consegna pronta. Rateazioni. Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25. 9457

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE acquisti invernali motocarrozzette, Miller, Gilera, Lambretta, nuovi modelli. Tazzino 35. S8431

ASSORTIMENTO Triumph Ariel BSA A35. Occasionissime, Poligno 20. Telefonare 290-679. B2736

DUCATI E' in corso la grande campagna « autunno-inverno », Ducati 98, lire 159.000; 65 TL 115.000; 48 lire 80.000. Ducati Sport quattro marce lire 295.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, S. Francesco Assisi 31.

GILERA Saturno Guzzi Falcone Astore, occasionissime. Muiani, corso Giulio Cesare 44. T1147

GILERA, 160 motoleggera superiore, grande successo. Gilera, 300 bicilindrico, grande novità e disposizione per prova. Approfittate degli acquisti invernali. Prenotate dal Concessionario diretto Muiani, corso Giulio Cesare 44.

LAMBRETTA. I nuovi rivoluzionari tipi 150 D ed LD sono da oggi in vendita presso la Commissionaria A. Wolf & C. Via Tirreno 11. Tel. 690-550 e presso i suoi agenti: Bravo Edoardo, corso Tortona 38, tel. 86-488; Cavalieri Attilio, corso Brescia 18 A, tel. 30-503; Corvolo Duilio, corso S. Maurizio 29, tel. 86-685; Molinari Enrico, via Frejus 53, telefono 380-101; Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32, tel. 70-544; Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7, tel. 290-164; Pastrone Alfredo, via San Paolo 1, telefono 35-631; Ristoglio Ugo, via Don Bosco 7, tel. 70-251; Nando, via dei Mille 30, tel. 86-912; La Moto, via Valperga Caluso 2, tel. 683-703; Tibaldi Stefano, corso Casale 123, tel. 80-356. Subito e potete prendervi anche per comunque dilazionate. Visitateci. T1729

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, pronta, permute, rateizzazioni, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Chieri. 9458

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1953, pronti, rateazioni, via San Paolo 1.

MONDIAL vincer Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva correndendo sconti straordinari tutti tipi. Bertin, via Principe Tommaso 2.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, ricambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, Firenze 21. T1521

OCCASIONE Ariel 350 perfettissima motore cromi privato vende. Tel. 380-007.

OCCASIONISSIMA moto Guazzoni 160 cc. super sport vendesi. Tel. 694-508.

OCCASIONISSIMA avendo Vespa 1954, 1953, 1950, Lambretta 1954. Telefonare 41-618. S7350

RUMI. Approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi Junior e Formichino lire 167.000; Sport 152.000; Super Sport cilindri alluminio 252.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, S. Francesco Assisi 31.

VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Tel. 50-846. Rateazioni.

VESPA modello 1955 L. 158.000; rateazioni. Prenotate. Castaldelli, Pinerolo 178

BONITO AL NATURALE "El Dragon,,

è anche lui una pietanza pronta La Rocca. Si serve com'è, con l'aggiunta soltanto di poche gocce di limone... trattasi di un pesce finissimo della famiglia dei tonni. Ha del tonno la squisita consistenza e del salmone il delicatissimo sapore. Provatelo venerdì come piatto di magro: lo ripeterete domenica come piatto della festa.

LA ROCCA

anche con 3 etichette di "Bonito al naturale,, spedite a La Rocca Bari, potete vincere il frigorifero mensile.

Assaggiate il tonno all'olio EL DRAGON particolarmente apprezzato dai buongustai per il suo sapore squisito e appetitoso.

Rappresentante per Torino: SANDRO BAZZINI - Corso Dante, 40 - Telef. 690-951, Torino ■ Rappresentante per la provincia di Alessandria: FEDERICO NOVARESE & Figlio - Corso Valentino, 34 - Telef. 90 - Casale Monferrato (Alessandria) ■ Rappresentante per la zona di Biella: FEDERICO SOLA - Via Gelasso, 14 - Telefono 3511 - Biella ■ Rappresentante per la provincia di Novara: GIUSEPPE CANOVI - Galliate (Novara)

Acquistate oggi un apparecchio della serie "Super M": anche negli anni futuri direte con soddisfazione è un PHILIPS!

La tecnica SUPER M garantisce un miglioramento sostanziale e controllabile del funzionamento e resterà negli anni come espressione della tecnica più avanzata

PHILIPS

RADIO - TELEVISIONE - LAMPADE

24

LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

MACCHINA cucire bobina Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garantita 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Giribaldi, corso Firenze 27. T1663

MACCHINE maglieria da quattromila a duemila maglie mensili noleggiamo, vendiamo, Cancro, Arsenale 40. 10146

MACCHINA maglieria « Bumline » accisio tedesco, frescello saita-agli, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria Stoll&r, ottimo materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 7177

MAGLIERISTE, macchine tedesche, modelli, dimostrativo disegni, insegnamenti gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuova 35.000. Grimaldo, san Francesco Paola 4. T0207

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzi rateazione. Dalla, via Mazzini 38. Telef. 61-602. 8587

MARKLIN treno elettrico ultime condizioni vendesi. Tel. 82-709, ore 14-16.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telefono 521-107. 9372

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (ingr. Po). 5636

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 198 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locali. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

PIANOFORTI. Per acquisti cambi, noleggi, riparazioni, accordature, rivolgetevi con fiducia a Mezza, migliori prezzi, migliori condizioni, migliori garanzie, Mezza, Accademia Albertina 1, angolo via Po. Telefono 66-576. S310

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noleggi, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-342. Vittorio Veneto 12. T1634

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 5, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comoda rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520 237. T1617

PREMIATA chiropratore carismatico presenza corrispondenza. Garibaldi 2 scala destra (chiamata Olimpia). G7205

PRIVATA vende settimana pendolo pellegrino colei altro ratcisnato. Telefonare 885-662, pomeriggio. S7840

PRIVATO vende frigo, paletot, abiti, macchina cucire, radio. Giusti, Principe Oddone 52. S8465

PRIVATO vende privato tre quadri antichi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Serio, Accademia Albertina 42. 9115

ROTTAMI, tonniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 60, Telefono 260-907. 5533

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Armando Diaz 2 (ingr. Po). S7146

TAPPEZZERIE in carta scopiatterie a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendori direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto a Bussolino « Assortimenti » 103 nuovo, TV, consegna immediata « Lisino », 1400, belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Permute, rateazioni. Telefono 859-855. T7373

ALL'AUTOSALONE « Tesalone », Roma n. 237 bis, tel. 42-515, troverete vetture nuove, seminove: Aurelie gran turismo, B 10, D 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autovetture nuovi.

APPIA ottime condizioni vendo 800.000 irrisibilli. Telef. 72-978, ore pasti.

APRILIA ultimo stato vendo occasione 190.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 41-618. S7822

ARDEA cinque marce; convenientissime occasioni berline 1400; berline 1900, 1100-103, 1100-E, 1500-D; belvedere « furgone 500 C; camioncino 1100 cinque quintali. Rateazioni. Commissionaria Fiat" Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 9457

ARDEA 5 marce seminuova. Ardea 4 marce 12 Volta bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 perfetta, 500 A-B-C, vetture, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scirolla, Galliari 13. Telefono 60-494. T1175

AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autoagenzia, Borelli 59, Torino. Tel. 60.000, 683-074.

AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 6: vende Appia guida sinistra; Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep; Giardinetta, Belvedere, Giardinette legno, 500 C, cambi, lunghe rateazioni.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefonare: 60.000, 683-074.

VAL D'OLIVO

SOGGIORNO INVERNALE IN RIVIERA PER CONVALESCENZE E RIPOSO

PER INFORMAZIONI: ROBUTTI - VAL D'OLIVO

ALASSIO - Via Adelasia 22, telef. 4529

Vale di più perché lava con agitatore e doppio effetto a movimento alternato

Costa di meno perché costruita in grande serie e con potenza di mezzi

L. 77.000 senza riscaldamento

L. 85.000 con riscaldamento

cestello inoxidabile L. 23000

lavabiancheria Candy 45

officine meccaniche Eden Pumagalli - monza